Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 25 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7731 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PRIMI COLLOQUI «INFORMALI» DEL PRESIDENTE INCARICATO DI RISOLVERE LA CRISI

COLOMBO HA GIÀ INTERPELLATO I SEGRETARI DEI QUATTRO PARTITI

Nei prossimi giorni nuovi incontri con tutti i gruppi politici - Si riunisce la direzione della DC
Forlani: Non faremo mai governi o alleanze reazionarie o con i comunisti - Le richieste del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'on. Colombo esporrà domani alla direzione e ai direttivi della Democrazia cristiana i suoi progetti, in vista degli incontri che, mercoledì e giovedì, avrà con le delegazioni di tutti i partiti. Il presidente incaricato svilupperà i temi già indicati nella dichiarazione fatta venerdì scorso, subito dopo l'accettazione con riserva dell'incarico, conferitogli da Leone, di risolvere la crisi di governo. L'obiettivo di Colombo, si sa, è quello di fare un governo con la partecipazione di tutte e quattro le componenti di centro-sinistra, per attuare un programma che «completi le riforme», che «tuteli l'ordine democratico contro ogni forma di violenza» e che «affronti decisamente la difficile congiuntura economica».

Nelle conversazioni per la soluzione della crisi, l'on. Colombo intende dare largo spazio anche all'approfondimento dei temi economici e finanziari. A questo fine si è fatto preparare dagli esperti e dai collaboratori una relazione sullo stato attuale dell'economia del Paese e di ciò che è necessario fare per ridarle slancio. Le difficoltà che Colombo dovrà affrontare non sono certamente poche; molte vengono dagli altri partiti, ma alcune anche dal suo. Egli ha avuto in giornata una serie di contatti «informali» con Forlani, con Ferri, con Mancini e con il vicesegretario del PRI Battaglia, con i quali ha concordato l'ordine dei lavori nei prossimi giorni.

In giornata, c'è stato anche un incontro a palazzo Madama, fra il presidente dei senatori d.c. Spagnolli e il ministro Piccoli. Spagnolli ha avuto anche uno scambio di idee con Andreotti. Molte illazioni si sono fatte su questi incontri in vista delle riunioni di domani della direzione e dei direttivi della DC. Secondo la prassi, la direzione democristiana dovrà precisare al presidente incaricato che cosa vuole, per il nuovo governo, e, soprattutto, come lo vuole e con chi lo vuole. Sotto questo profilo acquista notevole rilievo il dibattito che si svolgerà nella direzione d.c., perché è proprio dal suo svolgimento e dalla sua conclusione che il mandato affidato a Colombo potrà avere un avvio piuttosto che un altro.

Non è da escludere che, nel corso del dibattito della direzione, venga sollevato il problema dei repubblicani. E' chiaro che Colombo tenterà di convincere La Malfa a rientrare nel governo, ma è anche facilmente intuibile che cosa l'on. Colombo si proporrebbe di fare nel caso di un rifiuto repubblicano: si recherebbe dal Capo dello Stato, gli comunicherebbe che il suo tentativo di un accordo con il PRI non ha avuto successo e che, nell'ambito del mandato ricevuto, egli tenterebbe un accordo a tre. I negoziati saranno lunghi. Mercoledì Colombo riceverà le delegazioni dei partiti di centro-sinistra, giovedì quelle di tutti i partiti dell'opposizione, comprese le delegazioni dei gruppi misti e della sinistra indipendente. Le conversazioni vere e proprie, con le forze di centro-sinistra, il confronto effettivo, comincerà a partire da venerdì. Questa prima fase non si concluderà prima di dieci-dodici giorni.

Le condizioni per la conferma del governo di centro-sinistra sono state ribadite in una intervista del segretario della DC Forlani a un settimanale milanese. Innanzi tutto, egli ha detto, occorre «la certezza del quadro politico all'interno del quale deve determinarsi l'incontro dei partiti che compongono la maggioranza». Questa, poi, «deve avere una sua autonomia nel definire gli indirizzi di politica interna e di politica estera. Si confronta con la opposizione, ma con la sua precisa fisionomia, senza confusione».

Gli impegni prioritari sono, per Forlani, quattro: 1) stabilire il clima e la certezza della legalità, nel rigoroso rispetto della Costituzione; 2) programmare l'attività a sostegno dell'occupazione per un rilancio degli investimenti e la ripresa del processo di espansione economica; 3) completare il programma delle riforme, con l'approvazione della legge universitaria e l'avvio della riforma sanitaria; 4) sviluppare una politica estera coerente.

Forlani, riferendosi ai socialisti, ha poi detto che «non ha senso» parlare di rapporti preferenziali all'interno di una coalizione. «Credo anzi che venendo il PSI da esperienze radicalmente diverse, rispetto alle nostre, e rispetto anche ad una più consolidata consuetudine di collaborazione fra la DC, la socialdemocrazia e il PRI, il rapporto tra noi il PSI ha avuto, caso mai, ed ha in qualche modo aspetti più particolari di reciproca difficoltà».

Dopo aver ribadito il suo giudizio negativo sulla politica degli «equilibri più avanzati», il segretario della D.C ha confermato che il suo partito non punta sulle elezioni anticipate ed ha aggiunto: «Se la D.C. avesse la maggioranza assoluta, ricercheremo ugualmente la collaborazione di altre forze democratiche, ma potremmo, in caso di disaccordo, anche governare da soli, in attesa di chiarire le divergenze e di riprendere insieme il difficile cammino di consolidamento della democrazia e di sviluppo della nostra società». «Ma — ha aggiunto più avanti Forlani — noi non faremo mai governi e alleanze di tipo reazionario per portare l'Italia alla situazione della Grecia, né faremo mai alleanze e governi con i comunisti per portare l'Italia alla situazione della Cecoslovacchia».

Per il divorzio, Forlani ha detto:

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Gheddafi vuole 160 miliardi?

Beirut, 24

La Libia ha fatto sapere che sussiste la possibilità che essa pretenda dall'Italia la somma di 100 milioni di dinari libici (oltre 160 miliardi di lire), quale «compenso per le terre usurpate durante il governo italiano» fra il 1911 e il 1943.

Lo riferisce l'agenzia di informazioni libica, aggiungendo che la cifra costituisce una stima iniziale, calcolata da una speciale commissione costituitasi all'inizio del mese, per studiare i problemi connessi al periodo di occupazione italiana in Libia.

La richiesta di risarcimento libica, se verrà avanzata, dovrà verosimilmente controbilanciare qualunque pretesa da parte italiana per indennizzare gli italiani espulsi dal paese dal regime del colonnello Gheddafi che ha confiscato tutti i beni.

Come si ricorderà, Gheddafi decretò l'espulsione dei 50 mila italiani in Libia, nel luglio 1970, promettendo che il suo governo avrebbe risarcito i loro beni immobili confiscati, dopo averne detratto l'ammontare delle asserite «perdite» subite dalla Libia sotto l'Italia.

La situazione

Colombo esporrà oggi alla direzione e ai direttivi dei gruppi parlamentari le linee programmatiche sulle quali intende condurre le consultazioni con gli altri partiti per la soluzione della crisi di governo. In settimana il presidente incaricato avrà incontri con tutti i gruppi politici. Colombo cercherà di costituire un governo con la partecipazione di tutti e quattro i partiti di centro-sinistra, tentando di convincere i repubblicani a rivedere la loro posizione. Sarà un compito arduo, perché anche ieri, tramite la sua direzione, il PRI ha confermato le proprie condizioni per il ritorno del partito nella maggioranza, mettendo al primo posto la soluzione del problema del referendum sul divorzio. L'opinione dei repubblicani è condivisa dal vicesegretario del PCI, Berlinguer, il quale, evidentemente, si accinge a svolgere una pressione sul PSI a proposito del referendum.

Il Presidente Nixon ha presentato al Congresso il bilancio per il nuovo esercizio finanziario 1972-'73, articolato su un deficit di amplissime proporzioni, pari a 25 miliardi e mezzo di dollari: si tratta, tuttavia, come ha affermato il capo della Casa Bianca, di una «forte ma necessaria medicina» per l'economia degli S. U. Per Nixon, tale bilancio è espansionistico, e mira a creare una «nuova prosperità» per gli americani, prescindendo dallo stimolo delle spese belliche (che, tuttavia, sono state aumentate di 700 milioni di dollari nel nuovo bilancio).

In Egitto, si aggrava il contrasto fra il governo e gli studenti, che rimproverano a Sadat la sua linea «moderata» nei confronti di Israele e reclamano la guerra: ieri, dopo la cacciata dalla università degli studenti che vi stazionavano da parecchi giorni, si sono verificati duri scontri tra giovani e poliziotti nel centro della città. Intanto aerei israeliani hanno compiuto un'incursione in territorio siriano, bombardando un concentramento di guerriglieri palestinesi.

L'INCONTENTABILE PRIMO MINISTRO MALTESE

MINTOFF PRETENDE ALTRI 16 MILIARDI

Il consiglio della Nato esamina le richieste
Offerte di disturbo di Gheddafi a La Valletta

Bruxelles, 24

Il Consiglio atlantico si è riunito oggi a Bruxelles, per decidere sulla risposta da dare alle richieste del primo ministro maltese Dom Mintoff, per la concessione dell'utilizzazione delle basi militari a Malta, e per la negazione delle stesse alle navi da guerra sovietiche.

Da fonti autorizzate è stato confermato che Dom Mintoff ha chiesto ai paesi della NATO un versamento supplementare di 10 milioni 250 mila sterline (quasi 16 miliardi di lire), allo scopo di far fronte alle difficoltà finanziarie attuali del suo governo. Questo versamento forfettario e unico verrebbe ad aggiungersi al fitto per l'uso delle basi britanniche, per il quale la NATO ha offerto circa 14 milioni di sterline all'anno, contro i 18 milioni chiesti da Mintoff. Negli ambienti inglesi si riafferma che la Gran Bretagna non intende aumentare, sotto alcuna forma, il suo contributo (5,2 milioni di sterline) al fitto annuale e che non intende compiere pagamenti supplementari. Per venire incontro alle richieste di Mintoff, alcuni membri dell'alleanza hanno offerto a Malta aiuti economici per sette milioni e mezzo di sterline, parte dei quali da rinnovare negli anni futuri, qualora si raggiunga un accordo la cui durata sarebbe di sei o sette anni.

Il Consiglio discute altresì la possibilità di poter servirsi delle basi non solo per la Gran Bretagna, ma anche per altri membri dell'Alleanza atlantica, ivi compresa la Sesta Flotta statunitense del Mediterraneo. Sarebbero stati discussi anche la pretesa di Mintoff di ricevere «visite di cortesia» di navi da guerra sovietiche a Malta, il mantenimento del posto di lavoro per i lavoratori maltesi nelle basi britanniche e il controllo delle attrezzature del traffico aereo civile spettanti a Malta, il cui spazio aereo si estende molto in là nel Mediterraneo orientale e sul cielo della Libia.

Il dittatore libico Gheddafi continua intanto a interferire, sia pure indirettamente, nelle trattative fra Malta e la NATO, con offerte più o meno allettanti. Oggi l'ambasciatore libico a La Valletta ha informato Dom Mintoff che il suo governo ha preso due decisioni riguardanti Malta: la revoca del divieto imposto a suo tempo circa investimenti di capitali libici a Malta, e la precedenza a cittadini maltesi per quanto riguarda la assunzione di personale tecnico e qualificato in Libia.

Poche ore dopo, Dom Mintoff ha convocato nel suo ufficio l'alto commissario britannico e i capi delle forze di terra, di mare e dell'aria britanniche nell'isola per consultazioni.

(Ansa - Ap - Afp)

LA CRISI CILENA

ALLENDE COSTRETTO ad allontanare Toha

Santiago, 24

Il Presidente cileno Salvador Allende ha annunciato le dimissioni del ministro della difesa ed ex ministro degli interni del suo governo Jose Toha Gonzales, in seguito all'approvazione, da parte del senato, del procedimento di incriminazione nei suoi confronti.

Come si sa, Toha è stato ritenuto colpevole dal parlamento, dove l'opposizione anti-marxista ha la maggioranza, di gravi violazioni della costituzione. In particolare, Toha avrebbe favorito l'attività di squadre irregolari armate ed arresti arbitrari fra gli oppositori del regime filocomunista.

(Ap)

AL CONGRESSO LE PROPOSTE DI NIXON PER L'ANNO FINANZIARIO '72-'73

Un deficit da primato nel bilancio degli S. U.

Si tratta tuttavia di una «forte ma necessaria medicina» per l'economia stagnante
Incremento di 700 milioni di dollari per la difesa - Ammonimento ai democratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 24

Il Presidente Nixon ha proposto un bilancio di 246,3 miliardi di dollari, con due caratteristiche essenziali: la mancanza di programmi di considerevole portata e la presenza di un deficit di 25 miliardi e mezzo di dollari. L'obiettivo è duplice — creare un maggior numero di posti di lavoro e stimolare l'economia — ma si diparte da una unica direttrice, il rilancio degli investimenti e il rafforzamento della fiducia nel dollaro. Il bilancio, come la stessa amministrazione riconosce, presenta anche un risvolto negativo: si è perduta la speranza di ridurre la disoccupazione del 4 per cento.

Il deficit prospettato per lo anno fiscale 1972-73 (che comincerà l'1 luglio) è il terzo consecutivo della presidenza Nixon. Per l'anno corrente, è stato confermato ufficialmente che il deficit raggiungerà i 38,8 miliardi di dollari, la punta più alta dalla fine del secondo conflitto mondiale. Ma, nel suo messaggio sul bilancio al Congresso, il Presidente ha difeso il nuovo deficit, voluto come «una forte ma necessaria medicina» per l'economia stagnante. Egli ha ammonito i democratici a non far saltare il suo bilancio con le promesse stravaganti proprie di ogni anno elettorale; in caso contrario, essi dovranno assumersi la responsabilità di un aumento delle tasse, che l'attuale amministrazione si è astenuta dall'applicare.

A parte l'aumento di 700 milioni di dollari nel bilancio della difesa — primo passo verso il miglioramento a lungo termine delle forze strategiche americane — Nixon ha contenuto la lievitazione del bilancio 1972-73 nella misura del 4,1 per cento, decurtando programmi o tenendoli sui livelli precedenti, per poco più della metà, l'aumento totale è il riflesso dell'inflazione.

Funzionari della Casa Bianca, dal canto loro, hanno sottolineato che per la prima volta l'appannaggio del dipartimento per la salute, l'istruzione e l'assistenza (78,9 miliardi di dollari) supererà quello del Pentagono (76,5 miliardi di dollari). Il Presidente ha chiesto al Congresso di non decurtare il bilancio della difesa, come invece è stato fatto negli ultimi due anni, ribadendo che «niente potrebbe essere più rovinoso che dover pagare il prezzo della debolezza». Egli ha definito «demagoghi» coloro che vorrebbero spostare l'appannaggio della difesa ai programmi sociali.

Se le previsioni di Nixon per il prossimo anno fiscale sono giuste, il deficit dei suoi primi tre anni di presidenza ammonterà a 87,3 miliardi di dollari: è di gran lunga il livello più alto raggiunto da un Presidente, dai giorni di Franklin Roosevelt. Il segretario al tesoro, John Connally, ha dichiarato ai giornalisti che «nessuno di noi è orgoglioso di questo deficit; non è necessariamente nel miglior interesse politico di Nixon, ma certamente è il meglio che si possa fare per il paese».

Il Presidente non ha chiesto (come s'è detto) una lievitazione delle tasse per alleviare il deficit; tra le proposte di maggiore spicco da lui avanzate, ci sono il potere del dipartimento della difesa di investire parte dell'appannaggio in contratti a lungo termine per migliorare la difesa nucleare americana, fornendo più navi moderne alla marina e aumentando la ricerca e lo sviluppo. Anche al dipartimento della giustizia l'appannaggio è stato aumentato: quasi la metà dell'aumento proposto (246,3 milioni di dollari) andrà per la cura, la riabilitazione e l'opera legislativa intese a combattere l'abuso della droga. Per l'istruzione c'è stata una decurtazione; ma il Presidente ha detto che questa si risolverà in un aumento se il Congresso accetterà il suo piano per facilitare i problemi di «desegregazione».

Nixon ritiene che il debito pubblico arriverà, nel luglio 1973, a 493,2 miliardi di dollari, in contrapposizione ai 383 miliardi di dollari raggiunti quando egli entrò alla Casa Bianca. Gli interessi sul debito pubblico costeranno 22,7 miliardi di dollari nel nuovo anno fiscale. (Per curiosità statistica, nel 1941 le spese complessive ammontarono a 14 miliardi di dollari). Da notare che il leader democratico del Senato, Mike Mansfield, ha annunciato che egli si opporrà a ogni aumento nel bilancio della difesa, pur riconoscendo alcuni punti positivi delle proposte di Nixon. Mansfield ha dichiarato che l'appannaggio destinato al dipartimento della difesa è sproporzionato rispetto ai problemi interni.



Il leader repubblicano del Senato, Hugh Scott, ha invece difeso l'aumento del bilancio della difesa, affermando che gli Stati Uniti devono partire da una posizione di forza nei negoziati con la Cina e l'Unione Sovietica. Scott ha difeso su tutta la linea le proposte di Nixon, «il suo messaggio al Congresso ha calcato le orme del messaggio sullo stato dell'Unione». «Gli Stati Uniti stanno spostandosi da un'era di confronto a un'era di negoziati, con l'obiettivo di raggiungere una generazione di pace».

U. P. I.

PROTESTA PER LA POLITICA TROPPO «TIEPIDA» VERSO ISRAELE

Caos e disordini al Cairo Gli studenti contestano Sadat

Fatti sloggiare dall'università, si sono riversati nelle strade della capitale ingaggiando scontri con la polizia - Duemila giovani sarebbero stati fermati

Il Cairo, 24

Caos e violenti disordini, oggi al Cairo, dove la polizia è intervenuta in forze per disperdere le migliaia di studenti che da sei giorni occupavano l'università e, quindi, ha dovuto fronteggiare la reazione dei giovani, riversatisi in massa nelle vie e nelle piazze centrali della capitale, in segno di protesta contro la politica del Presidente Sadat, giudicata troppo «tiepida» nei confronti di Israele: non si ha notizia di feriti, ma gli studenti fermati — secondo alcune fonti — si aggirerebbero sui duemila.

L'operazione della polizia aveva avuto inizio poco prima dell'alba, quando diversi reparti — in pieno assetto di guerra — erano penetrati nell'università del Cairo: con fermezza gli agenti avevano fatto sgomberare gli studenti che, da martedì scorso, erano accampati nelle aule, e ne avevano arrestato i caporioni, ritirandosi poi, dopo aver lasciato una guarnigione a presidiare gli edifici universitari. Contemporaneamente, altri poliziotti avevano circondato anche l'istituto universitario di Ein Shams, gli studenti del quale avevano pure partecipato alle dimostrazioni durate tutta la settimana scorsa per protestare contro la politica troppo blanda del regime di Sadat contro Israele (gli studenti, infatti, vogliono la guerra, e subito).

Ma i disordini veri e propri si sono verificati nella mattinata, quando migliaia di studenti si sono riversati nel centro del Cairo, chiedendo il rilascio dei 1500 compagni arrestati all'interno delle sedi universitarie e protestando contro la politica di Sadat: il centro della capitale è rimasto completamente paralizzato, mentre i negozi abbassavano le saracinesche. Le manifestazioni e gli scontri con la polizia si sono svolti in tre zone principali: all'università, nella piazza della Liberazione e nel quartieredi Ghamra, dove ha sede l'università di Ein Shams.

Tra le file dei dimostranti, è stato notato un gran numero di ragazze; non risulta che la polizia abbia fatto uso di armi da fuoco. Gli scontri sono stati particolarmente violenti in piazza della Liberazoine, dove le forze dell'ordine hanno usato anche i gas lacrimogeni, e presso l'università di Ein Shams. I giovani — ai quali, secondo alcuni osservatori, si erano aggiunti anche studenti dei corsi secondari e rappresentanti di altre categorie sociali — recavano striscioni e scandivano slogan come: «Sadat deve dirci la verità», «Abbasso il governo egiziano», «Stampa venduta».

Una studentessa, ferita e sanguinante, ha preso a schiaffi un ufficiale di polizia, nella zona di Ghamra; nello stesso quartiere quattro poliziotti avevano bloccato un gruppo di studenti in un portone, chiudendo i battenti: poco dopo, sono stati visti gli studenti riapparire, recando elmetti e bastoni della polizia come trofei. Oltre alle dimostrazioni principali e più violente — caratterizzate da fitte sassaiole degli studenti, alle quali la polizia reagiva con cariche e bastonate — piccoli cortei di qualche centinaio di giovani hanno percorso le vie centrali, e specialmente «Talaat Harb» (più nota con il suo antico nome di «Soliman Pascià») fermandosi di tanto in tanto per tenere brevi comizi volanti, che in molti casi sono stati salutati con applausi e approvazioni dai passanti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Una strada della capitale gremita di studenti dopo lo sgombero dell'università

«Blitz» aereo in Siria

Tel Aviv, 24

Apparecchi da guerra israeliani hanno bombardato oggi un concentramento di guerriglieri palestinesi in Siria. Lo ha annunciato un portavoce del ministero della difesa il quale ha precisato che il concentramento si trovava nella Siria meridionale, A Tel el Arar, sette chilometri a Nord di Deraa, città situata a poco più di 40 chilometri dalla linea del «cessate il fuoco» sulle alture del Golan. Secondo il portavoce vi erano accampati (per lo più in tende), alcune centinaia di guerriglieri; l'obbiettivo — ha concluso il portavoce — è stato colpito e tutti gli aerei sono rientrati alla base.

L'iniziativa israeliana è stata presa in seguito all'aumento, in queste ultime settimane, dell'attività dei guerriglieri che si trovavano in Siria, attività consistente in lanci di razzi «Katiusca» e nell'uso di bazooka e di altre armi pesanti e leggere contro il territorio israeliano, nonché in infiltrazioni di guerriglieri, con conseguenti scontri a fuoco con le pattuglie israeliane. Dal primo gennaio a oggi gli israeliani attribuiscono infatti ai guerriglieri di base in Siria 14 azioni offensive di vario genere, tra le quali l'uccisione e la decapitazione di un civile sulle alture di Golan, il 6 gennaio scorso; nella stessa zona, la scorsa notte, tre guerriglieri sono stati uccisi in uno scontro.

La rappresaglia aerea israeliana non è giunta del tutto inaspettata, dato che il governo aveva fatto sapere proprio oggi, sia pure indirettamente, che considerava «molto grave» la situazione venutasi a creare nelle ultime settimane alla frontiera con la Siria, a causa appunto della crescente attività dei guerriglieri palestinesi. Negli ambienti vicini al ministero della difesa di Tel Aviv si fa rilevare che l'aumento dell'attività dei guerriglieri di stanza in Siria è da mettere in rilievo con la cessazione o la sospensione dell'attività dei guerriglieri in Libano, in seguito alle recenti azioni di rappresaglia compiute dagli israeliani anche in quest'ultimo paese.

(Ansa)



Praga — L'arrivo di Breznev e Kossighin per il vertice rosso; ai lati Svoboda e Husak

«PACE E SICUREZZA»

RIUNITI A PRAGA i capi del blocco russo

Praga, 24

Sotto la presidenza del segretario del partito comunista sovietico, Breznev, i leader dei paesi del Patto di Varsavia sono convenuti oggi a Praga, per discutere una «nuova iniziativa per la pace e la sicurezza in Europa», secondo la definizione datale dalla radio cecoslovacca.

Il vertice comunista dovrebbe essere aperto domani nel castello di Praga. Vi partecipano i capi dei partiti, i primi ministri e i ministri degli esteri. E' presente anche il maresciallo Ivan Jakubovsky, comandante supremo delle forze militari del Patto di Varsavia.

(Ap)

COME SARANNO IMPIEGATI I QUATTRINI DEL PENTAGONO

Novità per la Marina ma non un missile in più

Washington, 24

Il bilancio della difesa degli S.U. per l'anno 1972-1973 presenta un aumento relativamente leggero rispetto all'esercizio in corso. Il Presidente Nixon ha infatti chiesto al Congresso crediti militari per 76.500 milioni di dollari, cioè 700 milioni di più rispetto al 1971-72. Le economie realizzate grazie al disimpegno americano nel Vietnam — sottolinea il messaggio presidenziale alle Camere, che accompagna il progetto di bilancio — permetteranno tuttavia «un sostanziale aumento dei programmi di difesa».

Tre punti attirano, in particolare, l'attenzione nel prossimo bilancio del Pentagono:

1) il numero dei missili strategici resterà immutato nell'esercizio finanziario 1972-73 rispetto a quello attuale, e cioè: mille missili «Minuteman», 656 «Polaris» e «Poseidon», 56 «Titan-2». Analoga cosa per i bombardieri strategici: 511 aerei dei tipi «B-52» e «FB-111». L'esercito e i marines conserveranno le stesse dimensioni: rispettivamente tredici e tre divisioni;

2) il bilancio prevede la costruzione di sei sommergibili atomici veloci e di sette cacciatorpediniere, e il finanziamento iniziale di una nuova portaerei a propulsione nucleare;

3) gli Stati Uniti dovranno d'altra parte mantenere «sostanziali» forze convenzionali per far fronte, di concerto con i loro alleati atlantici, a un eventuale attacco nell'Europa occidentale. In Asia i piani americani riflettono, infine, «il bisogno di un programma di energico aiuto per accrescere le capacità locali di sicurezza».

Da parte sua, in una conferenza stampa tenuta al Pentagono, il segretario alla difesa, Melvin Laird, ha insistito sul fatto che il progetto di bilancio del suo ministero costituisce «il minimo assoluto per garantire la sicurezza nazionale».

(Ansa - Afp - Reuter)

I FONDI PER LA «NASA»

Più concretezza nei piani spaziali

Washington, 24

I fondi stanziati per il prossimo anno finanziario, per le attività spaziali statunitensi, ammontano a tre miliardi e 379 milioni di dollari, con un aumento di 92 milioni di dollari rispetto all'anno scorso. Tra le novità che emergono dalla lettura dei dati di previsione di spesa, si nota l'abbandono del progetto per una missione spaziale senza equipaggio umano verso i pianeti esterni del sistema solare, e quello relativo alla realizzazione di un potente vettore nucleare, il tutto a vantaggio di programmi con una utilità pratica più immediata.

Mentre i voli «Apollo» si concluderanno, come previsto, entro la fine del 1972, l'importanza maggiore viene attribuita ai progetti «Traghetto spaziale» e «Skylab» (laboratorio orbitante). Il progetto «Traghetto spaziale», in particolare, occupa un posto di priorità nel bilancio: esso prevede la costruzione di un veicolo spaziale, in grado di trasportare equipaggi e satelliti dalla Terra in orbita, e viceversa. Il «Traghetto spaziale» è recuperabile e, a partire dal 1979, permetterà una riduzione dei costi delle operazioni su orbita terrestre. Esso renderà tra l'altro possibile il recupero dei satelliti, i quali potranno quindi (dopo un regolare servizio di manutenzione), essere riutilizzati.

Il progetto «Skylab» prevede per l'anno prossimo l'invio nello spazio, in tempi differenti, di tre equipaggi umani, ai quali saranno affidate missioni di ricerca scientifica. I tre equipaggi (di tre uomini ciascuno) si succederanno, per un minimo di 28 giorni e un massimo di 56, a bordo di un laboratorio spaziale (lo «Skylab» appunto), posto in orbita prima dell'invio dei primi tre astronauti.

(Ansa - Afp - Reuter)

IL RINNOVO DEL CONTRATTO DEGLI OPERAI AGRICOLI

BRACCIANTI: SI TENTA L'ULTIMA MEDIAZIONE

«Suggerimento» di Donat Cattin - Oggi giornata decisiva anche per i ferrovieri - Marittimi: trattative spedite

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori marittimi dell'armamento privato riprenderanno domani martedì alle ore 17 presso la Confitarma. Dopo la svolta registratasi la scorsa settimana con il raggiungimento dell'accordo su alcuni punti le trattative ormai dovrebbero marciare speditamente. Le rivendicazioni avanzate dai sindacati del settore rappresentanti 50 mila marittimi riguardano come è noto la riduzione del periodo di imbarco, la garanzia del riposo e la conseguente difesa dell'occupazione; l'estensione della continuità, il pagamento nel periodo di attesa imbarco, l'aumento dell'indennità di reimbarco; la riduzione effettiva della giornata lavorativa in porto ed in navigazione; una nuova organizzazione del lavoro a bordo con abolizione dei lavori non spettanti ai marittimi; l'aumento sostanziale del trattamento economico; il riconoscimento della contrattazione integrativa e dei più estesi diritti sindacali.

Domani sarà conclusiva anche la riunione al ministero dei trasporti tra ferrovieri e Viglianesi. Stasera si è svolto un incontro tra le parti per mettere a punto un documento sulle posizioni acquisite. Le conclusioni dell'incontro che i sindacati dei ferrovieri (Sfi-CGIL Saufi-CISL, Siuf-UIL) avranno domani al ministero dei trasporti con il ministro Viglianesi e il sottosegretario Cengarle saranno sottoposte alle consultazioni dei lavoratori che cominceranno a partire da mercoledì 26 gennaio. In particolare i sindacati elaboreranno un documento sulle richieste della categoria e le controproposte del ministero che verrà sottoposto alle varie assemblee unitarie per decidere la linea di condotta da tenere. La risposta definitiva dei lavoratori è prevista entro la prima decade di febbraio. Intanto nell'incontro di domani proseguirà l'esame e la verbalizzazione dei punti ancora da esaminare relativi agli aspetti qualificanti della piattaforma rivendicativa dei ferrovieri.

Domani sarà giornata decisiva anche per la vertenza dei braccianti. Oggi il segretario generale della federazione dei braccianti della Uil (Uisba), Livio Ligori, ha dichiarato che l'incontro di domani con la Confagricoltura al ministero del lavoro, «è l'ultimo ed estremo tentativo di superare in via definitiva la vertenza per rinnovo del patto nazionale di lavoro degli operai agricoli. Non vi è dubbio — ha aggiunto — che sarebbe grave la responsabilità di quella parte che tentasse di sottrarsi all'obbligo politico di contribuire concretamente al superamento della tensione attualmente esistente nelle campagne in conseguenza del mancato accordo. A nostro giudizio, se c'è buona volontà politica, non ci sono difficoltà che non si possano superare per raggiungere un'intesa sui punti di maggior contrasto». Si è appreso che lo stesso ministro Donat Cattin sottoporrà alle parti un proprio progetto di risoluzione.

Per i 200 mila lavoratori dei parastato della Fidep-Cgil, Federpubblici-Cisl e Uidep-Uil si attende nelle prossime ore una convocazione da parte del ministero del lavoro per poter conoscere il testo definitivo del provvedimento sul riassetto. Sul piano degli scioperi sono due le categorie attualmente in agitazione: i petrolieri privati e i dipendenti delle centrali del latte. Venerdì 28 per 8 ore si asterranno i lavoratori dei petrolio del settore privato aderenti alla Cgil, Cisl e Uil che sollecitano miglioramenti economici e normativi per il rinnovo contrattuale. Le organizzazioni di categoria hanno anche minacciato «scioperi senza soluzione di continuità».

Infine, da sabato 22 è in corso, a Roma, lo sciopero dei dipendenti delle centrali del latte, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil e in programma fino al 27. L'azione è stata decisa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. L'azienda comunale «centrale del latte» ha comunicato che in questi giorni «non potrà assicurare ai produttori la regolarità della raccolta e dell'assorbimento, nonché della sua distribuzione alle rivendite».

Negli stabilimenti «Alfa Romeo» di Milano e di Arese sono ripresi oggi gli scioperi articolati per sollecitare il nuovo contratto integrativo aziendale. A questo proposito, il consiglio di fabbrica ha confermato che il nuovo incontro tra le parti per cercare di comporre la vertenza sindacale in corso, si svolgerà domani al ministero del lavoro.

Matteo Giambi

FABBRICA IN CRISI: non trova operai

Pistoia, 24

Una ditta di Pistoia, la «Texplisse», dove attualmente lavorano quaranta dipendenti (in maggioranza donne), è in crisi perché non trova operai: la produzione della ditta, che opera nel settore delle confezioni (gonne e pantaloni per donna) è diretta in gran parte all'estero, e soprattutto in Germania, ma attualmente deve respingere le richieste di prodotti che le provengono dai paesi stranieri, proprio per la situazione precaria derivata dalla mancanza di personale. Il proprietario, Aldo Saletti, ha dichiarato di essersi rivolto più volte all'ufficio di collocamento di Pistoia e di aver fatto ricorso anche a inserzioni su giornali; ma nessuno si è presentato.

(Ansa)

Il PRI si consulta sulla crisi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La direzione repubblicana riunita per esaminare la crisi di governo: Cifarelli, La Malfa, Federighi e Bucalossi. Il PRI ha messo al primo posto, nella scala delle condizioni per partecipare a un nuovo quadripartito, la soluzione dello spinoso problema del referendum

POSITIVI GLI SVILUPPI DEL DIALOGO ECUMENICO

MISSIONE DI ATENAGORA ACCOLTA DA PAOLO SESTO

Una solenne funzione al Laterano per l'unità cristiana Il Pontefice riafferma il principio del primato papale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Nella basilica di San Giovanni in Laterano, Paolo VI ha presenziato, stasera, alla «celebrazione di preghiera» alla quale ha partecipato una delegazione inviata dal Patriarca di Costantinopoli Atenagora e guidata dal metropolita Melitone di Calcedonia. Erano convenuti nel tempio cardinali, vescovi, sacerdoti e numerosi fedeli. Il solenne rito si è svolto nel quadro della «settimana per la unione dei cristiani» e della consegna al Papa, da parte della delegazione ortodossa, del volume, curato da Atenagora, contenente i testi ufficiali che caratterizzano le varie tappe del riavvicinamento tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa.

Canti polifonici, gregoriani e musiche dell'Oriente cristiano hanno inframezzato le letture, le preghiere e gli inni. Il Papa, al termine, ha pronunciato un discorso dal quale, mentre traspare tutta la venerazione per Atenagora, e la positiva valutazione per il colloquio in atto tra le due chiese viene, in pratica, sottolineato il problema che è la causa principale della divisione: il primato papale. Ed è di fatto questo problema che «non permette di consumare, bevendo al medesimo mistico calice, quella perfetta comunione, la quale sancisca fra le due comunità l'unione organica e canonica propria della unica Chiesa di Cristo». Il Papa, nel suo discorso, ha voluto dare a questo «primato» (non ha tuttavia mai citato questa parola), solo una dimensione di «servizio» verso i «fratelli nell'episcopato», e, pur parlando dell'«ufficio pastorale affidato da Cristo a chi siede su questa cattedra», ha sottolineato il ruolo, non certo di secondo ordine, che possono avere le Chiese locali, nelle quali «distinte se pur fraterne e convergenti» possono essere le funzioni.

Stamane in Vaticano il Patriarca Melitone aveva consegnato al Papa il citato volume pronunciando un indirizzo di saluto: Paolo VI aveva risposto osservando che il «libro mostra il cammino percorso e la via che abbiamo seguito di comune accordo». «E' necessario — aveva poi aggiunto — essere risoluti ad andare avanti, convinti che la prudenza esige e guida nello stesso tempo il coraggio fondato sulla fede. Il nostro cammino in comune ha creato tra noi una situazione nuova, che può essere all'origine di un nuovo progresso, e ci fa intravedere nuove soluzioni. Non dobbiamo esitare ad andare avanti, in piena fedeltà a tutta la nostra comune tradizione». Il Papa aveva concluso accennando alle conversazioni che avranno luogo in questi giorni, fra il segretariato per l'unione dei cristiani e i rappresentanti del patriarca Atenagora.

Ar. Pa.

SULL'ETNA E IN MARE

RIPRESE LE RICERCHE dell'aereo scomparso

Catania, 24

Sono riprese stamane le ricerche del bimotore militare statunitense scomparso lunedì 17, durante un volo di trasferimento dalla base Nato di Napoli a quella di Sigonella vicino a Catania. Reparti di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e gruppi di volontari civili sono partiti poco dopo l'alba da Bronte, Randazzo e Castiglione di Sicilia, centri alle falde dell'Etna, per perlustrare la zona del vulcano. Sempre nella mattinata sono cominciate nuove ricerche in mare.

A un certo punto della giornata l'equipaggio di una vedetta della guardia di finanza di Augusta, in servizio di perlustrazione, aveva trovato due battelli pneumatici, ancora racchiusi nel contenitore, con scritte in inglese, che si presumeva potessero appartenere all'aereo scomparso lunedì scorso. Più tardi si apprendeva però che i due battellini recuperati — uniti fra loro da una sagola di nylon — erano del tipo in dotazione alle navi della marina americana. A quanto si è saputo i piccoli natanti, portati su una nave della marina degli ricerche, sono stati riconosciuti da ufficiali dell'unità. Stati Uniti che partecipa alle

(Ansa)

FINISCE IN TRAGEDIA UNA «QUESTIONE D'ONORE» FRA QUATTRO GIOVANI

Lite, rissa e sparatoria Un morto e due feriti a Reggio C.

La vittima, figlio di un presunto mafioso, era venuta a diverbio con un uomo Poi sono intervenuti i fratelli: pistolettate e fucilate - L'omicida è fuggito



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La vittima della sparatoria

Reggio Calabria, 24

Gaetano Barreca di 21 anni, figlio di un presunto mafioso calabrese, proprietario di un noto ristorante di Reggio Calabria, è stato ucciso a colpi di fucile, durante una zuffa alla quale hanno partecipato componenti della famiglia Barreca e quelli di un'altra famiglia, Condemi. Nella sparatoria sono rimasti feriti un fratello della vittima, Consolato di 22 anni, e il manovale Carmelo Condemi di 34 anni. A sparare contro Gaetano Barreca e suo fratello è stato Leone Condemi il quale avrebbe risposto con fucilate ai colpi di pistola sparati dai Barreca. Leone Condemi si è reso irreperibile e viene cercato dagli agenti della squadra mobile diretti dal dott. Milella e dai carabinieri.

Secondo quanto si è appreso Carmelo Condemi, mentre tornava alla propria abitazione, che si trova nei pressi del campo sportivo, in viale Quinto, avrebbe incontrato uno dei fratelli Barreca, che abitano nella stessa zona. Sembra che Condemi, della famiglia del quale nessuno ha precedenti penali, sia stato provocato da Barreca, il quale gli avrebbe detto di non «guardarlo arrogantemente». L'altro — sempre secondo le prime indagini — avrebbe dato uno spintone a Barreca e gli avrebbe detto: «Sono nei pressi della mia abitazione: voglio essere lasciato in pace. Vattene ». Questo atteggiamento sarebbe stato ritenuto offensivo da Barreca, il padre del quale pretenderebbe — secondo quanto si è appreso dalla polizia — di aver un certo predominio nella zona.

Condemi tornato a casa, avrebbe udito poco dopo bussare ripetutamente e con violenza alla porta. Aperto l'uscio, Carmelo Condemi si è trovato di fronte a Gaetano e Consolato Barreca i quali gli avrebbero ordinato minacciosamente di uscire in strada per «regolare le offese arrecate» alla loro famiglia. Carmelo Condemi sarebbe così uscito, accompagnato dal fratello Leone. I Barreca — sempre secondo le prime indagini — avrebbero aggredito i Condemi con pugni e calci; poco dopo, avrebbero sparato colpi di pistola che hanno ferito di striscio, lievemente, alla testa Carmelo Condemi. Il fratello di quest'ultimo, è quindi corso nella propria abitazione, ha preso un fucile ed è tornato in strada e ha sparato alcuni colpi. Gaetano Barreca, ferito gravemente al ventre, è caduto sul selciato in una pozza di sangue; il congiunto, a sua volta, è stato ferito da un proiettile alla mano ma in modo non grave. Le detonazioni hanno richiamato sul posto molta gente: mentre Leone Condemi fuggiva, alcune persone hanno soccorso i feriti trasportandoli agli Ospedali riuniti di Reggio.

Gaetano Barreca è morto durante il tragitto; suo fratello Consolato e Carmelo Condemi sono stati ricoverati; le loro condizioni non sono preoccupanti. Consolato Barreca e Carmelo Condemi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per rissa aggravata e sono ora sorvegliati. Secondo quanto si è appreso dalla polizia, la famiglia Condemi in passato non avrebbe mai avuto alcun disaccordo con quella dei Barreca. Gli investigatori, escludono, infatti, che l'episodio possa essere stato originato da vecchi rancori. Il padre dei Barreca, Giuseppe, è proprietario del ristorante «La Capannina», a poca distanza dalla sua abitazione, in viale Quinto. I carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza stanno continuando le indagini per accertare se altri componenti delle due famiglie abbiano partecipato alla zuffa. Si esclude che fra i presenti fosse il padre dei Barreca.

(Ansa)

LAUREA «AD HONOREM» al prof. Edoardo Amaldi

Londra, 24

E' stato reso noto oggi che il professor Edoardo Amaldi, titolare di una cattedra di fisica all'università di Roma ed uno dei più eminenti fisici del mondo, riceverà una laurea «ad honorem» all'università di Glasgow il 21 giugno prossimo.

(Italia)

GRAZIE ALL'AMBASCIATA D'ITALIA

DENARO E VIVERI AL DETENUTO OCHETTO

Un avvocato di fiducia (anch'egli ceco) designato dalla famiglia del giornalista

Praga, 24

In seguito a una comunicazione telefonica dell'avvocato d'ufficio, Slavicek, l'ambasciata d'Italia a Praga ha spedito a Valerio Ochetto, da diciotto giorni detenuto nella prigione di Ruzyne a Praga, un vaglia postale di millecinquecento corone, e ha preparato un pacco di generi alimentari

L'avvocato ha affermato che al giornalista italiano è stata consegnata la lettera che l'ambasciatore Benazzo gli scrisse molti giorni fa, non appena avuta comunicazione dell'arresto, per assicurare Ochetto dell'interessamento delle autorità italiane. Essendo giunta giovedì scorso da Roma una procura della famiglia Ochetto per un avvocato di fiducia — Zdenek Harsa, anch'egli cecoslovacco — questi ha intrapreso a sua volta i passi opportuni per assicurare a Ochetto assistenza e difesa.

(Ansa)

IN PROVINCIA DI SASSARI

PASTORE SARDO ucciso a fucilate

Alghero, 24

Il pastore Gavino Seu, di 65 anni, di Chiaramonti (Sassari), è stato ucciso a fucilate nelle campagne di Romana, un piccolo paese a una cinquantina di chilometri da Algero. Il suo corpo è stato trovato in un'ansa del torrente Giolzi, e in un primo momento si era pensato che il Seu fosse annegato. Il pastore era andato in campagna a far pascolare il gregge alcuni giorni fa e sarebbe dovuto rientrare a casa sabato sera.

Non vedendolo tornare, i familiari hanno avvertito i carabinieri i quali hanno cominciato le ricerche ed hanno trovato il corpo. Il cadavere giaceva bocconi.

(Ansa)

L'EX BALLERINO IMPLICATO NELLA STRAGE DI MILANO

I medici rispediscono Valpreda a «Regina Coeli»

Secondo i sanitari le sue condizioni non sono preoccupanti Dalla clinica privata riportato in carcere sotto buona scorta

Roma, 24

Pietro Valpreda è stato ricondotto oggi dalla seconda clinica medica dell'università al carcere «Regina Coeli». L'ex ballerino, accusato di essere uno dei principali responsabili della strage di Milano, ha trascorso una decina di giorni nell'istituto universitario e i medici, avendo accertato che le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni, hanno autorizzato il suo ritorno in prigione.

Il trasferimento di Valpreda dal policlinico a «Regina Coeli» è avvenuto verso le 17. La nutrita scorta di carabinieri che lo ha accompagnato dall'università a via della Lungara era comandata dal capitano Varisco. A «Regina Coeli» Valpreda è stato sistemato in infermeria, dove già si trovava prima del ricovero nella seconda clinica medica.

AVVISO DI REATO per il sindaco di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Guai in vista per il sindaco di Roma Clelio Darida. E' stato emesso, infatti, nei suoi confronti «avviso di procedimento», da parte del pretore della quarta sezione penale dott. Antonio Lisitro, che è stato incaricato di esaminare un esposto presentato il 13 dicembre scorso dagli abitanti di uno stabile di via Enea, nel popolare quartiere Tuscolano. Lo stesso avviso di procedimento, secondo quanto si è appreso, è stato notificato al titolare della società immobiliare «SICA». I reati per i quali si procederà anche se non sono stati confermati, potrebbero essere quelli di abuso di ufficio, esercizio arbitrario delle proprie ragioni, violenza privata.

La vicenda è cominciata allorché gli abitanti dello stabile numero 58 di via Enea, appartenente alla «SICA» furono invitati a lasciare liberi gli appartamenti ottenuti in affitto, poiché l'edificio ha bisogno di riparazioni. Naturalmente gli inquilini non accettarono l'invito; anzi alcuni di essi si recarono dal pretore per esporre le proprie ragioni e il magistrato bloccò l'iniziativa della società immobiliare. Quest'ultima però ha ottenuto successivamente dal competente ufficio del comune un'ordinanza di sgombero, che è stata firmata da Darida.

Gli inquilini hanno però replicato con un esposto al pretore sostenendo che nessuna ragione giustifica la richiesta della «SICA». Da tutto ciò è scaturita l'inchiesta del dott. Lisitro, che nei prossimi giorni convocherà nel suo ufficio sia il sindaco che il titolare della impresa. Apprendendo oggi la notizia, Clelio Darida ha escluso che l'ordinanza sia stata emessa per compiacere la società immobiliare e per fare un torto agli inquilini. Inoltre ha sottolineato che la pratica, prima di essere conclusa, ha dovuto seguire una lunga trafila burocratica e che quando è giunta sul suo tavolo per la firma aveva già ottenuto il parere favorevole dei vigili del fuoco.

P. E.

NUOVE LIEVI SCOSSE registrate in Liguria

Savona, 24

La Liguria ha ancora tremato, nella sua parte occidentale. Tre nuove scosse di terremoto, per la verità assai leggere, sono state infatti avvertite nelle ultime ventiquattro ore nel Savonese. L'ultima si è avuta alle 6 circa di questa mattina.

(Ansa)

TRA POCHI GIORNI 80 «MACCHINETTE» IN 38 COMUNI

ARRIVA IN ITALIA IL «LOTTO AUTOMATICO»

Saranno possibili le giocate fino a cinquecento lire

Roma, 24

«Lotto automatico» in tutta Italia: le prime 80 «macchinette» per la raccolta automatica delle giocate del Lotto saranno installate nei prossimi giorni in 38 comuni italiani. La ditta costruttrice degli apparecchi per l'automazione del più popolare gioco nazionale è stata autorizzata, con decreto ministeriale 29 dicembre 1971, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di stasera, ad installare i suoi distributori automatici.

Per il funzionamento degli apparecchi saranno utilizzati rotoli di carta filigranata contraddistinti da una lettera di serie e da un numero progressivo, approntati dallo Istituto Poligrafico dello Stato. Le giocate che potranno essere effettuate con le macchine saranno di lire 100 o multipli di 100 nella progressione 100, 200, 300, ecc., fino ad un massimo di L. 500, facendosi uso delle monete da L. 100 in circolazione. Se invece il giocatore punta su tutte le ruote la posta minima sarà di lire 200.

Le macchinette, dopo un periodo di collaudo, saranno installate sulla porta delle 2300 ricevitorie del Lotto sparse in tutto il paese, come attualmente i distributori automatici di sigarette posti nei pressi delle rivenditorie dei generi di monopolio.

Il piano di meccanizzazione delle giocate del Lotto è stato varato dal Ministero delle finanze per rilanciare il gioco del Lotto, che rende all'erario intorno ai 200 miliardi all'anno. Un primo provvedimento per sollecitare gli italiani a giocare al Lotto è stato assunto con l'autorizzazione alle ricevitorie a pagare direttamente ai vincitori le somme fino alle 100 mila lire, mentre in precedenza erano consentiti i pagamenti diretti solo delle vincite non eccedenti le 25 mila lire. Il Ministero delle finanze ha grande fiducia nella meccanizzazione delle giocate per rilanciare in grande stile l'antica passione popolare del gioco del Lotto.

La meccanizzazione delle giocate del Lotto costerà 2 miliardi e 397 milioni di lire. Questa spesa, decisa dall'amministrazione finanziaria, ha avuto l'assenso del Ministero del tesoro perché ritenuta fonte di entrate largamente superiori per l'erario. Le macchinette per le giocate automatiche sono costruite da una ditta di Firenze cui il Ministero delle finanze ha commissionato i primi 1000 esemplari al prezzo di 1 milione e 835 mila l'uno.

L'aumento delle giocate previste dal Ministero delle finanze consentirà alle casse dello Stato di compensare largamente — fin dal 1972 — l'intera spesa necessaria alla loro costruzione.

DALLA PRIMA PAGINA

I colloqui per la crisi

to che il referendum «è un diritto», ma ha soggiunto: «Certo, un referendum su una materia così delicata non può non preoccupare, ma è un errore farne una questione pregiudiziale ai fini della formazione dei governi o addirittura per la interruzione della legislatura. Noi diciamo: se la nuova proposta di legge che i divorzisti hanno presentato non porterà elementi tali di novità da far considerare superata la richiesta di referendum, ebbene, anziché drammatizzare ed esasperare le cose, operiamo tutti perché il confronto si svolga in modo il più possibile sereno».

L'intervista di Forlani è stata positivamente commentata dalla segreteria del PSDI. In una nota si rileva che il giudizio del segretario della D.C. «coincide ampiamente, per quanto riguarda le proposte di soluzione della crisi, con il deliberato della direzione del PSDI». Sui problemi della crisi di governo c'è da registrare anche un «distensivo» discorso del vicesegretario del PCI Berlinguer a Nuoro. «Certo — egli ha detto — manca meno di un anno e mezzo alle elezioni generali. Nessuno pretende che si facciano miracoli, si può tuttavia esigere che in questa parte finale della legislatura ci sia l'inizio e ci sia il senso di una svolta nell'unico modo possibile, affrontando ed avviando a positiva soluzione i problemi urgenti del Paese».

Berlinguer — in netto contrasto con Forlani — ha ripetuto che la questione più delicata ed urgente «dalla cui soluzione dipende in gran parte lo sbocco della crisi, è quella del referendum sul divorzio». A tale proposito Berlinguer ha accusato la D.C. di ambiguità.

La direzione repubblicana ha preso oggi in esame il testo di un documento sulla situazione economica e finanziaria del Paese che porterà sul tavolo delle trattative per la formazione del governo. Il fatto sintomatico è che la direzione repubblicana pone al primo punto, nella scala dei problemi da risolvere, quello del referendum. Da ciò se ne deduce che il PRI punta tuttora sullo scioglimento anticipato del Parlamento. La tesi del PRI su questo punto coincide con quella di Berlinguer ed anche essa è in pieno contrasto con la tesi di Forlani. «La direzione — dice tra l'altro il comunicato — considera che un governo possa essere costituito quando si sia constatato che esso non rischi di andare incontro al referendum sul divorzio che immediatamente spaccherebbe la maggioranza, e quando possa contare su un fermo ed univoco accordo circa l'ordine pubblico e la difesa della legalità repubblicana e antifascista, i contratti di mezzadria, alcuni punti qualificanti della riforma universitaria, il modo di concepire e realizzare la riforma sanitaria».

Infine, l'«Avanti!» di domani pubblicherà un articolo del demartiniano Manca, nel quale si invita la D.C. ad una «scelta politica che appaia come una netta inversione di tendenza rispetto alla linea seguita, in particolare durante le elezioni del Presidente della Repubblica». Manca insiste sugli «equilibri più avanzati», proponendo una maggioranza di governo autonoma, sì, ma non delimitata. Anche il PSI come i repubblicani condiziona la soluzione della crisi al superamento del referendum.

R. P.

L'ESTRADIZIONE E' SOLO QUESTIONE DI ORE?

Marzollo a Milano forse in giornata

A Copenaghen il capo della «Mobile» veneziana

Copenaghen, 24

Domani pomeriggio Attilio Marzollo — l'agente di cambio arrestato a Copenaghen in novembre su mandato di cattura della magistratura veneziana per bancarotta fraudolenta — sarà probabilmente estradato in Italia. Salvo contrattempi, la polizia danese lo consegnerà al capo della squadra Mobile veneziana Salvatore Barba — a Copenaghen da alcuni giorni — a bordo dell'aereo che partirà da Copenaghen alle 16.30 diretto a Milano. Da quel momento cesserà la giurisdizione della polizia danese sull'agente di cambio. Da Milano, Marzollo in serata raggiungerà Venezia.

Domani mattina, comunque, il dott. Salvatore Barba dovrebbe incontrarsi con l'agente di cambio: finora, infatti, non gli è stato possibile. La polizia però gli ha già consegnato le valigie e i documenti sequestrati a Marzollo al momento del suo arresto, fra cui le copie di tutti gli atti giudiziari che lo riguardano. già domani quindi Marzollo potrebbe essere sottoposto a un primo interrogatorio.

(Ansa)

NEL VERONESE

UN UOMO MUORE stritolato dal treno

Verona, 24

Un uomo è stato stritolato dalla locomotiva del treno Mantova - Verona, nel tratto Dossobuono - Caluri, in comune di Villafranca Veronese. Il macchinista del convoglio non si è accorto di nulla. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Villafranca Veronese la vittima aveva una età tra i 30 e 40 anni.

L'EX PRESIDENTE DELLA F.I.G.C. IN CARCERE DA DICEMBRE

Un «buco» di cinque miliardi nel giro finanziario di Pasquale

Pesanti addebiti anche per il presidente del «Bologna» Goldoni

Bologna, 24

Avvisi di procedimento come indiziati di reato sono stati inviati dal consigliere istruttore dott. Vella a Luigi Goldoni e Domenico Gentili, per rispondere, insieme a Giuseppe Pasquale, di reati societari contro il fallimento della «FI. DI.BO». Entrambi facevano parte del consiglio d'amministrazione della società presieduta da Pasquale, il quale — com'è noto — si trova in carcere dal 4 dicembre 1971 sotto l'accusa di appropriazione indebita e false comunicazioni societarie.

Il dott. Pasquale è, in concorso con lui il comm. Luigi Goldoni e Domenico Gentili, sono imputati — come è noto — di violazione degli articoli della legge fallimentare in relazione all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali). Nell'accusa contro Pasquale, Goldoni e Gentili si afferma che «essendo il primo presidente del consiglio di amministrazione e gli altri due componenti di tale organo della società per azioni FI.DI.BO. (finanziamenti diversi Bologna), dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Bologna in data 11 dicembre 1971, commettevano fatti di bancarotta fraudolenta o punibili come tali con l'aggravante per il Pasquale dell'aver cagionato alla società e ai terzi un danno patrimoniale di rilevante gravità».

Secondo il mandato di comparazione, tra i fatti contestati a Pasquale sono l'aver distratto somme di danaro non inferiori a circa quattro miliardi di lire; aver cagionato, per effetto di operazioni dolose, il fallimento della società assumendo un debito di un miliardo verso il banco Loria per affari estranei alla società amministrata; aver fornito col bilancio relativo al 1970 un quadro delle condizioni economiche della società non rispondente al vero. Al dott. Pasquale, assieme al Goldoni e al Gentili, viene contestato il fatto di aver nascosto fraudolentemente la percezione di utili, formando a tale scopo bilanci cosiddetti ufficiali diversi da quelli reali cosiddetti non ufficiali e fornendo in tal modo una esposizione non corrispondente al vero delle condizioni economiche della società.

L'accusa rileva poi altri elementi contro il dott. Pasquale, da solo, e insieme con il Gentili. In particolare, ai due si imputa di essersi procurati un ingiusto profitto in relazione alla vicenda della banca svizzera della Vallugano.

(Ansa)

SCIOPERO INDETTO DA STUDENTI E PROFESSORI

Bloccata per 4 giorni Architettura a Firenze

La protesta contro la «repressione nella scuola»

Firenze, 24

Il «blocco» di quattro giorni dell'attività della facoltà di architettura dell'università di Firenze è stato deciso oggi dagli studenti appartenenti a movimenti e partiti di sinistra che non condividono l'azione dei gruppi della sinistra extraparlamentare, che a Firenze fanno capo in modo particolare a «Potere operaio». La decisione di attuare il «blocco» di quattro giorni è stata presa dagli studenti d'accordo con i docenti della facoltà aderenti alla Cgil-Scuola.

Le due manifestazioni sono state decise in segno di protesta per le recenti iniziative adottate dalla magistratura contro il preside della facoltà di architettura prof. Ricci, un suo assistente e alcuni studenti che sono stati indiziati di reato per lesioni volontarie e violenza privata ai danni di studenti di architettura appartenenti al movimento di destra «Vera architettura». Più in generale — come precisa un volantino della sezione Cgil-Scuola e degli studenti — si intende manifestare «contro la repressione nella scuola, le provocazioni reazionarie, la ricostituzione della destra e per il diritto allo studio e al lavoro e lo sviluppo della democrazia nella facoltà». Durante i giorni di «blocco» e di sciopero, gli studenti con docenti e sindacalisti formeranno gruppi di studio per occuparsi dei problemi relativi alla repressione, la situazione alla facoltà, presalario, casa, trasporti, sanità.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Bobby, mite orso bianco di sei anni, predilige la vodka russa. A offrirgliela è il padrone del circo dove l'animale bonariamente si esibisce ogni giorno con grande successo

Profumo di casa

TANTE volte passo davanti alla mia casa natale di Pola, abbandonata nell'inverno del 1947, anni di odio feroce e di vendetta, ma non ho avuto mai la forza di entrare per la mia vecchia porta, e soffermarmi nelle nostre stanze. Altra gente la occupa da allora, gente ch'io non odio, ma che mi è estranea, e che non sa nulla di me, di noi che una volta eravamo tutti lì, in ogni casa, in ogni strada.

Ora sono ritornato, ho rivisto tutto, a lungo, sforzandomi di osservare un distacco psicologico, ed insieme di ricostruire alcune memorie che non debbono andare perdute.

La mia era una piccola casa, costruita in periferia, sopra l'Arena, dai miei nonni paterni, ch'erano venuti a Pola da Orsera a metà dell'Ottocento, chiamati dal nuovo lavoro del grandioso Arsenale della Marina austro-ungarica: i nonni, ch'io non ho mai conosciuto, l'avevano fatta per i figli, quattro alloggetti, due al pianterreno e due al primo piano, la camera, la cucina, ed una cameretta indipendente sulle scale. Ma dietro la piccola casa c'era l'orto, il cortile, con le galline ed i conigli; nell'angolo del cortile c'era pure la lisciaia, spaziosa scura e fresca, con un focolare ampio ed una vecchia caldaia.

Dalla finestra della cucina vedevo le ultime arcate dell'Arena, e nel fondo lontano la diga che chiude il porto della mia città, le onde che si precipitavano d'inverno contro i macigni allineati sul mare, di fronte alle isole di Brioni, e si alzavano in una furia spaventosa quando soffiava la bora.

Sotto la porta della cucina, in cui tutta la famiglia trascorreva le ore libere, porta che comunicava direttamente con le scale, noi mettevamo una coperta, per impedire al vento che entrava dal portone, quasi sempre aperto, di penetrare in cucina. Alla sera, la mamma stivava tanti mattoni nel forno dello sparherd, perché ognuno di noi ne prendesse uno per scaldarsi il letto. Fuori il vento fischiava, ed io lo sentivo scuotere gli alberi degli orti e muovere le imposte della mia camera: era il vento pulito e freddo che veniva dal mare e dai boschi, e levigava il cielo le strade le case della mia città. Talvolta, a notte alta, sentivo i canti degli uomini che tornavano a casa, e mi prendeva un senso oscuro come di paura e di solitudine in mezzo a queste lontane voci che si perdevano nella notte.

Tanti anni dopo, finiti l'odio e la vendetta, ho ritrovato un piccolo alloggio in affitto, nello stesso prato in cui sono nato, sulla collina di Monvidal, ma dopo un anno l'ho disgraziatamente perduto, perché il vecchietto che me l'aveva dato è morto, e gli eredi hanno voluto disporre diversamente. M'ero attaccato a questa casetta come ad una speranza rifiorita: anche qui c'era una spaziosa cucina, con una monumentale cappa di camino, una veranda piena di luce, ed una camera per dormire: aveva tutto ciò che a noi bastava per le evasioni. Sentivo qualche volta sulla strada, di sera, i rumori della mia infanzia, ed ogni tanto una voce amica che passava, e che mi dava un tuffo al cuore: erano i rumori e le voci dei rimasti, che io sentivo fratelli come mai mi era accaduto prima di allora, anche se essi non mi conoscevano.

Mia moglie ed io avevamo ridipinto subito la cappa del camino — la napa — e tutto intorno al focolare avevamo incollato una carta comperata in Germania, con motivi di caccia e di pesca. Nel mezzo della cucina avevamo appeso un'antica lampada a petrolio, regalataci da un contadino di Buroli, un villaggio sperduto nella campagna di Buie, ed intorno al paralume bianco avevamo costruito alcuni nastri rossi che brillavano sopra il nostro tavolo, intarsiato, in armonia con sei seggiole a bracciolo, di rovere di Slovenia, trovate in una bella bottega di Lubiana.

Al mattino, specialmente d'inverno, andavo in pescheria a comperare un po' di pesce ancora vivo, barboni, sogliole, calamari, che poi facevamo sulla carbonella, e da per tutto si sentiva il profumo del pesce e del mare. Mentre io giravo il pesce sulla griglia, mia moglie puliva le verdure, radicchio di campagna, selvatico, tenero, misto ad altre erbe di campo, che in Istria i contadini chiamano «misianze».

Ma quando fuori c'era il sole, noi lasciavamo la nostra casetta rinata, per correre sulla spiaggia, e sederci a lungo sulle rocce bianche, in silenzio, a guardare la vastità del mare. Una volta, in una baia solitaria, abbiamo visto alcuni grossi branzini inseguire i piccoli sardoni, le teste aguzze fuori dell'acqua, le bocche taglienti pronte ad aggredire la preda. O quella mattina d'inverno, con un cielo altissimo, quando mia moglie stava pulendo sulla spiaggia una rana pescatrice, dalla coda prelibata — la coda di rospo — e gettava in mare l'intestino: ad un tratto arrivò improvviso un gabbiano, planando con le sue ali larghe, vide la preda comoda, e chiamò con la suo voce rauca, dolente: giunsero in un momento decine di altri gabbiani, ed io pensai che anche loro hanno una voce, e parlano e si comprendono, come gli uomini, come tutte le creature che vivono, gioiscono e soffrono.

O quell'altra mattina invernale, sugli scogli di Verudella, quando un pescatore impietoso tagliò il ventre di un pesce gatto — simile ad uno squalo — e ne estrasse la borsa colma di piccoli pesci, stivati come natura vuole, otto da una parte ed otto dall'altra, e nutriti con un filamento giallo dal ventre della madre. Sembravano tutti morti, ed il pescatore li sfilò uno ad uno, e li gettò nel fondale, dove essi si muovevano come fa il mare, corpi morti nel fondo. Passò quasi un'ora, ed io vidi nell'ombra del piccolo molo muoversi dapprima uno di questi pesci, e subito svegliarsi gli altri, uno alla volta, e nuotare sulla scia del primo, tutti e sedici in fila, e prendere il largo. E mi domandavo quale istinto aveva loro mai insegnato a prendere la via del mare aperto, e non quella della spiaggia, che li avrebbe portati contro la roccia.

Queste cose mi affascinano, ogni volta che ritorno nel mio mare. Non ho più nulla laggiù, tranne i morti e l'ospitalità del mio amico Ottavio il pescatore, che mi tiene la barchetta sempre in ordine, mi offre una stanza nella sua casa linda, e mi fa sentire ancora il ritmo di una volta, malgrado tutti gli sconvolgimenti che si sono svolti davanti ai nostri occhi.

Guido Miglia

DALLA MAGIA FANTASCIENTIFICA DI «GOLDFINGER» ALLE INFINITE APPLICAZIONI DI DOMANI

Quadri a tre dimensioni con gli «ologrammi» a laser

La nuovissima tecnica fotografica derivata dalla scoperta del raggio di luce coerente e monocromatica permette di ottenere una riproduzione così fedele della realtà da costituire quasi una realtà nuova

Laser. Parola magica della scienza che ormai usiamo un po' tutti, da quando l'abbiamo visto al cinema come «raggio della morte» di Goldfinger. «Magica» perché dal 1960 — anno in cui il primo laser fu costruito — esso è stato impiegato un po' dappertutto: in chirurgia come «bisturi elettronico» per distruggere tessuti cancerosi grazie alla sua capacità di concentrare energie elevatissime su un'area ristrettissima (dell'ordine del millesimo di millimetro quadrato); nelle tecnologie di precisione per effettuare microsaldature di circuiti miniaturizzati; come «onda portante» per le comunicazioni radio e per misurare il tasso d'inquinamento atmosferico; sulla Luna, poi, gli astronauti hanno deposto degli speciali riflettori sui quali vengono fatti «rimbalzare» dei raggi laser inviati da Terra allo scopo di conoscere con una approssimazione dell'ordine di 15 centimetri la distanza Terra-Luna e studiare meglio in tal modo i movimenti del nostro satellite.

Tutti questi impieghi del laser — e si potrebbe andare avanti ancora per molto — sono dovuti alle sue proprietà: di essere cioè formato da luce «coerente» monocromatica, composta — contrariamente alla luce normale — da radiazioni della stessa lunghezza d'onda, e che quindi viaggia «compatta» con una dispersione minima. Una luce «creata» dall'uomo, insomma, che non ha alcun riscontro in natura.

Non posso soffermarmi qui a descrivere com'è che funziona un laser, anche perché sull'argomento scrissi un articolo già apparso su queste colonne e dovrei quindi ripetermi. Mi limiterò invece a illustrare alcuni aspetti di una delle sue applicazioni più straordinarie e suggestive: l'«ologramma» o «fotografia totale», vale a dire la possibilità di ottenere immagini tridimensionali da un oggetto, capaci di dare la esatta percezione della sua «spazialità».

L'occasione per parlarne viene dalla recente assegnazione del premio Nobel 1971 per la fisica al dott. Dennis Gabor, un fisico elettronico dell'Imperial College di Londra che dell'ologramma è stato il principale inventore. Fin dal 1948 Gabor aveva cominciato a studiarne il principio con lo scopo di aumentare il potere di risoluzione dei microscopi elettronici. Ne mise giù anche le basi teoriche, ma allora non esisteva un mezzo tecnico in grado di realizzarlo praticamente. Solo con l'invenzione del laser il suo sogno poté diventare realtà, grazie anche a un giovane fisico dell'università del Michigan, Emmett N. Leith, che nel 1956 si vide capitare per caso tra le mani gli studi teorici di Gabor. Sulla base di questi e sfruttando certe ricerche dell'USAF — allora segrete — su nuovi tipi di radar, Leith poté così realizzare mediante il laser i primi ologrammi.

Vediamo, nel modo più semplice, di spiegare come si ottengono. Un fascio di luce laser viene diviso in due raggi. Uno di questi, attraverso un sistema di specchi, vien fatto riflettere su una lastra fotografica vergine. L'altro viene invece indirizzato verso il soggetto che vogliamo fotografare, «rimbalza» sulla sua superficie ed è quindi riflesso anch'esso sulla lastra, portandovi le «informazioni tridimensionali» degli oggetti colpiti. La lastra ottenuta, su cui si è così formato un disegno di frange d'interferenza dovute alla sovrapposizione dei due raggi, costituisce l'ologramma.

Facciamolo ora attraversare da un terzo raggio laser: mettendoci dalla parte opposta apparirà sull'ologramma l'immagine tridimensionale degli oggetti fotografati, spesso così realistica che vien quasi voglia di toccarla.

Non si tratta — si badi bene — di un semplice «effetto» di rilievo, ma ciò che noi vediamo nell'ologramma è invece proprio una riproduzione completa di ciò che è stato ripreso, con gli stessi rapporti spaziali nelle distanze. Tanto che — muovendo il capo a destra e a sinistra, in alto e in basso — è possibile veder cambiare la prospettiva dell'immagine, esattamente come se si trattasse degli oggetti reali.

Oggi si può acquistare un ologramma per pochi dollari presso una delle tante ditte americane specializzate nella vendita di apparecchi scientifici. Se poi — come chi scrive — non avete ancora un laser in casa, niente paura. Vi si può ovviare, almeno in parte, con la luce di un proiettore o anche di una lampada da tavolo.

Quali le possibilità d'impiego degli ologrammi? Forse non ve ne sono ancora d'immediate, ma fin d'ora si può intravederne alcune estremamente importanti. Ad esempio, dal momento che ogni parte dell'ologramma contiene l'«informazione» completa dell'oggetto fotografato, una lastra può immagazzinare una quantità enorme di dati: tutta la Bibbia potrebbe venir «codificata» con il laser in un ologramma di poco più di sei centimetri quadrati.

Ma ancor più stimolanti appaiono certe possibilità d'impiego degli ologrammi da parte degli artisti, come ipotizza lo stesso Dennis Gabor in un lungo articolo pubblicato sul fascicolo di novembre del mensile scientifico «Sapere». Quadri, cioè, che diano la sensazione fisica della prospettiva tridimensionale. Scrive Gabor: «Walter Sullivan, fantasioso redattore scientifico del "New York Times" ha suggerito che tali quadri-finestra potranno decorare le pareti delle case nelle nostre città sovraffollate. Non so come la prenderanno i moderni astrattisti, ma sono sicuro che Leonardo da Vinci vi si sarebbe dilettato».

E la televisione tridimensionale? Gabor si mostra alquanto scettico sulla sua realizzazione, e per varie ragioni. Intanto le grandi difficoltà tecniche: si è ancora piuttosto lontani, ad esempio, dal poter ottenere degli ologrammi a colori naturali, e questo sia per le emulsioni fotografiche da impiegare, sia per i tipi di laser oggi disponibili, dal momento che quelli attuali — essendo formati da luce della stessa lunghezza d'onda — danno un solo colore ciascuno. Inoltre i programmi a 3D su un piccolo schermo perdono gran parte della loro efficacia, e l'impressione di tridimensionalità sarebbe visibile solo entro un certo angolo, limitando notevolmente i posti utilizzabili in una stanza.

Di diverso parere sembra Isaac Asimov — biochimico, brillante autore di fantascienza e oggi il più prolifico scrittore scientifico — che così concludeva un suo articolo sulla televisione a ologrammi: «In un futuro concorso per Miss America la sfilata delle ragazze verrà proiettata a tre dimensioni dentro il nostro soggiorno? Per la verità, le ragazze saranno solo delle immagini, nulla più che impalpabili raggi di luce. Ma anche così, che bello sarebbe!».

Più prossima appare comunque la diffusione di nuove tecniche in cui il soggetto da riprodurre sia sostituito dalle sue immagini bidimensionali — viste da diverse prospettive — fornite da un computer appositamente «istruito». In tal caso, ogni immagine viene trasferita su un microfilm e da ogni microfilm viene preparato con il laser un ologramma; ciascuno di questi viene poi trasferito su una lastra fotografica ottenendo alla fine un ologramma composito che dà la immagine tridimensionale dell'oggetto. Servendosi di questo sistema — oggi ancora a livello di sperimentazione — un progettista potrebbe ottenere, ad esempio, un ologramma di una nuova automobile preparandone con un computer le immagini bidimensionali riprese da vari punti di vista, e potendo poi osservarla tridimensionalmente con un laser per avere un'idea di come essa apparirebbe una volta costruita.

Ma si potrebbe anche andare più oltre, preparando l'ologramma di un soggetto inesistente: è il cosiddetto «ologramma numerico tridimensionale». Servendoci dei dati forniti da un computer attraverso apposite equazioni, possiamo tracciare su una lastra fotografica delle frange d'interferenza; illuminando poi l'ologramma con un raggio laser ecco che si otterrebbe l'immagine spaziale di un soggetto inesistente; o meglio, esistente solo nella nostra fantasia. Che sia questa una delle strade lungo le quali si avvierà la arte di domani?

Per intanto, l'ologramma riesce a offrire spunti su cui innestare teorie e temi di ricerca anche a chi si occupa degli argomenti apparentemente più lontani. Alcuni anni or sono un biologo americano, il dott. Karl Pribram della Stanford University, avanzava una ipotesi affascinante sulla memoria: proprio attraverso un meccanismo di tipo olografico il nostro cervello potrebbe costruirsi le immagini a tre dimensioni degli oggetti raccolte dai neuroni della retina e poi memorizzarle nella corteccia cerebrale sotto forma di molecole proteiche.

Che tale ipotesi sia vera o meno, poco importa ai fini del nostro discorso. Rimane il fatto che delle ricerche e delle applicazioni tecniche nel campo della fisica elettronica hanno stimolato nuove ipotesi di lavoro in un settore completamente diverso com'è quello della neurofisiologia. E' quanto accade spesso, nella scienza, di fronte a scoperte e invenzioni totalmente nuove.

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Il principe Henrik, la Regina Margrethe e la Regina Ingrid fuori della chiesa di Christianborg prima della cerimonia funebre per il defunto Re Frederik di Danimarca

Mostre d'arte

Umberto Nordio architetto

Mostra celebrativa dell'architetto Umberto Nordio alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste. E' stata promossa dal Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione del Comune, dell'Associazione degli ingegneri e degli architetti e del Rotary Club. A poca distanza dalla morte, la commozione rende ardua una definizione della sua opera, tratta dai cinquant'anni di assiduo architettare che hanno delineato tanta parte della Trieste di questo secolo e interni di navi e monumenti ed edifici monumentali eretti altrove. Prevale il ricordo dell'uomo, di quel gentiluomo coltissimo che si celava, con il pudore di un'alta moralità, dietro alla rude figura del costruttore. D'altro canto non c'è più la possibilità del contraddittorio che egli avrebbe volentieri aperto, uso alla piena e nobilissima tolleranza delle opinioni altrui.

Deve essere dato atto all'arch. Romano Boico, curatore della mostra, di aver impaginato le fotografie tenendo conto, con molto equilibrio, di contrastanti esigenze. Boico non assume il ruolo del giudice, né quello dell'osservatore neutrale. Suggerisce una sequenza ricca di scorci impressivi ed emozionanti e di meditate pause, velate di tenerezza, al cospetto delle testimonianze di ieri.

Ieri Umberto Nordio operò mirando al futuro. Ne fanno fede le visioni utopistiche, i sogni monumentali del Palazzo del Littorio a Roma (1934) e del Palazzo delle Acque e della Luce a Roma (1938). Ne fa fede la continua evoluzione stilistica di tutte le realizzazioni, anche se — come scrive Antonio Guacci — «egli conobbe la via che conduce alla conquista del nulla di più e del nulla di meno di quanto è a giusta misura fra l'ordine e il disordine nel comporre». Dietro alle spalle c'era tutta l'abilità disegnativa e la finezza nell'interpretazione delle decorazioni, ch'egli aveva acquisito dal padre Enrico, prima che dalla scuola. Bene si è fatto adducendo la tavola progettuale per il concorso della facciata del Duomo di Milano, di mano di Enrico Nordio. Da qui, con aggancio immediato sul valore determinante della linea, viene il mirabile passaggio fra atrio e scala della Cassa Marittima di via del Coroneo (1926). Non è soltanto l'opera prima, di cui era giustamente fiero, è un atto di fede nella poetica del Liberty, che significava continuità e rottura, al tempo stesso, rispetto all'eclettismo ottocentesco.

Trascorre appena un anno ed è già avvenuto il gran salto: con la Stazione marittima, che l'autore riguardava come a un raggiungimento tuttora valido, siamo in pieno funzionalismo. L'edificio va accostato alla sua logica conclusione nel garage di via Raffineria, posteriore di un decennio e purtroppo non più esistente, e va preceduto dai complessi di abitazioni popolari di piazza Foraggi (1926) e di viale Miramare (1929). Tutti i legami della sintassi di allora si ritrovano poi, svincolati dal ritmo dei triliti smussati, e impiegati con grande libertà, nella Casa materna di via Paolo Veronese (1935).

Apriamo ora il capitolo fondamentale e centrale, quello del Novecento. Il cardine è posto con la Casa della RAS in piazza Oberdan, del 1935, un edificio che ha rilevanza primaria nella storia dell'architettura italiana Nordio, con la sofferta consapevolezza delle circostanze precarie a cui la realizzazione va incontro, smava definirlo l'unica costruzione sua fortunata, cioè rispondente appieno alle intenzioni progettuali. Ed è verificabile nel disegno il suo tipico atteggiamento di fondo: rivisitare il passato per nutrire l'avvenire, adoperare la cultura — qui neoclassica — in una proposività imprevedibile e perciò duratura. Anche in questo caso, però la soluzione purista è preceduta e seguita da studi all'apparenza disparati. Ricorderemo: il restauro del ridotto del «Verdi» nel '26, il cinema Garibaldi nel '29, il cinema Impero nel '34, la Casa del Combattente con l'alta torre campanaria, con il Museo del Risorgimento, con il Sacrario di Oberdan nel periodo 1931-'35, l'atrio e lo scalone del Banco di Napoli nel 1933.

Analoga analisi, sia pure su un registro meno elevato, potrebbe essere sviluppata assumendo come punto nodale il razionalismo della Casa di via Gallina del 1967 per quanto riguarda il dopoguerra: il soffitto del cinema Ritz del '50, il negozio Galtrucco del '53, l'impennata della pensilina che protegge la scala della mensa universitaria; intuizione, quest'ultima che riprende una movenza liberty. Ed è quasi un invito, per gli altri a continuare, ad andare oltre.

In un'esperienza sempre intrinsecamente mediata, in un'esperienza svolta con procedimenti di acquisizione e di semplificazione linguistica, è difficile cogliere i segni della genialità creativa, che pure non difettano, anzi sono copiosi, ma intersecati dalle esigenze determinate dall'impegno del costruire («Il committente ha sempre ragione», diceva Nordio).

«Alla fine — citiamo Agnoldomenico Pica — l'immagine, incancellabile, e l'esempio, vivo, che Umberto Nordio ci lega sono quelli di un artista affabilmente schivo e appartato, un artista, un tecnico (in questo caso le due designazioni si equivalgono), volto, per una vita intera, a inseguire un'architettura destinata a inverarsi come valore permanente in fermezza e proprietà strutturali, in civica e privata utilità, in splendore formale».

C'è un Nordio segreto? Secondo me è la sintesi dell'esteta raffinato, teso a cogliere da minimi indizi il senso delle parole più antiche e più nuove, dell'erede del nonno artigiano («L'architetto è un muratore», soleva ripetere). «Nel visitare i monumenti — nota acutamente Boico — amava appartarsi. Tastava con le larghe mani le strutture di pietra, come se volesse imprimervi la loro impronta. Lo ritroveremo nelle impronte lasciate con civile rispetto in tante parti della città, che sono già storia di Trieste».

I. N.

DISCOPANORAMA

LONG PLAYING POWER

Long playing al potere! La era del 45 giri pare ormai definitivamente tramontata (e presto — chissà? — tramonterà anche quella del 33 «singolo»: l'avvenire è degli album doppi, tripli ecc.). Cosicché, per rimanere al passo coi tempi, è giocoforza tuffarsi nell'oceano di LP che l'industria discografica continua a buttare sul mercato, per la verità senza molta oculatezza. Ne segnaliamo qui, brevemente, alcuni tra i più recenti, cominciando da una riedizione che farà felici i vecchi patiti del rock:

Little Richard: «Rock hard, rock heavy» - 33 giri Ricordi International S L I R 22061/62 (album doppio).

Il vulcanico negretto dal ciuffo ripropone alcuni successi della prima ora («Rip it up», «Jenny, Jenny», «Miss Ann»...) insieme a titoli meno noti ai non specialisti: è un momento di deciso rilancio per il vocalist dall'ugola al tungsteno, il cui sound riesce curiosamente a mantenere ancor oggi un sapore di attualità (si veda, qui, l'esplicito riaggancio fornito dal titolo dell'album doppio con le etichette — hard, heavy — attualmente più in voga nel campo della pop music). Disco, insomma, per nostalgici e no: tanto più che i giovanissimi avranno di che imparare da questa rimpatriata alle sorgenti del rock and roll.

●

Tutt'altra atmosfera, di puro (e purtroppo sdilinquito) «entertainment» in un altro 33:

Bee Gees: «Trafalgar» - 33 giri Polydor (Phonogram) - 2383-052 L.

Dove si ha, una volta di più, la prova della sostanziale inutilità della musica del «complesso Gibb»: a livello di puro vellicamento di timpani, 33 come questo possono forse risultare gradevoli e rilassanti, ma nulla più. Concordiamo pienamente con quanto scrive, sul group che lanciò «World», «Massachussetts», «Words» e tanti altri motivetti di cassetta, Rolf-Ulrich Kaiser, nella sua raccomandabile «Guida alla musica pop», da poco edita in Italia: «Complesso stucchevole... che usa il violino per assopire il pubblico» Fra i titoli, la già ben nota «How can you mend a broken heart», «Trafalgar», «When do I», «Greatest man in the world», «Walking back to Waterloo», eccetera.

●

Si riprende quota con l'eccellente traduzione di Mussorgsky in chiave di «pop colto», dovuta al supergruppo inglese di Emerson, Lake & Palmer, al suo terzo LP:

Emerson, Lake & Palmer: «Pictures at an exhibition» - 33 giri Island - Ricordi ILPS 19177.

ELP, ovvero della vitalità della pop music, come genere capace di reinterpretare con sensibilità moderna perfino classici abusati quali i «Quadri di un'esposizione». L'ardita rielaborazione (per molti riprovevole e «blasfema») suona al nostro orecchio perfettamente legittima e meritevole della più attenta considerazione, anche da parte di chi rimanesse inizialmente choccato dai titoli del 33, che ricalcano perfettamente le «scene» dell'opera originale: «Promenade», «The gnome», «The sage», «The old castle» ecc. I tre musicisti (ma soprattutto l'organista Keith Emerson) si confermano strumentisti di punta, probabilmente i migliori in senso assoluto sulla scena pop di oggi.

●

Discutibile invece la musica prodotta dal negro americano Isaac Hayes in:

Isaac Hayes: «Shaft» - 33 giri Stax (Phonogram) 2682 002 L.

Partito con parecchie ambizioni (e un accorto battage tentò di lanciare anche in Italia il suo stile «soulful») Isaac si è poi tranquillamente «seduto», rivelando il vero volto commerciale e mistificatorio della sua apparizione sul mercato discografico. Il peggio è che il pubblico (anche quello americano, più educato del nostro) si presta: e lo dimostrano le vendite di «Shaft» oltre oceano. Anche in questo caso, dunque, siamo a un piacevole «entertainment», ancorché intelligente e dotato di una certa grinta e originalità, in virtù della sensibilità «coloured» di Isaac. Alcuni titoli del 33, che comprende la colonna sonora originale del film «Shaft»: oltre al leit-motiv principale, «Bumpy's lament», «Ellie's love theme», «Be yourself», «Soulsville», «Bumpy's blue» ecc.

●

Album doppio, poi, per il formidabile complesso di Ike & Tina Turner, album registrato dal vivo a Parigi e solo parzialmente capace di tradurre l'atmosfera elettrizzante dello show del gruppo di colore:

Ike & Tina Turner: «Live in Paris» - 33 giri United Artists (Mess. Musicali) - 2 U A S 29194/5 (album doppio).

Nei due 33 pezzi già noti, anzi spesso consacrati da anni a fama internazionale (come: «Gimme some lovin», «Proud Mary», «Come together»), e altri meno conosciuti («Grumbling», «Everyday people», «Shake a tall feather» ecc.): tutti, comunque, tradotti da Ike e Tina in versioni incandescenti, impostate su moduli non rigorosamente rhythm and blues, e tuttavia ricche di quella carica motoria propria di questa sottomusica negro-americana. Come sempre, solo il 50 per cento del fascino trascinante che il complesso riesce a trasmettere al pubblico, sopravvive nel disco: ma è percentuale bastante...

●

E veniamo a qualche 33 italiano, con una doverosa segnalazione iniziale per Mina, sempre lucidissima, miracolosamente concentrata, languida ma non languorosa, drammatica ma non sguaiata, sorridente ma non ridanciana, nell'album:

Mina: «Mina» - 33 giri Pld. A. 5037 (distr. EMI).

Qui l'ex «tigre» ripropone «Amor mio» e «Capirò», suoi penultimi successi su 45, insieme a un malloppo di titoli ottimamente scelti, perfettamente calibrati, interpretati da par suo e, come al solito, anche preziosamente orchestrati; ne segnaliamo qualcuno: la magnifica versione di «E penso a te» (ancora Mogol-Battisti a portare fortuna a Mina), la bella ripresa di «Something», e ancora «Le farfalle nella notte», «Sentimentale», «Alfie», «Al cuore non comandi mai», «Mi fai sentire così strana».

●

Album addirittura triplo, dedicato a quasi tutti i massimi cantautori di casa nostra, Gaber, Tenco, Endrigo, Paoli, Bindi, Jannacci (e al «monstre» d'oggidì, vale a dire Lucio Battisti):

Interpreti vari: «I cantautori» - 33 giri Ricordi SMRP 9082/3/4 (Confez. di tre LP).

Un po' sconcertante per certi accostamenti che a qualcuno potranno dispiacere (es.: «L'ombrello di mio fratello» di Jannacci inserito fra «Chiedi al tuo cuore» di Endrigo e «Il nostro concerto» di Bindi), l'album triplo rappresenta comunque una occasione unica di rivisitare o di visitare tout court (con un particolare appello ai teen-agers amanti dei complessi estremisti) alcune tra le più pregevoli cose fabbricate da quella pattuglia di musicisti che, a cavallo tra '50 e '60, riuscirono a dare nuova linfa alla asfittica canzone italiana (imitati, dieci anni dopo, dall'epigono Battisti) Particolarmente interessante il recupero di tanti splendidi motivi di Tenco («Quando», «Mi sono innamorato di te», «Io si», «Cara maestra», «Il mio regno») e di certe composizioni «minori» del primo Endrigo e del primo Gaber («Genevieve», ad esempio).

Cur.

UN ALBUM DA 10 MILIARDI!

In base al numero enorme di prenotazioni, si è potuto calcolare che l'album contenente tre 33 giri, curato dall'ex «Beatle» George Harrison e inciso nell'agosto scorso al Madison Square Garden durante un concerto a favore del «Bangla Desh» (concerto cui parteciparono anche Bob Dylan e Ringo Starr), frutterà la cifra incredibile di 15 milioni di dollari (circa 10 miliardi di lire). La «Abko», produttrice del disco, ha già pronto un assegno per due milioni e mezzo di dollari, da consegnare all'Unicef, a favore del «Bangla Desh». Incassi paragonabili a quelli del disco sono attesi anche per il film del concerto, che uscirà in America entro Pasqua.



Endrigo, Paoli, Tenco: tre portabandiera della vecchia scuola dei cantautori. Alcune loro composizioni si possono riascoltare in un album triplo, da poco pubblicato, che qui segnaliamo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO MUNICIPALE

Stasera al Comune le scelte per l'Università

Con il voto sulla concessione dell'area di Cattinara verrà data un'indicazione per la Facoltà di scienze

Il Consiglio comunale terrà questa sera, con inizio alle 18,30, la prima delle tre sedute programmate per quest'ultimo scorcio di «legislatura» (l'attuale amministrazione elettiva, il cui mandato è scaduto dallo scorso novembre, dovrebbe essere infatti rinnovata con la consultazione del 26 marzo, sempreché tale scadenza non venga uteriormente rinviata, ma in questo caso il prolungamento del mandato, ad esempio fino al prossimo autunno, dovrebbe essere sancito da una legge apposita votata dal Parlamento). Anche di fronte a quest'incertezza di scadenze elettorali, gli attuali amministratori non hanno ritenuto di concordare un numero maggiore di sedute; la seconda riunione seguirà l'8 febbraio e l'ultima l'11 (oppure il 9, perché se sarà confermata la data del 26 marzo per le elezioni comunali, già con il 10 febbraio verrà aperta la campagna elettorale: evenienza questa assai improbabile, in quanto essa presume che l'attuale orisi di governo si risolva in un breve lasso di tempo).

Il numero delle sedute per questo «fine mandato» (che i partiti mostrano tuttora di ritenere tale, già impegnati in una preparazione preelettorale che tiene come un punto fermo la data del 26 marzo per l'appello alle urne) è stato concordato nell'ultima riunione dei capigruppo, presieduta dal sindaco Spaccini, sulla base del lavoro più urgente che resta ancora da sbrigare: all'approvazione della variante al piano regolatore per il vincolo a fini di pubblico interesse della zona di Cattinara sarà interamente dedicata la seduta di questa sera. Ai presenti impegni finanziari (grossi mutui a ripiano dei disavanzi sia del Comune sia dell'Acegat) sarà prevalentemente riservata la sucessiva seduta. E la terza si imperniera sulle controdeduzioni del Comune alle opposizioni presentate dai cittadini nei confronti della variante al piano regolatore relativa alla cosiddetta grande viabilità, in particolare alla «sopraelevata» di Barcola.

Tornando alla seduta di questa sera, essa si imperniera sul dibattito cui certamente darà origine la «variante» di Cattinara, il cui scopo è quello di vincolare intorno al costruendo ospedale i terreni necessari per le cliniche universitarie e per gli altri istituti scientifici che l'Ateneo volesse qui insediare. E' la stessa Università ad aver chiesto al Comune tale vincolo urbanistico, appunto a Cattinara avendo individuato un «polo» di espansione delle proprie strutture; l'Università ha prospettato le proprie esigenze nella disponibilità di una zona di 600 mila metri quadrati (200 mila è quella a disposizione dell'ospedale), ed il Comune le ha accordato 30 mila metri quadrati in più. La stessa «variante» prevede, poi, una serie di indici edificativi tali da costituire un'ampia tutela paesaggistica della zona, con vaste aree verdi.

Da rilevare infine che il Comune, nell'accingersi ad accordare tale vincolo per l'Università, intende che a Cattinara debba essere individuato un unico «polo» di sviluppo dell'edilizia universitaria, comprendente cioè anche la Facoltà di Scienze ed i suoi connessi istituti; e ciò secondo il concetto che tutta l'attività dell'Ateneo triestino debba concentrarsi nella «cittadella» di via Fabio Severo e lassù a Cattinara, accanto al nuovo ospedale. E siccome la stessa Università non si è ancora ufficialmente pronunciata sulla scelta delle sedi scientifiche, mentre la Facoltà interessata insiste sul sito di Sistiana, in ogni caso è da osservare che gli Enti locali e la stessa Regione escludono quest'ultima ipotesi, appunto considerando l'area di Cattinara comprensiva di tutti i nuovi insediamenti universitari al di fuori del comprensorio di via Fabio Severo.

E' da registrare infine che in sede di commissione consiliare la delibera sulla «variante», preventivamente esaminata e discussa, ha trovato favorevoli i rappresentanti di tutti i partiti, dal PLI al PCI; ma il dibattito di questa sera potrebbe trarre lo spunto dall'argomento all'ordine del giorno per spaziare sui più vari problemi dell'Ateneo triestino e sulle prospettive di una seconda Università a Udine.

Norme sul collocamento dei lavoratori

La commissione comunale di collocamento di Trieste, istituita ai sensi della legge 20 maggio 1970, n. 300, constatata la scarsa conoscenza delle norme vigenti in materia di collocamento, richiama tutti i datori di lavoro, comunque interessati, all'osservanza delle disposizioni contemplate dagli artt. 33 e 34 della citata legge, nonché di quelle della legge 29 aprile 1949, n. 264. Per quanto concerne gli aspiranti all'occupazione, la commissione ribadisce che esiste lo obbligo dell'iscrizione nelle liste di collocamento e quello della revisione mensile del relativo attestato di iscrizione (tesserino rosa).

Presso l'Ufficio di collocamento vengono periodicamente formate ed aggiornate dalla commissione medesima le graduatorie di precedenza a punteggio per l'avviamento dei lavoratori, in base ai criteri predisposti dalle norme di legge vigenti.

Rimane tuttora valido il passaggio diretto ed immediato dei lavoratori da una ad altra azienda, previa richiesta da parte dei datori di lavoro del nullaosta all'Ufficio di collocamento. Le richieste per l'assunzione di manodopera generica devono essere inoltrate all'Ufficio di collocamento in forma strettamente numerica. Le richieste nominative sono ammesse soltanto per gli impiegati di concetto e per i lavoratori altamente qualificati o specializzati, le cui categorie professionali sono elencate nei decreti ministeriali 27 agosto 1970 e 1.o luglio 1971 emanati in applicazione della legge 20 maggio 1970 n. 300.

SORPRESA NOTTURNA DOPO UNA GIORNATA SOLEGGIATA

Tornata la neve senza la bora

A mezzanotte tutto il Carso ammantato di bianco

Esattamente a una settimana di distanza dalla «grande gelata», ieri sera è tornata a cadere la neve; abbondante sull'altipiano e in periferia, appena qualche fiocco in città. Il «fenomeno», davvero imprevedibile data la mitezza della giornata, è iniziato poco dopo le 22,30. A mezzanotte le strade del Carso erano già ammantate da una spessa coltre bianca. Al valico di Fernetti un soffice, candido tappeto di tre centimetri; lo stesso al valico di Pese.

In assenza di vento (la caduta della bora ha fatto sembrare mite anche una giornata ancora caratterizzata da temperature notevolmente basse: 4,4 gradi la punta massima e 0,8 la minima), la neve è scesa fitta, compatta: uno spettacolo. Ed è subito attecchita sull'asfalto; già a metà della via Commerciale le ruote delle macchine in transito segnavano solchi neri, e così in via Fabio Severo subito dopo l'Università.

In breve le alture che circondano la città sono emerse dalle tenebre notturne romanticamente incappucciate di bianco. Proprio l'assenza di bora, che ha favorito l'attecchire rapidissimo della candida coltre, ha altresì impedito che essa gelasse di nuovo, rendendo la situazione drammatica, come otto giorni prima. Infatti, stanotte le macchine hanno potuto circolare agevolmente, anche sull'altipiano, senza alcuna necessità di catene, benché in alcuni punti il manto di neve avesse raggiunto uno spessore piuttosto consistente.

Trieste continua intanto ad essere interessata dalla lunga ondata di freddo che investe da una decina di giorni l'intera regione. Anche a Udine la temperatura ha sfiorato ieri lo zero, mentre a Fusine sono stati registrati —15 gradi, —5 a Tarvisio (con nevischio a fondovalle) e —10 nelle valli del Natisone, investite da un forte vento di tramontana.

Hanno toccato terra i marinai USA

Caduta finalmente la bora, dalla portaerei americana «Independence» si sono potute staccare le motolance di collegamento fra l'unità in rada e la terraferma e migliaia tra ufficiali marinai ed avieri hanno potuto così — dopo essere rimasti bloccati per due giorni in mezzo al golfo infuriato — riversarsi in visita alla nostra città. Anche la fregata d'appoggio, che aveva ininterrottamente girato nel golfo per l'impossibilità di effettuare le manovre di attracco, ha potuto finalmente ormeggiarsi alla Stazione marittima. Nella mattinata si sono così scambiate le visite di cortesia tra il contrammiraglio Houser, comandante della Seconda divisione portaerei U.S.A., e i nostri comandanti del Porto e del Presidio militare, generali Cittadini e Orofino; questi ultimi hanno ricambiato la visita a bordo dell'«Independence» intrattenendosi a colazione accompagnati dal Console degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Russel, mentre il tradizionale trattenimento ai rappresentanti della stampa è stato offerto dal comandante della portaerei, capitano di vascello Small.

Le vie cittadine si sono animate ieri anche con i pittoreschi abbigliamenti borghesi «made in U.S.A.», dei marinai muniti di macchina fotografica: hanno posato a gruppi per le foto-ricordo lungo le Rive e nei più caratteristici punti della città. Una loro banda ha effettuato un concerto a beneficio degli ospiti dell'E.C.A., nel pomeriggio.

Migliorate le condizioni meteorologiche, le visite del pubblico sull'«Independence» — già programmate per la scorsa domenica — potranno effettuarsi domani pomeriggio tra le ore 14 e le 16, con partenze in motolancia dalla Stazione marittima.

Un'interrogazione sul caso del «S. Giusto»

Un'interrogazione è stata presentata dal consigliere comunale de' Vidovich (MSI), il quale desidera sapere se il Sindaco sia a conoscenza di «una grave e inammissibile inchiesta disposta dall'Amministrazione dell'ECA sull'azione sindacale svolta dagli assistenti educatori del collegio San Giusto e sugli echi avuti ne "Il Piccolo"». In particolare il consigliere chiede «se il Sindaco non intenda richiamare i rappresentanti eletti dal Consiglio comunale a giustificarsi per un così macroscopico tentativo di limitare la libertà individuale dei lavoratori dell'ECA, "rei" di aver reso pubblico, attraverso la stampa, la loro situazione sindacale (peraltro già resa nota da tempo dalla CISNAL nei cuoi comunicati e attraverso ben tre interrogazioni del sottoscritto)». Allo stesso consigliere risulterebbe poi che l'ECA ha posto a quei lavoratori la domanda «se abbiano parlato o scritto a giornalisti, in via diretta o indiretta, autorizzando o richiedendo la pubblicazione di notizie contenute negli articoli suindicati»; per cui l'interrogante conclude denunciando «un tentativo d'intimorire i propri dipendenti togliendo persino loro il diritto di lamentarsi per il perpetuarsi di orari e di sistemi di lavoro illegittimi e vessatori».

Conferenza Sanguinetti al Centro «Veritas»

Al Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2/1a) stasera alle ore 19.30, conferenza del prof. Francesco Sanguinetti, libero docente in chimica biologica, sul tema: «L'uomo e i poteri sulla vita».

XI EDIZIONE DEI SEMINARI DI CULTURA ITALIANA

RIPRENDE IL COLLOQUIO CON LE SCUOLE DELL'ISTRIA

Lunedì l'inaugurazione - Adesione di illustri docenti Ospite lo scrittore Michele Prisco - Le materie

Lunedì prossimo s'inaugura in Istria l'undicesima edizione dei seminari di cultura italiana, iniziativa voluta dal comitato misto italo-jugoslavo, al quale fin dalla sua costituzione non era sfuggita l'importanza del settore scolastico, al fine precipuo di conservare il patrimonio linguistico e consentire, nello stesso tempo, un continuo collegamento culturale con la nazione d'origine.

Una volta di più, pertanto, insegnanti e studenti di lingua italiana verranno a contatto (fino al 5 febbraio) con illustri docenti delle nostre università, sulle più disparate materie culturali: ricordiamo, fra questi, i professori Vittorio Vettori, ordinario di lettere italiane; Riccardo Richard, libero docente all'Università di Pavia; Piero Zampetti, incaricato di storia dell'arte all'Ateneo di Venezia; professoressa Carmela Di Lallo Metelli, straordinaria di pedagogia all'Università di Padova; Renzo Frattarolo, incaricato della cattedra di storia della critica letteraria a Perugia.

Per la prima volta saliranno in cattedra i professori Costantino Magliuolo, ispettore centrale per l'istruzione elementare; Giovanni Battista Pellegrini, ordinario di glottologia presso la facoltà di lettere all'Università di Padova; Alessandro Ermini, ispettore centrale del Ministero pubblica istruzione. I triestini sono i professori Giulio Cervani, incaricato di storia del Friuli-Venezia Giulia; Paolo Blasi, ordinario di italiano e storia presso l'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»; Bruno Bidussi, ordinario di lettere italiane e latine al liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»; il ruolo di tecnico sarà ricoperto anche quest'anno dal prof. Antonio Umani.

I temi per gli insegnanti riguardano la letteratura più recente; il neoclassicismo nella letteratura in relazione al momento politico-sociale; la dominazione napoleonica nelle province illiriche; cinema d'avanguardia oggi; il neoclassicismo nell'arte; l'avviamento a comporre come lavoro di gruppo; il lavoro di gruppo come metodo didattico; lingua e grammatica oggi; sono inoltre previste due tavole rotonde su quest'ultimo argomento. Per gli alunni dei ginnasi e dell'istituto economico di Isola i temi prescelti sono i seguenti: la materia cavalleresca fino all'Ariosto; il Conciliatore; la vita italiana del '400; importanza del montaggio e realizzazione degli effetti speciali nel film: Grazia Deledda (centenario della nascita); musica e musicisti del '500 e Gaetano Donizetti; verso un nuovo linguaggio; attualità del pensiero mazziniano.

Facendo seguito all'iniziativa inaugurata con la presenza, due anni fa, dell'allora presidente dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, l'undicesima edizione dei Seminari di cultura italiana in quella parte dell'Istria sotto amministrazione jugoslava, vedrà la presenza dell'ing. Renato di Monda, direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, con sede nella nostra città, il quale parlerà sull'inquinamento delle acque.

Ospite d'onore della manifestazione culturale sarà questo anno Michele Prisco, scrittore di affermata fama, che lo scorso anno aveva vinto, assieme ad altri nove autori, la «Minerva d'argento» del Premio Trieste per «I cieli della sera», romanzo con cui egli si riconferma tra i più importanti e genuini protagonisti della letteratura italiana contemporanea, e nel quale il Mezzogiorno vive di una sua vera vita, descritta con efficacia, straordinaria misura e con ottima calibratura dei vari elementi. Michele Prisco — che in Istria parlerà della sua attività di scrittore — è nato a Torre Annunziata e vive a Napoli; ha esordito nell'immediato dopoguerra e finora ha pubblicato «La provincia addormentata», «Gli eredi del vento», «Figli difficili», «Fuochi a mare», «La dama di piazza», «Punto franco» e «Una spirale di nebbia». Le sue opere sono tradotte nei principali paesi europei ed extraeuropei. Nel 1950 ha vinto il Premio Venezia per gli inediti, e nel 1966 il Premio Strega.

DIFFIDA

Il signor Di Doi Mario diffida chiunque a contrarre contratti con sua moglie Marinella senza sua autorizzazione.

Trieste, 24 gennaio 1972

CIT Staz. Autolinee tel. 29008 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 34793 Staz. Centrale telef. 418287

ORARIO AUTOSERVIZI

GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16828 - 70

NUOVA VIA DEL PETROLIO NELL'ARCO DEL GOLFO

Conferma: Trieste riceverà il greggio per Portogruaro

Entro quest'anno sarà iniziata la costruzione della grande raffineria - Problemi di ecologia

Giorni addietro avevamo dato notizia del prossimo sviluppo dell'oleodotto transalpino, che si arricchirà di una nuova ramificazione con la quale, dal nostro golfo, raggiungerà Portogruaro per alimentare una grande raffineria della potenzialità di lavorazione di otto milioni di tonnellate di greggio. Naturalmente non poteva sfuggire il particolare, indubbiamente significativo, del brevissimo tempo resosi necessario per la concessione del relativo permesso (appena tre settimane); un tempo tanto più ridottissimo se confrontato con quello impiegato dalla raffineria «Aquila» per ottenere la concessione a raddoppiare la propria produzione.

Nell'occasione si era anche data notizia che già domenica 23 gennaio il Ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, avrebbe annunciato ufficialmente, a Portogruaro, l'insediamento del colossale stabilimento per la lavorazione del petrolio greggio, che sarà costruito dall'ANIC (ENI), in una zona compresa tra le frazioni di Grussago e Lagugnana, per la quale il Comune di Portogruaro ha già provveduto ad approvare una variante al piano regolatore, convertendo 3 milioni di metri quadrati di terreno da agricolo in industriale.

Nel nostro recente articolo si prospettava, tra l'altro, la necessità assoluta di avere delle garanzie ecologiche, tenendo soprattutto conto che la zona di Portogruaro interessata alla creazione del nuovo stabilimento di raffinazione chiude l'arco del nostro golfo: da qui il pericolo che un'industria inquinante possa arrecare gravissimo danno alle attrezzature turistiche, e particolarmente alle spiagge.

L'anticipazione da noi data ha avuto ora conferma nella realtà dei fatti: domenica l'on. Ferrari Aggradi è stato a Portogruaro per confermare ufficialmente che nella zona prescelta sorgerà una grande raffineria, dopo aver avuto a tempo di autentico primato l'approvazione del Ministero alle partecipazioni statali e il «placet» dell'apposito comitato per gli impianti petroliferi presso il Ministero dell'industria; gli altri pareri favorevoli — ha detto Ferrari Aggradi — si dovrebbero ottenere entro brevissimo tempo, assieme all'approvazione finale. Ed ecco, appunto, il record battuto da questa raffineria, che in un tempo estremamente breve riesce ad ottenere quei permessi che, per altre invece, si devono attendere per anni. Ferrari Aggradi ha confermato anche che il greggio verrà scaricato nella zona portuale di Trieste da dove, attraverso l'oleodotto, arriverà direttamente a Portogruaro; un'altra doppia pipeline, per i prodotti bianchi e neri, collegherà lo stabilimento di Lugugnana con la zona industriale di Marghera.

L. Ministro ha dovuto impegnarsi quindi a fondo per cercar di tranquillizzare il sindaco comunista di Concordia Sagittaria, il quale aveva espresso serie preoccupazioni per le conseguenze negative di natura turistica ed ecologica che la raffineria potrebbe avere. E in proposito conviene sottolineare che, contrariamente al primo orientamento, nel corso della seduta straordinaria del Consiglio comunale di Portogruaro (all'ordine del giorno figurava la concessione per l'installazione dello stabilimento dell'ANIC), i consiglieri del PCI hanno dato voto contrario, in quanto tale realizzazione verrebbe a creare un autentico pericolo per l'ambiente circostante. Da notare che nella seduta dei capigruppo consiliari, tenuta qualche giorno prima, i comunisti avevano annunciato invece la loro astensione.

Infine, un'altra eloquente affermazione del Ministro Ferrari Agradi, che vuol essere anche chiaro auspicio delle attese dell'ANIC: i cantieri al lavoro per la realizzazione della nuova raffineria dovrebbero entrare in funzione già entro l'anno.

STATO CIVILE

24 gennaio

MORTI: Dobrigna Giovanni, anni 82; Rustia Carlo, 70; Montuori Giuseppe, 73; Devescovi Antonia ved. Pascucci, 80; Falzari Andreina, 72; Domio ved. Polli Anna, 86; Sartore in Polla Maria, 89; Mellina Anna ved. Comisso, 80; Tomasig Eugenia ved. Sarti, 83; Marzan Galliano, 70; Rolfi Giuseppe, 56; Scherli Valeria ved. Martini, 77; Giacomin Teresa, 73; Barracane Prudenza ved. La Diana, 72; Lia Salvatore, 70; Boaro in Moretti Onelia, 44; Vouk Giovanna ved. Filippi, 91; Anania Teresa in Carluzzi, 59; Novel Anna ved. Gardi, 61; Della Mattia Giovanni, 59; Rocca detta Bonomo in Quintilli Tea, 65; Cucinotta Francesco, 75; Steffè Giuseppe, 68; Pertot Giuseppe, 69; Macchi Guido, 78; Comisel in Bianchi Ernesta, 78; Pertot Anna, 71; Carlini Genoveffa ved. Mia, 93; Cvitan Maria ved. Badin, 90; Farina Lodovico, 81; Bernes Emilio, 46; Crisman in Cociani Anna Maria, 68; Andrea Pollitzer De Pollenghi, 79.

NATI: 15.

L'aumento delle pensioni dal 1.o gennaio 1972

Il decreto ministeriale del 20 settembre 1971, pubblicato sulla G.U. n. 272 del 27 ottobre 1971, reca le disposizioni per l'aumento delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti, nonché delle pensioni a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, ivi compresi i trattamenti minimi. Il predetto aumento è fissato nella misura del 4,7 per cento dell'ammontare delle singole pensioni al netto delle quote di maggiorazione per familiari a carico, ed ha decorrenza dal 1.o gennaio 1972.

Pertanto, riportiamo di seguito una tabella con il confronto tra i vecchi ed i nuovi importi di pensione, sempre al netto di qualsiasi quota di maggiorazione e a decorrere dall'1-1-1972:

— pensione di L. 18.865: sarà aumentata a L. 19.750;
— pensione di L. 24.100: sarà aumentata a L. 25.235;
— pensione di L. 26.200: sarà aumentata a L. 27.430.

Per più ampie notizie, gli interessati possono rivolgersi al Patronato EPACA di Trieste, via Roma 20 II p., tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 o presso l'Ufficio di zona di Muggia, via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle 19.

Confermati dalla Vetrobel i 170 licenziamenti

Nell'incontro tra l'associazione degli industriali e la CISNAL, la direzione della Vetrobel ha confermato il licenziamento dei 170 dipendenti. La CISNAL - Vetro ha, da parte sua, respinto la richiesta di accettazione del provvedimento, formulata ai sensi dell'articolo 2 dell'accordo interconfederale sui licenziamenti per riduzione di personale, ed ha chiesto telegraficamente la convocazione arbitrale presso l'Ufficio del Lavoro.

Sulla vertenza la C.I.S.N.A.L. ha presentato tramite la propria rappresentanza parlamentare un'interrogazione firmata dagli onorevoli Roberti, Pazzaglia e Servello.

RITARDI E SOPPRESSIONI

Sciopero dei treni domani a Venezia

Attuandosi l'astensione dal lavoro del personale delle stazioni di Venezia S. L., Venezia Mare e Mestre, dalle ore 11 alle ore 15 di domani mercoledì 26 gennaio 1972 (preannunziata dai Sindacati SFI-SAUFI-SIUF) potranno verificarsi ritardi, limitazioni, soppressioni di treni e loro sostituzione con servizi automobilistici. Pertanto, i viaggiatori sono invitati a prestare particolare attenzione alle notizie che verranno date a mezzo altoparlanti od avvisi murali nelle stazioni.

DOPO LA DENUNCIA DELLA POLIZIA TEDESCA

BLOCCATI ALL'IMBARCO ALTRI QUATTRO AUTOMEZZI

Facevano parte della spedizione di veicoli nel Libano organizzata a Monaco e che fa temere una truffa

La Mobile continua i severissimi controlli in porto, allo scopo di bloccare in tempo i veicoli spediti dalla coppia greco-tedesca che aveva truffato alcune banche germaniche per la somma di un milione di marchi.

Dopo il sequestro di due autovetture «Mercedes», un camioncino ed una gru — di cui abbiamo già dato notizia — gli uomini del dott. Petrosino sono riusciti a bloccare altri quattro veicoli: due camion e un'autobotte, nonché un'autovettura di grossa cilindrata. Gli automezzi sequestrati ieri, come pure quelli altri, presi in custodia giudiziaria ieri l'altro, erano stati affidati ad una casa di spedizioni per essere inviati nel Libano.

La squadra Mobile ha agito su segnalazione della polizia federale tedesca, che aveva inviato da Monaco di Baviera marconigrammi urgentissimi a vari porti italiani. Il blocco degli autoveicoli, com'è noto, è stato disposto dalla Magistratura della Germania federale in seguito alla scoperta di una truffa i cui responsabili sarebbero due coniugi (l'uomo di origine greca e la donna tedesca) i quali per il loro commercio di veicoli usati avrebbero contratto con vari istituti di credito tedeschi mutui per circa un milione di marchi (180 milioni di lire circa), scomparendo quindi dalla circolazione.

Le banche hanno immediatamente sporto denuncia per truffa e appropriazione indebita. Le automobili sequestrate nel nostro porto fanno appunto parte della partita acquistata dai coniugi e spedita in Medio Oriente.

CALENDARIETTO

Oggi: Convers. di S. Paolo — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17. La luna nasce alle 11.49 e cala alle 3.11.

Ieri: temperatura massima 4,4, minima 0,8; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 53 per cento; vento kmh 16 da Est; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: bassa alle 12.40 con cm 41 sotto il l.m. e alta alle 20 con cm 10 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.05 con cm 1 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Domani l'incontro «Famiglia-Scuola»

La preannunciata conversazione promossa da «Famiglia e scuola» avrà luogo domani mercoledì, alle ore 18, nell'aula Magna del Liceo Dante. Dopo la presentazione della proposta di legge che prevede la creazione, ai vari livelli scolastici, di organi collegiali comprendenti anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici, si prospetteranno le varie posizioni finora assunte in merito al provvedimento da parte di enti ed associazioni professionali, politiche, sindacali. Sono invitati ad intervenire e a partecipare alla discussione i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena

Si rende noto che il giorno 17 febbraio 1972 alle ore 11, presso la Procura Generale della Repubblica di Trieste sarà tenuta asta pubblica per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari nelle province comprese nel Distretto.

Presso la stessa Procura Generale, le direzioni carcerarie e le Prefetture interessate sono in visione l'avviso d'asta e le condizioni generali di appalto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

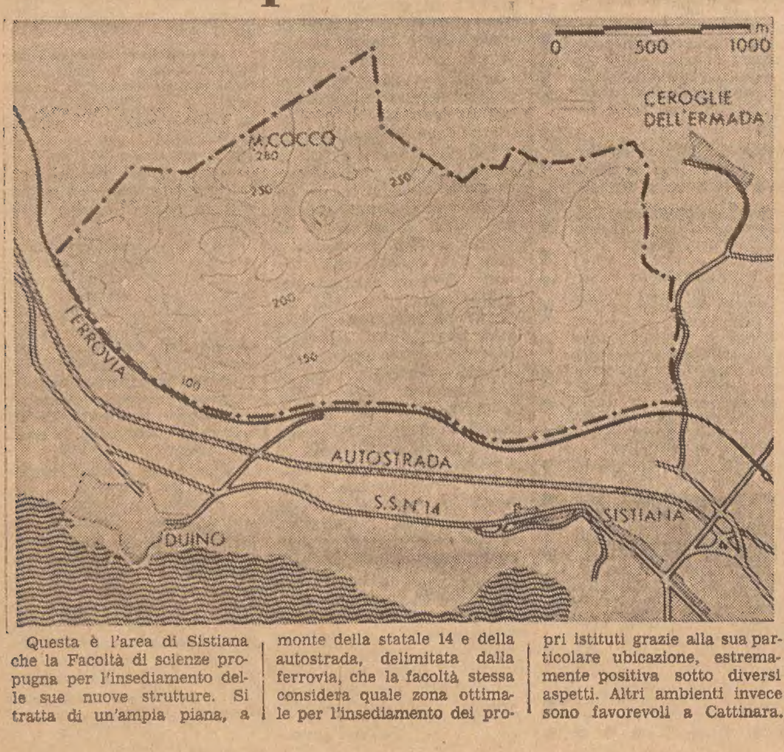


«Ambrogino d'oro» alla Plasmon

Milano — Si è tenuto a Milano, nell'Auditorium dell'Istituto Plasmon per l'Informazione e la Ricerca Dietologica, il 5.o convegno nazionale di studi promosso dalla Associazione nazionale genitori e figli. Al convegno, presieduto dal prof. Vittorio Zambotti dell'Università di Milano, sono stati discussi, alla presenza di qualificati esponenti della scienza medica, i complessi problemi riguardanti la alimentazione infantile. I congressisti sono poi stati ricevuti alla Villa Comunale, dove l'assessore all'annona, dott. Lino Montagna, ha consegnato «Ambrogini d'Oro» al dott. Antonio Bagnulo, direttore generale dell'alimentazione al Ministero dell'agricoltura, al prof. L. Nuzzolillo, direttore generale per la igiene degli alimenti e nutrizione al Ministero della sanità, e al dott. Aldo Tartarelli, amministratore delegato della Società del Plasmon (a destra nella foto). In tal modo, la Civica amministrazione ha voluto dimostrare la gratitudine della città per chi, nella pubblica amministrazione e nell'industria privata, si dedica alla soluzione dei delicati problemi dell'alimentazione infantile.

CONTINUA LA NOSTRA
140.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 15 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

Scienze punta a Sistiana



Questa è l'area di Sistiana che la Facoltà di scienze propugna per l'insediamento delle sue nuove strutture. Si tratta di un'ampia piana, a monte della statale 14 e della autostrada, delimitata dalla ferrovia, che la facoltà stessa considera quale zona ottimale per l'insediamento dei propri istituti grazie alla sua particolare ubicazione, estremamente positiva sotto diversi aspetti. Altri ambienti invece sono favorevoli a Cattinara.

ALLARME IERI POMERIGGIO IN VIA LOCCHI

Tetto divorato dal fuoco complice una canna fumaria

Il tetto di una casa di via Locchi è bruciato ieri pomeriggio lasciando buona parte della costruzione senza copertura. I danni si aggirano sui due milioni e mezzo di lire: questo almeno in base a una prima valutazione.

Il sinistro è avvenuto poco dopo le 16. L'ing. Nereo Ferluga, uno dei sei inquilini della palazzina a tre piani, si è accorto per primo del fuoco che stava covando sotto il tetto e ha informato telefonicamente i vigili del fuoco. A tutta velocità sono uscite dalla caserma centrale di largo Niccolini due autopompe e un'autobotte con seimila litri d'acqua, seguite dalla campagnola-radio del sottufficiale di guardia.

Dal tetto della casa si sprigionavano ormai ampie nuvole di fumo. I vigili hanno allacciato le «maniche» agli idranti stradali, mentre entrava in funzione anche l'autopompa con i suoi seimila litri di acqua di riserva. Con l'alta pressione i vigili hanno affrontato il rogo che si allargava con rapidità, quando nel tetto si è aperta improvvisamente la prima falla, e le fiamme, alimentate dall'ossigeno dell'aria, hanno preso maggiore vigore.

Il fuoco, partito da una canna fumaria incrinata, si è esteso alle travi del soffitto, intaccandone ben undici. Come una macchia d'olio le fiamme si sono allargate su una superficie di quasi quindici metri quadrati, prima che il fuoco potesse essere domato.

Messa in suffragio di Carlo Walcher

L'arcivescovo celebrerà la Messa di suffragio per il defunto chiarissimo artista Carlo Walcher, domani mercoledì, alle ore 19, nella cappella vescovile, in via Cavana 16 al primo piano. Parteciperanno al rito la commissione diocesana per l'arte sacra e tutti gli artisti e amici.

Corsi per interpreti

Presso la «Scuola per interpreti» dell'ENCIP sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di inglese e tedesco, che avranno inizio ai primi di febbraio e si concluderanno nel mese di giugno con gli esami per il passaggio al secondo anno.

Scopo della scuola è quello di preparare degli interpreti, che possono avviarsi anche ad altre carriere, quali impiegati corrispondenti commerciali in lingue straniere e traduttrici. La Scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai vari corsi non è subordinata al limite d'età né al titolo di studio. Inoltre, per facilitare la frequenza, le lezioni si tengono nelle ore serali, con esercitazioni anche nel laboratorio linguistico, dotato di magnetofoni e dischi.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6, giornalmente durante l'orario d'ufficio.

A seguito dell'erezione di uno steccato in via del Rivo, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la costruzione di uno stabile di civile abitazione nell'area compresa tra la suddetta via e le vie Caprin e dei Giuliani, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli lungo lo steccato su citato e fino al termine dei lavori.

L'INIZIO DEI LAVORI IL 1.o FEBBRAIO

Si vuota l'Excelsior





Stanno vuotando completamente l'albergo Excelsior prima dell'inizio dei lavori di rinnovamento: l'INA ha infatti venduto in blocco tutti gli arredi e la ditta acquirente sta ora sgomberando i locali. Operazione necessariamente lunga, tanto che è stata chiesta una proroga per completarla, proroga accordata solo parzialmente. Così il 1.o febbraio l'impresa appaltatrice dovrà dare inizio ai lavori. Proprio per oggi era stata indetta una riunione a Trieste con la partecipazione dei massimi dirigenti dell'INA, ma per impegni sopraggiunti nella capitale la riunione stessa è stata rinviata al prossimo 4 febbraio. («Giornalfoto»)

PIETOSA FINE DI UN'ANZIANA SIGNORA

Un tragico volo dal quarto piano

La zia di 78 anni si è accorta della disgrazia e ha telefonato al «113» - Morte istantanea

Terrificante volo di un'anziana signora dal quarto piano. Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina in via San Francesco. La sventurata signora, Mercede Albertini vedova Piazza, di 65 anni, si è schiantata sul selciato del cortile dopo un volo di una ventina di metri, decedendo all'istante per la frattura della volta e della base cranica, la frattura di ambedue le braccia e le gambe e lesioni interne.

La povera signora, che da qualche tempo era malata di nervi, è caduta dalla finestra del bagno pochi minuti prima delle otto. Sua zia, Alberta Albertini vedova Marino, di 78 anni, con la quale viveva, l'aveva chiamata pochi minuti prima e le aveva chiesto un bicchiere d'acqua. La signora Mercede si è affrettata a raggiungere il bagno ma poi non è più tornata. Sua zia l'ha chiamata più volte e, alla fine, non ottenendo alcuna risposta, si è alzata dal letto e si è recata nella stanza da bagno, dove ha visto la finestra spalancata.

«Ho subito intuito il dramma» dirà più tardi alla polizia, chiamata telefonicamente sul posto. La vecchia signora si è affacciata ed ha visto la nipote supina nel cortile. Dominando la sua emozione e facendosi forza per non svenire, la signora Alberta ha raggiunto tremante il telefono ed ha composto il «113». Il sottufficiale di servizio al centralino ha inviato immediatamente una «Giulia» della Volante con il maresciallo Reglia e gli appuntati Battaglia e Ferconi. Il sottufficiale si è subito recato nel cortile, trovando la salma della sventurata donna. Nel frattempo è giunta sul posto l'autolettiga della Croce Rossa, con il medico di turno, dott. Di Carlo, il quale non ha potuto fare altro se non constatare il decesso e redigere il certificato di morte.

Il maresciallo Reglia ha informato dell'accaduto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, il quale ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I traffici del porto triestino e un'analisi della lunga crisi

Guido Sabini ci scrive:

Egregio Direttore, in questo momento cruciale per l'avvenire marinaro di Trieste converrà esaminare come e per quali ragioni è maturata la crisi.

Nei primi anni di questo dopoguerra prevalse negli organi di governo l'opinione che la seconda guerra mondiale con il suo strascico di mutamenti territoriali e politici avrebbe avuto per conseguenza una stasi e un regresso dei traffici marittimi nell'Alto Adriatico. L'avanzata del comunismo e la creazione di Stati satelliti della Russia nel retroterra di Trieste e sulla sponda orientale dell'Adriatico lasciavano supporre che l'interscambio della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Jugoslavia dovesse per necessità di cose rivolgersi verso la Russia, la Polonia e la vicina Balcania. L'Austria semidistrutta e paralizzata dall'occupazione alleata, sembrava essere mantenuta in vita solo in virtù dei soccorsi americani e lontana da ogni possibile ripresa. In mancanza di possibili traffici non sembrava quindi necessario dotare Trieste di una sua propria flotta mercantile.

Tali previsioni ricevettero una prima smentita quando la Jugoslavia decise di uscire dall'orbita politica ed economica della Russia. Il blocco economico a cui si vide esposta da parte degli stati satelliti russi, le fece allacciare nuovi intensi scambi con l'Occidente e questi impressero un primo impulso al traffico marittimo di Fiume. La Jugoslavia non disponeva allora di una propria flotta mercantile e Fiume non rappresentava ancora quindi una minaccia diretta e immediata agli interessi di Trieste.

La fallacia delle previsioni fatte apparve nella sua piena realtà quando l'Austria si riprese e la sua economia cominciò a segnare, dopo lo sgombero delle truppe occupanti, nuovi traguardi.

La nuova politica degli stati satelliti russi aveva ridotto l'interscambio, una volta fiorente, tra essi e l'Austria a poca cosa. Questa ultima, ritrovato un primo equilibrio, si vide costretta a importare le materie prime, che le necessitavano per i bisogni della sua popolazione e la produzione industriale, dai paesi d'oltremare. Nacquero così nuove correnti di traffico inesistenti prima della guerra che diedero un forte impulso ai traffici marittimi di Trieste.

La ripresa dell'Austria intensificò la lotta per l'accaparramento dei suoi traffici d'oltremare. Alla lotta tradizionale che Amburgo e Brema avevano sempre condotto contro Trieste, si aggiunse più minacciosa la concorrenza di Fiume.

La lotta, che i porti tedeschi svolgevano contro i porti dell'Adriatico, trovava il suo massimo istrumento nelle tariffe preferenziali per i traffici di oltre mare concesse dalle ferrovie germaniche.

La costituzione del Mercato comune europeo pareva potesse porre riparo a tale stato di cose. Una politica comune dei trasporti doveva necessariamente condurre a una revisione delle tariffe preferenziali sulle quali poggiava la concorrenza, svolta al di là del loro naturale retroterra, dai porti del Nord. I negoziatori tedeschi del trattato istitutivo del MEC, ben consci di dover tutelare la posizione dei loro porti, imposero invece che venisse accolto nel testo del trattato delle disposizioni che salvaguardassero gl'interessi mercantili di Amburgo e Brema. Il trattato codificò quindi una situazione di concorrenza a tutto danno di Trieste che non trovò nei negoziati italiani una uguale fermezza e perspicacia nella difesa dei propri interessi.

Trascorsi i primi difficili anni del dopoguerra, la concorrenza di Fiume si era intensificata di anno in anno. Gli impianti portuali erano stati ricostruiti e ampliati e la flotta mercantile jugoslava era stata fortemente potenziata. La sua consistenza supera ormai il milione di tonnellate ed è superiore a quella di tutto il naviglio iscritto nei compartimenti marittimi italiani adriatici. Numerose nuove linee collegano ormai il porto jugoslavo con i più importanti porti del mondo.

La concorrenza di Fiume che era basata in un primo tempo sulle basse tariffe portuali, trovò un nuovo incentivo nei bassi noli quotati dalla marineria di stato jugoslava. La battaglia per l'acquisizione dei traffici, specialmente austriaci, si fece più accanita in quanto il volume dei traffici austriaci d'oltremare si era nel frattempo ridotto in conseguenza dei nuovi accordi commerciali stipulati dall'Austria con la Russia e i suoi satelliti. In questa lotta per l'accaparramento dei traffici di transito Fiume seppe migliorare la sua posizione a danno di Trieste.

Infatti, per quanto concerne i transiti austriaci, essi raggiunsero a Trieste il loro massimo volume nel 1958 con quasi due milioni di tonnellate. Dieci anni dopo essi erano ridotti a 758.164 tonnellate. I transiti austriaci che ammontarono nel 1958 a Fiume a 387.000 tonnellate, salirono invece costantemente per raggiungere 1 milione 300 mila tonnellate nel 1968!

Nella corsa per l'acquisizione dei traffici della Cecoslovacchia, dell'Austria e della Ungheria vinsero così i porti concorrenti a Trieste sostenuti in pieno dai rispettivi governi. Fiume è diventato con tre milioni e mezzo di tonnellate il massimo porto transitario dell'Adriatico ed esercita oggi quella funzione intermedia che Trieste esercitava prima dei due conflitti.

Questa dolorosa situazione di fatto è stata, del resto, apertamente riconosciuta dal già presidente della Comunità dei porti adriatici, ing. Favaretto Fisca, nella premessa al volume pubblicato dalla medesima sull'attività della marina mercantile nell'Adriatico dal 1959 al 1967.

Alla concorrenza di Fiume si è aggiunta ora quella di Capodistria. I traffici capodistriani si sono intensificati in questi ultimi anni, segnatamente dopo la costruzione del tronco ferroviario Capodistria - Presnica. Essi sono aumentati dalle 48.000 tonnellate del 1958 alle 1.092.453 tonnellate del 1968!

Un capovolgimento della fisionomia dei traffici triestini ha apportato in questi ultimi anni l'attivazione (1967) dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Il traffico delle petroliere assicura ora una collocazione di primo piano al porto di Trieste nel novero dei porti italiani senza che questo maggiore impianto sorto nel dopoguerra contribuisca ad aumentare sensibilmente i livelli occupazionali della città. Esso è stato promosso, voluto e finanziato da gruppi petroliferi esteri, più fiduciosi in un possibile avvenire economico della città di quanto non siano stati enti industriali e finanziari nazionali.

Il traffico complessivo del porto ha raggiunto così 34 milioni di tonnellate, oltre lo 80 per cento del medesimo è però costituito da idrocarburi, tangente percentuale questa maggiore di quella denunciata dagli altri porti nazionali (Augusta esclusa).

Che cosa ha fatto il governo nazionale per contrastare la decadenza dei traffici transitari e commerciali del porto? Che cosa ha fatto per contrastare la politica di espansione preordinata e condotta in maniera metodica dalla bandiera estera, segnatamente jugoslava, concorrenza che può ridurre il traffico del porto a quello petrolifero?

Il naviglio mercantile iscritto nel porto di Trieste andò distrutto quasi per intero durante l'ultima guerra.

Esso apparteneva in maniera preponderante alle società del gruppo Finmare.

Nell'anteguerra, a seguito del dissesto delle grandi banche, l'IRI era entrata in possesso del Lloyd Triestino e della «Cosulich». All'atto del riordinamento delle società sovvenzionate, il governo fascista impose al gruppo finanziario che aveva risanata la «Navigazione Libera Triestina» che esso cedesse il suo pacchetto azionario di maggioranza all'IRI. Di queste tre società l'unica veramente dissestata era la «Cosulich». Il naviglio così riunito fu ripartito tra le tre nuove società costituite dalla Finmare: l'Italia, il Lloyd Triestino e l'Adriatica.

Nella nuova ripartizione delle linee, furono assegnate al Lloyd Triestino pure quelle numerose per l'impero ed esso fu costretto a cedere le linee che da quasi un secolo aveva gestito nel Mediterraneo all'Adriatica di Venezia. Le linee per l'impero non vennero, come ovvio, ripristinate dopo la guerra senza che questa perdita venisse però anche parzialmente compensata da una ridistribuzione delle linee tra le società del gruppo.

La ricostruzione delle navi delle linee che facevano capo a Trieste procedette lentissimamente. Asseritamente, si diceva, non esistevano prospettive di traffico. Le prime navi costruite dal Lloyd Triestino, in massima parte con i fondi ERP triestini, entrarono in servizio nel 1951, ma non a Trieste, bensì sulla linea dell'Australia che faceva capo a Genova. Prima della stipulazione del memorandum di Londra (1954), non venne concesso d'iscrivere il nuovo naviglio costituito o acquistato dalle società del gruppo nel porto di Trieste.

Si ebbe cura innanzi tutto do dotare le linee passeggeri di nuove navi, il trasporto delle merci rimase affidato per lunghi anni a vetuste liberty. La flotta del gruppo era costituita alla fine del '67 da 53 navi passeggeri e miste (500.928 tonnellate) e da appena 36 navi da carico (192 mila 300 tonnellate). Questa mancata ricostruzione di navi da carico veniva allora motivata con la speciosa affermazione che tali trasporti dovevano venir riservati alla marina libera, ciò che non ha impedito alla Finsider e all'ENI di costruire e di gestire naviglio per centinaia di migliaia di tonnellate.

Le navi del gruppo che avevano trasportato nel 1938 oltre cinque milioni di tonn. merci, ne trasportarono nel '67 appena due milioni, mentre il traffico merci si era quasi quintuplicato nei porti italiani. Anche il trasporto dei passeggeri denunciò un calo: le navi delle società Italia, Lloyd Triestino e Adriatica nel 1938 trasportarono 633 mila 800, nel 1967 appena 453 mila 200 passeggeri. Le carenze di questa ricostruzione si palesarono e si resero evidenti nel calo impressionante (70 per cento) delle toccate delle navi del gruppo nel porto di Trieste e nel calo della consistenza del naviglio iscritto nel suo porto. Esso ammontava nel lontano 1925 a 252 navi per una stazza lorda di662.000, nel '39 a 179 navi per una stazza lorda di 524.000 tonnellate di cui ben 420.000 tonnellate costituite da navi di proprietà del gruppo Finmare. Alla fine del 1969 erano iscritte a Trieste 16 navi del gruppo per una stazza lorda di appena 116.102 tonnellate tutte appartenenti al Lloyd Triestino e nessuna alle tre altre società. Le navi ammiraglie («Marconi» e «Galilei») della società triestina risultano iscritte in altro porto.

Tutto il naviglio iscritto oggi nel porto di Trieste non raggiunge la metà del tonnellaggio iscritto nel 1925, mentre la consistenza della flotta mercantile italiana si è in questo dopoguerra raddoppiata. Nessun dato statistico potrebbe documentare meglio la decadenza marinara della città e spiegare meglio la mancata espansione dei suoi traffici marittimi.

Questa mancata ricostruzione di una flotta «triestina» ebbe come conseguenza una forte espansione della bandiera estera. Essa domina oggi in maniera sempre più incontrastata nei traffici adriatici, una volta riservati in maniera preponderante (80 per cento) alla bandiera nazionale. Le toccate delle linee estere nel porto di Trieste si sono quintuplicate.

Le nuove necessità e possibilità del porto avrebbero reso necessaria la costruzione di una sua flotta adeguata. Il porto avrebbe dovuto essere dotato del naviglio necessario ai suoi traffici. Nella ricostruzione delle flotte passeggeri senza dar soverchio peso alla concorrenza che si delineava sempre più serrata delle aviolinee, aggravando così di anno in anno la situazione finanziaria. C'è da temere ora che la ristrutturazione si risolva in un altro grave danno per Trieste se, come recentemente annunciato, si dovesse affidare al Lloyd Triestino il trasporto delle merci varie, settore questo già oggi minacciato dall'aviazione com-
merciale. Nel volgere di un ne
decennio questa cnocorrenza re,
potrebbe ingigantirsi e assu- erti
mere gli aspetti che ha gi «Me-
preso nel settore del trasp il una
to dei passeggeri. e con-
Mancò del tutto da tutti.
italiana una politica C. G.
dinata e tesa a co
la concorrenza este en Traum»
tune dei porti a
rono così cons germanico
cilitato la loro
tamente quella e ore 21, all'isti-
assistiamo oggi o di cultura ver-
l'abbandono il film «Das Mäd-
furono nel m», una «Fantasia te-
vamente tr tratta da un'antica
cessione n a e prodotta nel 1967.
cessità st previsto un cortome-
che ma a al titolo «Begegnung»
mini e m del Goethe - Institut
lottare. o e in patria nonché,
ricupero da visione, due corto-
ca dal lu su Monaco di Bavie-
nell'elude dei prossimi giochi
avrebbero Si accede liberamente.
sa decisiv

Molte anna» di Sarne
del nostr
te e giust a alla Cappella
zione del
sottolineat ro «La Cappella Un-
carenze go » presenta oggi l'o-
stato avreb a del regista inglese
re attenu Sarne «Joanna». Il
te del tutto la storia di una ra-
gente azion erna che con giova-
forze locali dità passa da un'av-
vece quegli altra.
fra loro per viene presentato in
potere. Infin ana oggi e domani
che gli arm e 21 presso la sede
trove, ricost lla in via Franca 17
flotte e qui mento.

SEGNALAZIONI

L'Orto botanico in efficienza è aperto a studiosi e studenti

Rientra nelle consuetudini la chiusura invernale

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alle Istituzioni culturali, prof. Livio Lonzar, in merito alle segnalazioni pubblicate nei giorni 31 dicembre, 9 e 13 gennaio (rispettivamente «La chiusura dell'Orto botanico», «L'Orto botanico e i giovani» e «L'Orto botanico e le voci del bilancio»), ha fornito cortesemente la seguente risposta:

«E' da precisare che l'Orto botanico è rimasto chiuso al pubblico anche negli anni precedenti, nel periodo tardo autunno-inverno. Per quanto concerne i motivi del provvedimento lamentato dal lettore Fabiani, essi si desumono dalla finalità stessa dell'istituzione. Infatti, l'Orto botanico di Trieste costituisce, essenzialmente, una raccolta di specie vegetali tipiche del Carso, prevalentemente erbacee e, pertanto, non tali da destare lo interesse del visitatore nei mesi di riposo invernale, nel corso del quale l'Orto stesso non può certamente rispondere alla definizione di "oasi di verde e di fiori".

«Ma desidero soprattutto osservare che la funzione dello Orto è ben lungi dall'esaurirsi nell' "esposizione" dei soggetti botanici ma, al contrario, questo aspetto è di importanza marginale, anche se il più appariscente. Infatti, sul piano scientifico e culturale, assume particolare rilievo la attività dell'Orto "invisibile" ai visitatori, che si concreta nello scambio con gli istituti similari, italiani e stranieri, dei semi delle piante coltivate che raggiungono il considerevole numero di 1202 entità diverse ed il cui elenco è contenuto nel «Delectus seminum» pubblicato annualmente.

«Tale opuscolo che costituisce l'offerta di scambio, viene inviato, secondo i dati che si riferiscono al 1971, a 235 orti, di cui 185 stranieri e 50 italiani. Sempre nello stesso anno, le richieste di semi sono state 180, alle quali hanno corrisposto altrettante spedizioni per un totale di 8785 bustine. Se queste cifre non fossero considerate sufficienti a smentire l'affermazione che la istituzione cittadina va perdendo la propria importanza scientifica, valga, a confermarne l'infondatezza, questo confronto: i corrispondenti con il nostro Orto botanico, che oggi sono 235, nel 1946 erano 25.

«Comunque, per quanto riguarda l'accesso al pubblico, si precisa che dalla limitazione stagionale, motivata dalle ragioni di cui si è detto, la direzione dell'Istituto ha sempre derogato su richiesta di studiosi, di studenti e di comitive, i quali, oltre al cancello aperto, hanno trovato anche la guida e l'assistenza dei dirigenti nelle visite e nelle ricerche botaniche. I cittadini che, invece, intendono trovare nell'Orto pace e verde, sono pregati di pazientare fino a primavera. Si precisa comunque che l'Orto botanico non ha e non ha mai avuto scopi ricreativi, ma soltanto scientifici e didattici. Nel frattempo, il personale si dedicherà, con la consueta lena e la sicura capacità sempre dimostrate, alle cure richieste dalle funzioni di scambio — molto intense come abbiamo documentato — ed alla preparazione delle aiuole per la prossima rigogliosa vegetazione.

«Mi sia consentito rispondere anche alla giovane Alma Visintini, che, nella segnalazione pubblicata l'8 gennaio, si rende lodevolmente interprete dell'interesse dei giovani per l'Orto botanico. Anche per lei valgono le considerazioni di cui sopra e l'assicurazione che, se "Il Piccolo" vorrà cortesemente concederci ancora un po' di ospitalità, sarà accontentata per la storia del Civico orto botanico di Trieste, che verrà messa ben volentieri a disposizione dei lettori».

La morta di Monte Valerio

«Care "Segnalazioni", ho letto con attenzione il vostro articolo che illustra il rinvenimento della povera Paola Urbanz, tra la vegetazione della zona di Monte Valerio. Una vicenda triste, conclusasi purtroppo tragicamente. A mio avviso, però, la fine della povera vecchietta si sarebbe potuta evitare: non sfugge ad alcuno, penso, il particolare veramente notevole che il corpo privo di vita è stato trovato a qualche centinaio di metri soltanto dall'Ospedale psichiatrico, da dove appunto la Urbanz si era allontanata addirittura tre mesi fa. Sento tanto parlare dei cani poliziotto, e credo nel loro infallibile fiuto: come mai, allora, subito dopo la scomparsa della malata dallo Psichiatrico non si è effettuata una battuta nella zona circostante l'ospedale stesso? Una maggiore tempestività non avrebbe portato al rinvenimento della Urbanz ancora in vita?

«Mi auguro che il triste caso comunque possa servire a far riflettere chi di dovere, per lo meno per l'avvenire». Lettera firmata.

L'attesa dei chioschi d'attesa



(«Giornalfoto»)

L'Acegat sta sistemando in questi giorni una serie di chioschi di attesa sui percorsi periferici di alcune linee filoviarie; eccone uno in allestimento sulla via Revoltella. E' da un anno ormai che la azienda è stata autorizzata dal Comune alla spesa per l'installazione di una decina di tali chioschi, nei punti d'attesa più esposti alle intemperie. Ed ora è giunto finalmente il momento dell'attesa realizzazione; a quello di via Revoltella si accompagnano altri due nelle vicinanze, mentre gli altri seguiranno tra breve. L'Acegat aveva informato, recentemente, rispondendo nelle «Segnalazioni», che c'era stato un forte ritardo nella fornitura dei pezzi prefabbricati.

Il riconoscimento della donna morta sul Monte Valerio

Un medico dell'Ospedale psichiatrico, il dott. Mario Cossi, del reparto femminile, e due infermiere hanno compiuto ieri il riconoscimento ufficiale della donna trovata morta tra i cespugli di Monte Valerio. Il medico e le infermiere hanno riconosciuto gli indumenti indossati dalla povera donna e le poche robe che aveva nella sua borsa. E' stato così ufficialmente confermato che la donna trovata morta è la stessa che tre mesi or sono era sparita dall'Ospedale di San Giovanni, Paola Urbanz, di 63 anni.

Secondo voci raccolte nello ambiente dell'Ospedale psichiatrico l'anziana donna sarebbe stata trovata con una gamba fratturata. Le voci non hanno però trovato ancora conferma.

La Squadra mobile, dopo i primi accertamenti, ha passato la «pratica» ai colleghi del commissariato di Cologna. Il magistrato non ha ancora concesso il nulla osta per la sepoltura, né ha finora disposto l'autopsia.

MALATA E SOLA IN CASA

Udite appena al mattino le invocazioni d'una donna

Per tutta la notte una povera donna malata è rimasta distesa sul pavimento senza potersi alzare e senza che nessuno raccogliesse le sue invocazioni di aiuto. Appena alle sette del mattino un lavoratore portuale, Dario Gasparis, di 24 anni, abitante in via Campanelle 99, transitando davanti la casa numero 95 ha sentito le urla lanciate dalla sventurata signora. Egli ha cercato di fare qualcosa per soccorrerla ma, vista l'impossibilità, si è rivolto al «113».

Dalla Questura è subito partita l'autoradio con il maresciallo Tudor e la guardia scelta Ventura. La macchina della polizia si è arrestata davanti la casa e il sottufficiale ha udito le grida che provenivano da un alloggio che però era chiuso a chiave. Gli agenti hanno fatto un'ispezione dello stabile ed è stata così notata una piccola finestra aperta. Il Ventura si è arrampicato fino al davanzale, entrando così nello alloggio. La povera signora, Rosina Massaro vedova Marchesi, di 58 anni, era bocconi vicino al letto. Non poteva muoversi perché sofferente alle gambe e alla schiena. L'agente l'ha sollevata e adagiata sul letto in attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI, che l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore.

LA LEGGE ILLUSTRATA DAL PROVVEDITORE

Dati e incertezze sui corsi abilitanti

Previsto entro il 2 marzo il nuovo decreto

Il provveditore regionale agli studi dott. Angioletti ha voluto illustrare la legge approvata dal Parlamento il 18 dicembre scorso e riguardante i corsi abilitanti che da vario tempo erano richiesti dal corpo insegnate ma che soltanto quest'anno dovrebbero entrare in vigore.

Ad ogni modo la prassi per la realizzazione concreta dei corsi abilitanti che anche nella nostra regione interessano un grande numero di insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori, sembra piuttosto lunga e quindi i termini di concreta attuazione dei corsi sembrano al momento incerti. Di certo è il fatto che entro il 2 marzo di quest'anno il ministro della Pubblica istruzione dovrebbe far conoscere con un suo decreto, dopo aver sentito il parere del consiglio superiore della Pubblica istruzione, i titoli di studio, le classi e sottoclassi che comprenderanno le possibilità di inserimento nei predetti corsi.

Una novità sostanziale rispetto alle vecchie abilitazioni è data dalla specifica abilitazione che è stata riconosciuta per gli istituti professionali ed artistici. Appena il ministero farà conoscere tale decreto che stabilirà i modi di partecipazione ai corsi abilitanti, i provveditori regionali provvederanno a nominare un comitato regionale che inizierà il lavoro preparatorio per la concreta istituzione dei predetti corsi. Il provveditore regionale in tal caso avrà il compito di stabilire in stretto contatto con i suggerimenti del comitato di lavoro la articolazione regionale che si dovrà dare a tali corsi abilitanti. Si cercherà infatti di tener presente per ogni provincia le varie necessità dei gruppi di insegnamenti specifici, onde non creare delle assurde discriminazioni tra provincia e provincia.

A tale proposito il dott. Angioletti è stato molto esplicito, dando ampia assicurazione che in base al numero degli iscritti per ogni provincia verranno stabiliti i termini di lavoro dei corsi stessi. I corsi abilitanti saranno suddivisi in due tipi: quelli per gli insegnanti già con esperienza d'insegnamento e quelli per i laureati privi ancora di un incarico definito. Per i primi il corso avrà la durata di un mese più cinquanta lezioni da tenere durante l'anno scolastico; per i secondi il corso avrà la durata di un intero anno scolastico. E' certo che i corsi saranno tenuti da esperti della materia, possibilmente docenti universitari e che essi si concluderanno con una prova pratica di valutazione che servirà per l'inserimento nella graduatoria permanente.

Il provveditore regionale, ad ogni modo, nell'esplicare le modalità di costituzione e di svolgimento dei corsi abilitanti ha tenuto a sottolineare come nessuna decisione può essere ancora presa su nessun punto della legge, in quanto soltanto il decreto ministeriale che presumibilmente dovrebbe uscire entro il 2 marzo permetterà l'inizio di ogni contatto che altrimenti si rivelerebbe, se preso in anticipo e senza un concreto punto di riferimento, inadeguato ed inefficace.

Lucky Shoe. Le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL informano che l'assemblea dei dipendenti della Lucky Shoe indetta per giovedì 27 è stata spostata al giorno 28, alle ore 10, nella sede sindacale di Largo Papa Giovanni, 6.

Nizza - Giappone

I famosi carri allegorici del CARNEVALE DI NIZZA saranno quest'anno improntati al fascino esotico del Giappone.

L'U.T.A.T. organizza in questa occasione un viaggio speciale in treno per NIZZA con escursioni a Cannes e **Montecarlo dall'11 al 15 febbraio.** QUOTA L. 48.000.

Prenotazioni: **U.T.A.T.** via Imbriani e Gall. Protti

NELL'AMBITO DEL CARNEVALE

Denso programma di iniziative a Servola

Manca poco meno di un mese al trapasso di «signor Carnevale», che già gli organizzatori sono presi da un lavoro febbrile per meritare anche quest'anno a Servola l'appellativo di «Rio de Janeiro triestina». Ditte ed enti privati hanno aderito con entusiasmo per arricchire il già consistente monte-premi.

Il programma delle manifestazioni da mettere in testa, quest'anno piuttosto inten... , ha avuto inizio domenica con la proiezione al Circolo di cultura di via Soncini 112 di tre documentari: «I lipizzani a Servola» girato in occasione della celebrazione del centenario della inaugurazione dell'ufficio postale; «Il lavoro a Servola» di Giulio Mauri, e infine un documentario di carattere folcloristico a colori relativo agli aspetti più caratteristici della nostra regione. Lo stesso programma verrà ripetuto alle ore 20 di oggi, martedì, nella medesima sala.

Le manifestazioni proseguiranno con l'esibizione del coro Illersberg, che avrà luogo nella spaziosa sala del cinema di Servola. Due giorni dopo il pubblico sarà nuovamente convocato al Circolo dove sarà di scena l'Ottetto di Trieste. A disposizione degli intervenuti gli organizzatori hanno stabilito di mettere in vendita un numero peraltro limitato di cartoline affrancate e annullate con il timbro speciale di Servola '71. Rimane sottinteso che, in ottemperanza alle più belle tradizioni servolane e con grande gioia dei buongustai, anche quest'anno avrà luogo il classico concorso gastronomico.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati alle signore dal Circolo della Stampa, curati da Fulvia Costantinides, il dott. prof. Terzo Sciortino, direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Tabacco e tossicomania». L'appuntamento è fissato per domani alle ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, il Capo console del Touring, Marcello Marovelli, presenterà due documentari a colori: «Viaggio tra due civiltà» e «Fantasia d'autunno».

Capodimonte Moser Sèvres

i soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Affidatevi a noi

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche e toupets ci permette di fornire un servizio di prim'ordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

Abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, in svariate tonalità di colore.

Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo su misura per uomo e donna, rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la vostra parrucca o il vostro toupet, lavorare eventuali trecce delle clienti; ed inoltre possiamo permutare con un nuovo articolo la vostra vecchia parrucca o toupet.

Affidatevi a noi, l'esperienza è la nostra garanzia. Market della parrucca via S. Lazzaro 17. Trieste tel. 31306.

L'ANVGD dal Prefetto

Il presidente del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte, e il vicepresidente, avv. Piero Ponis, sono stati ricevuti dal Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia. I rappresentanti dei giuliano-dalmati hanno illustrato al Prefetto l'attività svolta dal Comitato di Trieste dell'ANVGD nel corso del 1971, mettendo in risalto le molteplici iniziative prese e prospettando alcuni problemi riguardanti i profughi.

Faro confezioni

via Carducci 23, continua con strepitoso successo la vendita eccezionale di tutte le rimanenze. Alcuni prezzi: mantelli da L. 5000; tailleurs da L. 2000; abiti da L. 1000; maglieria da L. 1000; gonne da L. 800; pantaloni da L. 1000; abiti eleganti sera da L. 2000. Anche taglie forti. Osservate le vetrine.

Corso medico-chirurgico

Sotto gli auspici della Scuola medica ospedaliera e dell'Assessorato per la sanità ed igiene del Comune, oggi, martedì, alle ore 20.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il dott. A. Bonini terrà la seconda relazione del corso di aggiornamento medico - chirurgico e svolgerà il tema «Diabete senile». Presiederà il prof. E. Belsasso.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli per Signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 18.000 e 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3. Un vasto assortimento di calzature moderne e delle migliori marche vi darà modo di scegliere la calzatura di vostro gusto a prezzi dimezzati.

Circolo Fotografico

Da sabato scorso è aperta al pubblico nella sede di viale XX Settembre 1, presso il Circolo Assicurazioni Generali, la mostra sociale annuale del Circolo fotografico triestino. La giuria del concorso, costituita dalla sig.ra Carmen Crepaz, dal prof. Tullio Stravisi e dal dott. Benno Pelicciari, esponenti del consiglio direttivo, ha ritenuto degni di segnalazione quattro dei numerosi autori partecipanti, e precisamente: Vittorio Buzzi, Ermanno Comar, Bruno Degrassi e Umberto Vittori. La rassegna rimarrà aperta presumibilmente fino a sabato 5 febbraio con il seguente orario: tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 18 alle 21.

Conferenza basket alla SGT

La Società Ginnastica Triestina è lieta di ricordare che mercoledì 26 gennaio 1972 alle ore 19, avrà luogo nella sede sociale di via Ginnastica 47, la conferenza sul tema: «Evoluzione tecnica ed organizzativa della pallacanestro negli ultimi dieci anni». La conversazione sarà tenuta dal sig. Giancarlo Primo, allenatore federale responsabile del Settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro.

Studenti sulla neve

La delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per domenica 30 corr. una gita sciatoria fuori programma a Sella Nevea. Le iscrizioni si accettano fino a mercoledì presso la sede di via dell'Istria 58, tel. 755367

Sconti del 20 - 30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16.

IL RUOLO DEL PORTO ESPOSTO DA ILLY A MILANO

Nuovo primato del caffè: due milioni e mezzo di sacchi

Attraverso lo scalo triestino passa il 12 per cento dell'«oro verde» importato da tutti i Paesi europei

Il caffè è nei traffici mondiali — espressi in dollari — la seconda materia prima dopo il petrolio, e il caffè «sta di casa a Trieste», prima piazza operatrice del Mediterraneo; è da decenni che questo seme ha trovato nel nostro porto e nei nostri operatori i collaboratori più qualificati, i più attivi per la sua diffusione in campo nazionale ed estero. Agli inizi del secolo, Trieste contava 44 ditte importatrici di caffè verdi e due stabilimenti di tostatura. In via Mazzini esisteva il Consorzio triestino fra caffettieri, con un presidente, due vicepresidenti, undici direttori, sei «giudici». V'era poi la Borsa a termine del caffè, una delle più qualificate istituzioni del genere in Europa, che nel 1911-12 operò sui contratti in effettivo e a termine circa un milione di sacchi d'essenza brasiliana. Per le contestazioni in tema di tolleranza qualitativa e quantitativa, gli operatori potevano far ricorso al Giudizio arbitramentale di borsa, che era terzo in Europa per importanza dopo quelli di Vienna e Anversa.

Nel 1971 il nostro porto ha operato per soli arrivi maritimi circa 2,6 milioni di sacchi da 60 kg, su un quantitativo entrato via mare in tutta la Europa di circa 22 milioni di sacchi. Si può dire che il 12 per cento del caffè acquistato in Europa è passato attraverso i magazzini del nostro porto.

La nostra fiera campionaria, che opera in funzione dell'economia portuale, è stata la prima nel settore mondiale ad inserire nel suo calendario di incontri a livello operativo e di marketing il caffè. Le prime riunioni fieristiche sul caffè datano dal 1952 e da esse, più tardi, si sviluppò l'idea — subito accolta favorevolmente — di un deposito permanente brasiliano, che è il ben noto IBC del Porto franco nuovo. Intanto gli «incontri» si trasformarono in «Giornate internazionali del caffè», sotto gli auspici dell'Associazione triestina del caffè, dell'Istituto italiano caffè, della Camera di commercio e dello stesso Ente fiera e con il contributo altamente qualificato dell'Associazione internazionale scientifica del caffè e della Federazione delle associazioni dei torrefatori europei, ambedue fondate dall'industriale concittadino dott. Illy.

Le finalità delle «Giornate del caffè», che si svolgeranno in giugno a Trieste nell'ambito della Fiera, sono state illustrate ai giornalisti, nel corso di una riunione al Museo della scienza e della tecnica di Milano, dal dottor Ernesto Illy, presidente del Comitato italiano caffè, e dal dottor Alberto Hesse, vicepresidente della Fiera stessa. Il dott. Illy ha in particolare messo in rilievo la determinante importanza che la produzione e il mercato del caffè rivestono per l'economia e per lo stesso sviluppo politico-sociale di non pochi paesi del mondo: tra questi, in particolare i SAMA, Stati africani e malgascio associati alla CEE e i paesi dell'America latina.

Il tema principale dei lavori delle «giornate» si basa sempre sull'evoluzione e sull'orientamento della produzione e distribuzione del caffè. Produzione e consumi sono in aumento — ha detto il dott. Illy — ma non in misura uniforme; i consumi non tengono al passo con l'incremento produttivo di alcuni paesi, tra cui quelli AMA che poggia il 75-80 per cento della loro economia sulle vendite di caffè. Di conseguenza tutti i paesi produttori si sono assoggettati a un controllo attraverso un accordo internazionale che regola — mediante l'ICO — i contingenti di esportazione del prodotto sui mercati mondiali, ottenendo nel contempo una certa stabilità nei prezzi.

Quello che più occorre — ha detto il presidente dell'Istituto italiano caffè — è il miglioramento della qualità. Negli ultimi anni si è pensato più a sviluppare la produzione con un certo scapito della qualità; oggi la maggiore propaganda per sviluppare sia in Italia sia nel resto dell'Europa, sia oltre Atlantico, i consumi di caffè può essere fatta più che da campagne pubblicitarie, da una sempre maggiore selezione e da un costante miglioramento della qualità del caffè immesso al consumo.

Particolare rilievo assumerà poi questa ottava edizione delle «Giornate triestine» in relazione al fatto che in agosto a Londra, i rappresentanti dei paesi produttori e quelli dei paesi consumatori dovranno rinegoziare l'accordo internazionale presso la sede dell'ICO, organismo che riunisce nel suo seno tutti gli operatori caffeicoli del mondo al massimo livello. Si può dire — come ha sottolineato, fra l'altro, il dott. Illy — che le basi per il rinnovo dell'accordo internazionale saranno gettate proprio nelle «Giornate triestine», a cui è prevista la totale partecipazione dei paesi produttori. Si ritiene che in tale occasione sarà anche ben chiarita la nuova politica dell'IBC, dopo i mutamenti attualmente in atto nella struttura dell'istituto stesso.

Dante Lunder

FINALMENTE SI È FERMATO



(«Giornalfoto»)

I marinai delle due unità della marina da guerra americana, da sabato nelle acque del nostro golfo, hanno potuto ieri porre finalmente piede a terra. Calata quasi del tutto la bora gli uomini della portaerei «Independence» hanno potuto raggiungere la terraferma con le motolance, in quanto la grossa unità della Sesta Flotta è rimasta in rada; allo stesso tempo ha potuto attraccare al molo della stazione marittima il cacciatorpediniere pesante «Belknap» che per due giorni ha girato instancabilmente a largo a «mezzo motore». Nella foto un gruppetto di marinai americani, in abiti civili (se ne son visti alcuni con abbigliamenti anche estremamente vivaci) passeggia lungo le rive; sullo sfondo il caccia pesante «Belknap».

FREDDO, BORA E GHIACCIO NEI VECCHI PROVERBI

Ancora «nissun inverno xe stà magnà dai lovi»

«Per S. Antonio barba bianca, se no xe piova neve no manca» Una raccomandazione per la salute: «Pie suti e testa calda»

In questi ultimi giorni di freddo in particolare i più anziani non si sono lasciati sfuggire l'occasione per rispolverare i vecchi proverbi, saggezza del popolo, i quali si sono adattati benissimo quest'anno all'imperversare del cattivo tempo, al ritorno del sole.

«Nissun inverno xe stà magnà dai lovi (demoni)» dicevano mentre il termometro scendeva sotto lo zero per le raffiche della bora scura, mentre le strade diventavano una lastra di ghiaccio. E non poteva essere diversamente, perché lunedì 17 ricorreva la festa di S. Antonio abate e per «S. Antonio de la barba bianca — se no xe piova, la neve no manca». Il freddo era un traguardo atteso quindi, perché il vecchio adagio suggerisce «S. Antonio, gran fredura - S. Lorenzo, gran calura - L'una e l'altra poco dura». Il 22 gennaio era la festa di S. Vincenzo poi, ed esiste anche la variante che pone il nome di questo santo al posto di S. Antonio, nel fare il paragone con quello che di solito è il giorno più caldo di agosto.

Giovedì scorso era già tornato il sereno ed il gelo era sparito: ricorreva infatti la festa del martire Sebastiano ed il proverbio questo sole lo prevede, dicendo «San Sebastian co la viola in man», anche se i più cauti hanno prota l'aggiunta «se noi vien co la viola, el vien co la tremariola». Al 21 ricorreva la festa liturgica (sempre secondo il vecchio calendario) di S. Agnese, ed a Capodistria si usava dire «Per S. Agnese el sol per tute le ciese», mentre a Trieste erano più pessimisti e preferivano i due proverbi «Santa Gnesa - de fredo la trema in ciesa» o «el fredo passa per ogni sfesa».

Non bisogna dimenticare che siamo in pieno inverno e quindi il freddo è di casa; potranno non mancare le belle giornate, ma il termometro sarà sempre pronto a scendere, il cielo a diventare scuro e minaccioso. Ed è meglio che il freddo sfoghi in gennaio, perché «la neve de genaro per la tera xe bon tabaro». E anche se il sole viene a far nascere qualche speranza di mitezza, non bisogna rallegrarsi, perché l'esperienza ci suggerisce prudenza almeno sino al 3 febbraio, festa di S. Biagio. Ecco il proverbio «El barbuto (S. Antonio), el canuto (S. Paolo), el frezzato (S. Sebastiano), el mitrato (S. Biagio) e l'inverno se n'è andato», a meno che la Candelora non venga con il vento, perché allora nell'inverno saremo dentro, senza dimenticare pure che febbraio è quasi sempre «curto e amaro».

Fa freddo e bisogna guardarsi la salute, dato che «val più la salute che i bezi» e «xe meio frugar le scarpe che i linzioi». Alcuni anziani — secondo una tradizione dalmata — portano ancora oggi in tasca una castagna selvatica, avendo la convinzione che risparmieranno i raffreddori, ma cercano soprattutto di avere «pie suti e testa calda».

Una volta le cure erano molto semplici e bastava «pirole de galina e siropo de cantina», cioè una sana nutrizione e dell'ottimo vino, magari di alta gradazione; ed il vino «brulè», questa volta con molto zucchero e cannella, tornava alla sera per combattere bronchiti e raffreddori, oppure si prendeva del latte zuccherato nel quale si erano fatte bollire delle foglie di menta o di salvia. Il raffreddore era comunque temuto, in quanto «no bisogna trascurar el rafredor — perché se poi andar al Creator». Solamente i geloni non guariscono: «le buganze se guarissi con manighi de zariese freschi».

Le giornate comunque continuano ad allungarsi, il sole acquista ogni giorno più forza e bisogna essere ottimisti. Eccoci così al 25 gennaio (conversione di S. Paolo) e oggi molti guardano il cielo, dato che «pur che San Paolo — no fazza scuro - de le candele - no me n'incuro», si potrà non tenere in considerazione cioè i proverbi della Candelora. Bisogna comunque aver fiducia nel bel tempo, che non mancherà di arrivare, anche se qualcuno ci ammonisce che il 1972 è un anno bisestile, e «anno bisesto - anno sensa sesto»; ma speriamo che non sia così, e ne facciamo tutti i possibili scongiuri.

Ricciotti Giollo

Problemi di Opicina discussi alla DC

In seguito a ripetute sollecitazioni ed interventi della locale sezione della DC e grazie all'interessamento dei rappresentanti del partito in seno alla amministrazione comunale, Opicina è stata scelta, assieme a Valmaura e Borgo San Sergio, fra le località in cui il Comune ha provveduto ad istituire, in via sperimentale, un servizio quotidiano di trasporto per gli alunni della scuola dell'obbligo.

Nell'esprimere soddisfazione per il provvedimento, il direttivo della sezione DC di Opicina, riunitosi nei giorni scorsi, ha sottolineato che in tal modo è stato avviato a positiva soluzione uno dei problemi che da tempo vedeva impegnato il partito e che era particolarmente sentito dagli abitanti della zona, specie nel periodo invernale.

Infine il direttivo della DC di Opicina ha espresso il proprio apprezzamento per il clima costruttivo con cui, in seno alla consulta rionale, si è provveduto all'elaborazione e all'unanime approvazione degli indirizzi programmatici; nel contempo il direttivo ha confermato la solidarietà della DC al presidente della consulta, Sergio Cordioli, auspicando che la stessa possa continuare ad operare nello spirito con cui ha iniziato la propria attività.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile con residue precipitazioni; nel corso della giornata miglioramento. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna con possibilità di piogge e nevicate sulle Alpi, successivamente il peggioramento si estenderà alle restanti regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a ruotare a Sud-Ovest e rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico.

Mari: poco mossi o mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e di Sardegna, alto e medio Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 5; Verona 0, 4; Trieste 1, 5; Venezia 2, 5; Milano —3, 5; Torino —4, 4; Genova 3, 8; Bologna 2, 4; Firenze 4, 11; Pisa 2, 9; Ancona 4, 5; Perugia 2, 8; Pescara 5, 7; L'Aquila 0, 5; Roma Nord 2, 13; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 0, 2; Bari 6, 10; Napoli 5, 11; Potenza 1, 3; S. Maria di Leuca 7, 10; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 6, 14; Messina 8, 14; Palermo 8, 13; Catania 2, 13; Alghero 8, 11; Cagliari 6, 13.

BRIDGE

Ma cos'è il «Dechapelles»

Cerchiamo di spiegare, in brevi parole, cos'è il «colpo di Dechapelles», uno degli strumenti classici per il buon gioco della difesa. Si tratta del sacrificio di una carta vincente, ma che non basterebbe incassare per battere il contratto, mentre essa può creare dal compagno, oltre che una vincente sicura, il rientro determinante per utilizzare altre carte vincenti. Facciamo un esempio: il compagno attacca con F di quadri avverso un contratto di tre senza. Il morto scopre: AF; Rxx; Rx; AR10xxx e voi avete Rxxx; F10xx; AQ; QFx. Vincete ovviamente le due prese di quadri ed ora il vostro ritorno obbligato è il R di picche ed ancora picche se l'avversario non vince. Il dichiarante infatti ha molto probabilmente l'A di cuori (se non l'avesse la situazione non cambierebbe); se gli lasciate il tempo di affrancare le fiori, egli manterrà l'impegno. Bruciandogli invece il rientro dato dall'A di picche, voi anzitutto impedite questa manovra e create dal compagno un rientro con la Q di picche (se egli l'avesse) necessario per realizzare le sue quadri vincenti. Se invece fosse il dichiarante in possesso della Q di picche, voi avrete perduto una presa, ma il contratto avversario sarebbe sempre stato imbattibile con cinque fiori, tre cuori ed almeno una picche.

Il giro di boa del campionato regionale vede due squadre nettamente in testa e staccate di oltre dieci punti sugli inseguitori. Sono quelle di Emy Scoberti che in coppia con Vernoni ed insieme a Giuppani-Piccini ha condotto fin qui una gara molto accorta, lasciandosi sorprendere di rado e rispettando il pronostico che già la voleva, in partenza, fra le favorite. Segue a ruota Zenari in coppia coniugale, con Cattarini-Toffoli G. e Freschi-Vici, una delle squadre più omogenee, che ha lasciato immutata la formazione dell'anno addietro dove emerge la «vecchia guardia» del bridge triestino. Un gruppetto di squadre arranca al ricupero ed è comandato da Vernier le cui prestazioni quest'anno sono meno limpide ed a corrente alternata; Sare che costituisce invece una lieta sorpresa in una formazione inedita ed indovinata; Kostoris sovente in difficoltà per la forzata defezione di qualche elemento; Astolfi e Lapini sempre imprevedibili nel rendimento e nei risultati.

K.

MOSTRE D'ARTE
Alla
CARTESIUS
VIA GIULIA 10
RASSEGNA DEL DISEGNO
Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
Nudi fluorescenti
di
FRITZ VON KIRCHMAYER

RIEVOCATO IN CORTE D'ASSISE L'ACCOLTELLAMENTO ALLA FRONTIERA

IL P.M. NON RISCONTRA NEL DELITTO GLI ESTREMI DEL TENTATO OMICIDIO

Chiesta per lo zingaro polacco una condanna a un anno e quattro mesi per le lesioni personali aggravate - Oggi l'arringa e quindi la sentenza

Il Pubblico Ministero ha ridimensionato la responsabilità attribuita allo zingaro polacco Jurek Kwiek, di 23 anni, ritenendolo colpevole non di tentato omicidio, bensì di lesioni personali aggravate. Configurato così il reato, ha chiesto la sua condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione. Il processo è stato iniziato ieri mattina alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Egone Corsi (giudice a latere dott. Salerno, P.M. dott. Brenci, giudici popolari Alessandra Trepan, Mario Angelini, Lia Coviello Del Piccolo, Gianfranco Malinconico, Aldo Floreano e Giuseppe Buzzi, canc. Ciccarelli).

Come s'è detto, il Kwiek era chiamato a rispondere di tentato omicidio in danno di un altro zingaro, Autun Konstantinov, nato 54 anni or sono a Harkov, nell'URSS e residente a Zagabria. In apertura di udienza il Presidente Corsi ha riassunto in breve i fatti che risalgono alla notte del 16 giugno dello scorso anno. Il Kwiek e la sua convivente Malgorzata Kwiek (i due appartenevano alla stessa tribù di zingari e portano lo stesso cognome), si trovavano da alcuni mesi con regolare passaporto in Jugoslavia, ed avevano l'intenzione di raggiungere Trieste, per espatriare in Svezia. Dovevano anzi unirsi ai 72 zingari polacchi, che recentemente sono partiti con un aereo, noleggiato per loro dal CIME, da Ronchi, diretti a Göteborg. In un locale di Zagabria incontrarono casualmente il Konstantinov, il quale si offerse di fare la «primula rossa». I due zingari accettarono e tutti e tre partirono con una corriera, scendendo poco prima di Divaccia, per proseguire a piedi verso il confine. Durante il viaggio il Konstantinov aveva bevuto senza parsimonia del cognac, offertogli dal Kwiek, che ne aveva acquistato una bottiglia. Ad un certo momento, quando era ormai notte inoltrata, fra i due uomini scoppiò una lite per motivi che non sono stati mai chiariti. Le versioni sono, infatti, discordanti. In un primo tempo il Konstantinov aveva detto di essere vittima di una rapina, tirandosi così addosso una denuncia per reticente testimonianza, che però non ebbe seguito. Secondo le dichiarazioni della donna, ad un certo momento il Konstantinov avrebbe estratto un coltello, cercando di colpire il Kwiek; costui cercò di disarmarlo ma a rimanere ferito fu il Konstantinov, il quale, verso le 3.30 di quella notte si presentò alla stazione dei carabinieri di Basovizza. Era tutto sanguinante e nella schiena, sotto la scapola sinistra, aveva conficcata la lama d'un coltello (la lama s'era rotta ed il manico del coltello era rimasto in mano al Kwiek).

Il giovane, che è piuttosto piccolo e mingherlino, con una folta barba nera (indossa un pullover giallo e calzoni color ciclamino), viene sentito con lo ausilio di una giovane interprete polacca, Elisabeth Drackenberg. Rievocando l'incontro con il Konstantinov nel locale di Zagabria, il Kwiek spiega di avere concordato con lui un compenso di 200 mila dinari vecchi (ne aveva in tutto 220-230 mila), per essere guidato a Trieste. Dopo avere fatto il viaggio in corriera fino a Divaccia, i tre continuarono a piedi il percorso verso la frontiera. Ad un certo momento videro un tabellone che indicava il confine di stato a sette chilometri di distanza. Seguirono la freccia, e raggiunsero un villaggio, si fermarono accanto al cimitero per fare uno spuntino. Fu lì che ebbe luogo la consegna dei 200 mila dinari. Il Konstantinov chiese anche la bottiglia di cognac per finire di vuotarla. Era quasi ubriaco ed il Kwiek era preoccupato: temeva che l'impresa fallisse.

Proseguendo la marcia, si addentrarono in una boscaglia, e ad un certo momento il Konstantinov disse che ormai erano in territorio italiano. Il Kwiek non ne era convinto, perché non aveva visto né reticolati né alcun altro segnale; comunque, secondo i patti, il Konstantinov avrebbe dovuto accompagnarlo fino al campo di Padriciano. E allora scoppiò la lite. Il Konstantinov, che si era appartato un momento, cominciò a gridare che ormai il suo compito era finito, e poi estrasse il coltello. Alla vista dell'arma, la donna, che era incinta da cinque mesi, cadde svenuta.

Viene quindi sentita la convivente dell'imputato, Malborzata Kwiek. E' una giovane piuttosto carina, dai capelli biondi ossigenati, seminascosti da un «foulard» e che veste con qualche pretesa di eleganza, per nulla zingaresca. Secondo lei, la lite era scoppiata perché il Konstantinov, dopo avere intascato i 200 mila dinari, aveva preteso altro denaro, ed il Kwiek non poteva darglielo, essendogli rimasti solo 20 o 30 mila dinari. La donna non ricorda altro, perché alla vista del coltello era svenuta.

Ed ecco il racconto del Konstantinov, un uomo piccolo e tarchiato, faccia rotonda e baffi neri spioventi. E' claudicante per una ferita riportata — a sentire lui — quand'era combattente partigiano. Ha fatto molta scena, e quando il Presidente gli ha letto la formula del giuramento, ha risposto facendosi cinque volte il segno della croce. Parlando dell'incontro a Zagabria, ha sostenuto che erano stati il Kwiek e la sua compagna a chiedergli il suo aiuto per attraversare clandestinamente il confine italiano. Egli li accontentò. Al momento non si parlò di compenso; solo quando si trovarono nella zona di confine, il Kwiek gli promise 60 mila dinari, consegnandogliene 30 mila come anticipo. Il Konstantinov afferma di avere avuto difficoltà nel camminare. «Io sono invalido, signor Presidente — spiega in lingua serbocroata (funge da interprete il signor Simon Kralj) — e dissi che non ce la facevo più. Ecco, guardi qua», e l'uomo mostra una vistosa cicatrice sulla gamba sinistra. «Ma loro non volevano sentire ragione; pretendevano che proseguissi a tutti i costi. Il Kwiek tirò fuori un coltello, puntandomelo alla schiena ed io fui costretto a camminare davanti a lui. Così continuò fino a notte, quando ormai avevamo passato la frontiera. Io spiegai al Kwiek che eravamo già in territorio italiano, ma lui mi rispose che mentivo e mi vibrò il primo colpo di coltello alla schiena. Lo implorai di non uccidermi, facendogli presente che avevo quattro bambini; per fargli intendere che dicevo la verità, gli mostrai una tabella bilingue, che indicava la direzione del confine italiano, dietro le nostre spalle; ma vedendo la scritta slovena il Kwiek sostenne che quella era una tabella jugoslava. Mi impose di proseguire per altri 50 metri; io rifiutai, perché volevo tornare indietro e lui allora mi inferse altre coltellate. Voleva uccidermi, perché non tornassi in Jugoslavia a denunciarlo. Io cercai di difendermi, riportando varie ferite; afferrai la lama del coltello, ma egli mi prese per i capelli e nell'accoltellarmi una ultima volta, ruppe la lama, che mi rimase conficcata nel dorso».

Il carabiniere Domenico Principe ed il maresciallo Sergio Matelig della stazione di Basovizza, confermano i relativi verbali, e quindi prende la parola il P.M. dott. Brenci, il quale, nella sua breve requisitoria, rileva che nella causa non c'è nulla di chiaro: un guazzabuglio di versioni, una più discordante dell'altra. Comunque, una cosa è certa: non si tratta di rapina. Mancano anche i presupposti per il tentato omicidio: la parte lesa ha riportato ferite alle braccia, alle mani ed alla schiena, cioè in parti non vitali, mentre chi vuole uccidere mira al basso ventre o al cuore. Di chi fosse il coltello, anche questo è rimasto un mistero. Sia la parte lesa che l'imputato sono zingari, e le faide fra tribù zingaresche insegnano che la ricerca della verità in questi casi è impresa disperata.

Concludendo, il dott. Brenci propone che l'imputazione di tentato omicidio sia derubricata in lesioni volontarie aggravate e che il Kwiek sia condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione.

Il processo è stato quindi aggiornato alle 9.30 di stamane, per l'arringa del difensore, avv. Sbisà.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Gino Lotti da Maria Vittoria Gaggia (Venezia) 100.000 pro Ordine dottori commercialisti (Borsa di studio «Dott. G. Lotti»).

In memoria di Dina Dordei, per il compleanno, dai genitori 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro CAI - «XXX Ottobre» (Rifugi).

In memoria di Teresa ved. Emperger, nell'VIII anniversario, dalla figlia 4000 pro CRI, 4000 pro Asilo «Speranza», 4000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin», 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Ciam, nel V anniversario, dal figlio Duilio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Palusa ved. Foschi, nel IV anniversario, dalla figlia Berta 2000 pro ECA.

In memoria di Guido Casagli, nel XX anniversario, da Amalia Casali e Nives Ongaro 2000 pro ECA, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rita Furlani, nell'anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Erminia Visintini nata Rossetto, nel X anniversario, dai figli Flora e Aurelio 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Gabriella Ferrari, nel IV anniversario, dalla figlia Marucci 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gildo Gaier, nel trigesimo, dagli impiegati e maestranze della Grandi Motori di Trieste 27.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Ermanno Vazzi, nel X anniversario, da Giovanni Cotterle 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Corsi, nel trigesimo, dalla moglie e dai figli Edda e Sergio 70.000, da Francesco Viviano 10.000 — Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Edoardo Danelutti, nel VI anniversario, dalla moglie Noella 3000 pro CRI.

In memoria del prof. Capitanio e del figlio del prof. Sarcletti del preside e colleghi dell'Istituto nautico 25.000 pro cassa scolastica dell'Istituto stesso.

In memoria di Orazio Annese dalle famiglie Carone Bencini e Deffent 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Saverio de Feo da Ester e Mario Cossutta 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Venier dalla famiglia Fabio Geniram 10.000, da Elisabetta e Medea Geniram 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Alessandrini Geniram 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Borghi da Adelia ved. Tachauer 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Matteo Corazza dalle famiglie Gori 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. Grazia Zennaro nata Taucer da Maria Cogoy 2000, dalla famiglia Coggi 3000, da Emma Cucagna 3000 pro Scuola «A. Manzoni» (Borsa di studio «G. Zennaro».

In memoria di Luigia Carafoli, madre di Adelaide Moscarini, dai colleghi delle Scuola «Slataper» e «Timeus» 20.000 pro cassa scolastica del IX Circolo (via della Bastia).

In memoria del dott. Dante Pavan da Giuseppina Neri 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nella Rassini, moglie di Gino Rassini, dai colleghi delle Scuola «Slataper» e «Timeus» 17.000 pro cassa scolastica del IX Circolo (via della Bastia).

In memoria di Rita Dubini dalle cugine Franca, Serena Guerrera 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro), 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dagli zii Olivia e Ubaldo Mosco 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Clemente Cecconi da Nella Jensen 3000, dalla famiglia Predovic 10.000, dalla famiglia De Bortoli 10.000, da Carlo e Anna Fumara 10.000, da Lucia e Alfieri Seri 5000, dal personale del cinema «Excelsior» 14.000, da Lorenzo e Rosella Proto 5000, da Tina Levi 3000, dalla famiglia dott. Marcello Barbo 3000, dal personale del cinema «Fenice» 18.000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Bianca Talamini ved. Marcon dal rag. Giovanni Comici e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Carlo Walcher dal rag. Giovanni Comici e famiglia 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Silvio e Ida Ernè 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Del Piero da Ernesto ed Elvia Battigi Stabile 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlotta Carlini da Gigia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Mattioni dagli insegnanti e personale della Scuola di Cologna (via Commerciale) 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dalla cognata Stefania 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Borghi da Maria Angioletta e Maura Privileggi 5000 pro ECA; da Maria Lolli Korn 5000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Clemente Cecconi da Stefano e Isabella Balassa 5000 pro Centro di cardiologia dell'Ospedale maggiore.

In memoria dei familiari defunti da N. N. 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ida Serafini da Maria Pirona 3000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria di Giuseppe Maddalena dalla famiglia De Perini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Capponi da Egidia Emperger 4000 pro Asilo «Speranza»; da Maria Mulan 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Narciso Gambi, nel trigesimo, dai dipendenti della Telemar di Trieste 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Marussi nel VI anniversario, dai familiari 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Tavio, nel III anniversario, da Marisa e Claudio Predonzan 5000, da Silvana Predonzan 2000, dalla sorella Elda 1000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Franco Gaidini, nel V anniversario, dalla sorella Marinella e Gianlorenzo Prosen 10.000, dalle nipoti Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino personalizzato a suo nome).

In memoria di Clementina Bartolini dal condomini dello stabile n. 1 di viale Ippodromo 15.000 pro Leg contro i tumori, 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Luigi Salvador da Carla e Massimiliano du Ban 5000 pro ECA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena

Si rende noto che il giorno 17 febbraio 1972 alle ore 11, presso la Procura Generale della Repubblica di Trieste sarà tenuta asta pubblica per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari nelle province comprese nel Distretto.

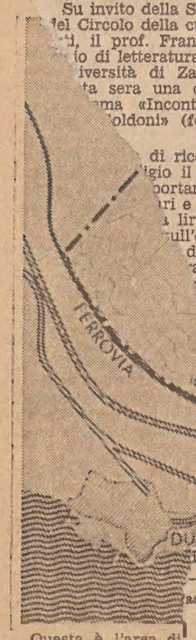
Presso la stessa Procura Generale, le direzioni carcerarie e le Prefetture interessate sono in visione l'avviso d'asta e le condizioni generali di appalto.

Continua con strepitoso successo
FARO
CONFEZIONI
23 VIA CARDUCCI TELEFONO 30103
VENDITA ECCEZIONALE
DI TUTTE LE RIMANENZE
ALCUNI PREZZI INDICATIVI:
MANTELLI . . . . . da L. 5000
TAILLEUR . . . . . da L. 2000
ABITI . . . . . da L. 1000
MAGLIERIA . . . . . da L. 1000
GONNE . . . . . da L. 800
PANTALONI . . . . . da L. 1000
ABITI ELEGANTI SERA . . . da L. 2000
ANCHE TAGLIE FORTI
Venite a vedere le nostre vetrine!
FARO CONFEZIONI
23 VIA CARDUCCI TELEFONO 30103

CONFERENZE

Incontri croati di Carlo Goldoni

Su invito della Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Frano Cale, ordinario di letteratura italiana nell'università di Zagabria, terrà questa sera una conversazione sul tema «Incontri croati di Carlo Goldoni» (fortuna, temi,



di riconosciuto valore il prof. Cale è portanti opere sui ri e teatrali croa- a lirica dalle ori- ull'opera di Ma- dedicato studi arca e al pe- ra su questo scorso anno, tando a ter- poetica inte- Canzoniere», che uscirà ributo alle to centena- l poeta. Il licato inol- ni di o re ura, tra cui oldoni.

lla quale il nte invitato luogo oggi, alla sala del il 1.

ascismo oggi»

relazione rraccetti

Questa è l'area di che la Facoltà di sci pugna per l'insediam le sue nuove strut tratta di un'ampia no alle 18.30, via Tor Banr Vittorio Bor-

raccetti, giudice del Tribunale di Venezia, terrà una relazione su: «Magistratura e fascismo oggi».

La manifestazione è promossa da Magistratura democratica con l'adesione di numerosi partiti politici, organizzazioni sindacali e gruppi giovanili: PCI, Partito radicale, PSI, PSIUP, CCdL - UIL, CGIL, CISL, ACLI, Critica liberale, Gioventù d.c., Gioventù repubblicana, MPL.

LA NARRATIVA DI CECOVINI



(«Giornalfoto»)

Ieri sera al Circolo della cultura e delle arti il noto critico letterario prof. Geno Pampaloni ha parlato dell'opera narrativa dello scrittore concittadino Manlio Cecovini. L'occasione della serata letteraria è stata offerta dalla recente pubblicazione dell'ultimo libro di Cecovini «I migliori di noi». Un folto pubblico ha assistito alla conferenza nella sala maggiore del C.C.A. Nella foto: da sinistra l'avv. Manlio Cecovini, il prof. Geno Pampaloni e il dott. Carlo Ulcigrai del C.C.A.

La preistoria dell'Isontino

Per iniziativa della sezione di studi carsici del Centro di antichità Altoadriatiche dell'Università di Trieste e dei Civici Musei di Storia ed Arte, oggi, alle ore 18, nell'aula «L. Ferrero» (via dell'Università 7), il dott. Ugo Furlani parlerà su: «La preistoria dell'Isontino».

Problemi dei computers

Il dott. Benedetto Carminati del Centro di calcolo della nostra Università terrà oggi alle ore 17, una conferenza su: «Problemi dei computers e relativa terminologia». La conferenza avrà luogo nella sede della scuola di lingue moderne in via dell'Università 1. L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

La Regione commemora l'ing. Schiavi

Il presidente Ribezzi commemorerà la scomparsa del consigliere regionale ing. Fausto Schiavi all'inizio della riunione del consiglio regionale convocata per questa mattina alle ore 9.30; la seduta verrà quindi sospesa in segno di lutto ed anche per consentire ai componenti dell'assemblea di intervenire ai funerali dell'ing. Schiavi, che avranno luogo alle ore 14.30 a Pontebba, suo paese natale.

L'ing. Fausto Schiavi faceva parte dell'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia dal 1968; era presidente del gruppo consiliare del movimento Friuli e componente della seconda commissione permanente, che si occupa dei problemi dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana.

Dal 1967 l'ing. Schiavi ricopriva la carica di presidente del Movimento Friuli e nelle elezioni del maggio 1968 era stato eletto consigliere regionale sia nella circoscrizione di Udine che in quella di Tolmezzo, rispettivamente con 5908 e 2345 voti di preferenza; successivamente — come impone la legge — aveva optato per la circoscrizione di Tolmezzo.

E' stato frattanto confermato ieri che allo scomparso succederà, in consiglio regionale la prof. Cornelia Puppini in d'Arago, che nella graduatoria dei candidati della lista del Movimento Friuli nella circoscrizione di Tolmezzo, figura al terzo posto, con 588 voti di preferenza, dopo l'ing. Schiavi ed il professor Corrado Cecotto, che la precede con 1490 suffragi, ma che fa già parte dell'assemblea essendo stato eletto nella circoscrizione di Udine.

DOPO L'ACCORDO REGIONALE TRA SOCIALISTI E COMUNISTI

Incontro con DC e PRI sollecitato dal PSDI

La consultazione dovrebbe servire a valutare le conseguenze dell'atteggiamento del PSI - Riunione dei repubblicani a Udine

La segreteria regionale del PSDI ha appreso con viva preoccupazione che il PSI ha avviato una consultazione a livello regionale con il PCI, «fatto che — rileva una nota — non trova riscontro se non nell'espressione velleitaria di quegli equilibri più avanzati, che non sono altro che la riedizione anacronistica del patto di unità d'azione con i comunisti, che lo stesso PSI dichiarò superato e improponibile dopo l'intervento sovietico in Ungheria. Il PSDI — prosegue la nota — afferma che non si sono avuti altri mutamenti, dopo Budapest, se non quelli di Praga e della pesantissima repressione dei moti operai e popolari in Polonia, che riconfermano la dottrina della sovranità limitata, vale a dire il servaggio e la subordinazione dei paesi dell'Est a Mosca e alla sua politica di potenza».

La segreteria del PSDI, consapevole che l'atteggiamento del PSI è incompatibile con la sua posizione nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra alla Regione e che potrebbe preludere a implicazioni politiche gravi, ha ritenuto di compiere due passi. Il primo è rappresentato da una richiesta di consultazione, a livello delle segreterie regionali, con la DC e il PRI, in modo da valutare con gli altri due partiti le conseguenze dell'atteggiamento del PSI e di concordare, eventualmente, una linea di comune. Il secondo sarà costituito da un esame approfondito della situazione politica, e in particolare dell'avviato dialogo tra PSI e PCI a livello di segreterie e di capigruppo al Consiglio regionale, da parte del comitato regionale socialdemocratico che si riunirà sabato prossimo a Udine».

«Il PSDI — conclude la nota — denuncia ai lavoratori la politica del doppio binario pervicacemente portata avanti dal PSI e sostiene che con il PCI non possono sussistere altri legami, nella fase attuale, che non siano quelli che si richiamino alla difesa dei valori della Resistenza e dell'antifascismo. Il PSDI infatti contesta la maturazione democratica del PCI, che approva la leadership dell'Unione Sovietica, sottace le pesanti interferenze di Mosca nei Paesi satelliti e anzi addita lo esempio di questi ultimi come modello di imitare, ignorando che la lotta di classe è riconducibile al reale progresso delle classi lavoratrici, cioè alle riforme, soltanto in un sistema democratico, ispirato al pluralismo dei partiti e all'espandersi libero della volontà popolare».

Con l'intervento dell'on. Biasini si è tenuta a Udine anche la preannunciata riunione dei quadri dirigenti repubblicani del Friuli-Venezia Giulia con l'intervento dei segretari provinciali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Dopo un breve intervento dell'ing. Di Re, segretario regionale, il quale ha puntualizzato il grave momento di crisi politica, economica e istituzionale che attraversa il Paese, ha preso la parola l'on. Biasini il quale ha tra l'altro affermato «che qualsiasi soluzione della crisi di governo che prescinda da una seria e approfondita analisi della reale situazione del Paese, soprattutto sotto il profilo economico-sociale e finanziario, per le privilegiate considerazioni di schieramento o che abbiano comunque riferimento a interessi particolari di questo o di quel partito, non può che accentuare la crescente sfiducia del Paese nelle classe dirigente e nelle stesse istituzioni e alimentare la protesta che irrazionalmente si orienta verso i partiti della destra anticostituzionale mettendo in grave pericolo le istituzioni nate dalla Resistenza e dell'antifascismo.

«Il problema di fondo è dunque — ha continuato Biasini — oggi di ridefinire i contenuti di quella politica di centro-sinistra la cui continuazione, su di un piano di efficienza e di rispondenza alle esigenze del Paese è ancora possibile se è affidata al senso di responsabilità, alla capacità di iniziativa, dei partiti del centro-sinistra. In questo quadro — ha concluso — i repubblicani non si rifiuteranno certo dal recare il loro contributo al rilancio di una politica e di un schieramento, al di là dei quali c'è solo l'incognita di ipotesi incerte ed avventurose che non coincidono con le attese del Paese».

L'unità sindacale nel giudizio del FLAEI

Promosso dal Sindacato Elettrici (FLAEI) della CISL della provincia di Gorizia e di Trieste, si è tenuto sabato a Sistiana — presente il segretario nazionale Sergio Ceccheto — un approfondito dibattito sul tema «Unità sindacale organica: presente e futuro», nel corso del quale i convenuti, pur con sfumature diverse hanno unanimamente ravvisato il persistere di notevoli divergenze sui modi e sui tempi — fissati dai vertici confederali — per il raggiungimento dell'unità sindacale organica della categoria.

Secondo gli intervenuti non sussistono concrete garanzie per il rispetto delle premesse di valore ritenute indispensabili per il superamento degli ostacoli frenanti il processo di unificazione; e cioè: l'autonomia effettiva ed assoluta del sindacato da ogni forza esterna ad esso e l'incompatibilità fra cariche sindacali e cariche politiche, partitiche, amministrative; l'ambigua posizione del nuovo sindacato unitario nel contesto socio-economico dell'Europa Occidentale.

L'assemblea degli iscritti FLAEI pertanto ha ritenuto, pur demandando la scelta definitiva al congresso zonale straordinario, «di esprimere un orientamento in ordine al tema dell'unità organica, che, tenendo presente le valutazioni espresse nel dibattito, ribadisca la validità e l'attualità dell'esperienza FLAEI e conseguentemente dell'esperienza CISL, nel proseguimento delle sperimentazioni unitarie e nella ricerca costante dell'unità di azione quale garanzia di rispetto delle premesse di valore e della democrazia interna.

DISEGNO DI LEGGE ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

Contributi integrativi per ciechi e sordomuti

Non è previsto alcun aggravio al bilancio regionale

Per domani, alle ore 9.30, è convocata la terza commissione permanente regionale. All'ordine del giorno dei lavori della commissione, presieduta dal consigliere Zanin, figura l'esame della proposta di legge, presentata dal consigliere Ginaldi (DC), recante modifiche alla legge regionale relativa a provvidenze integrative a favore dei ciechi civili e dei sordomuti. La proposta tende, appunto, a modificare la legge regionale già operante e precisamente la parte della stessa con la quale la Amministrazione regionale concorre nelle spese di mantenimento di ciechi anziani nella casa di riposo «Angelo e Renata Masieri», sita a Luseriacco di Tricesimo. La proposta non comporta alcun aggravio al bilancio regionale. E' prevista quindi una relazione dell'assessore regionale Stopper sulla formazione professionale, cioè sugli ultimi sviluppi circa il passaggio delel competenze in materia dallo Stato alle Regioni.

Al terzo punto dei lavori della terza commissione figura infine l'esame del disegno di legge relativo all'istituzione di un centro regionale per la prevenzione e la cura delle malattie del lavoro. Il provvedimento affronta il problema della tutela igienico-sanitaria del lavoratore e vuole dare al lavoratore stesso una maggiore specifica protezione, nei limtii consentiti dalla potestà legislativa regionale nella materia. Viene proposta l'istituzione, in pratica, di un centro per interventi nel settore dell'igiene del lavoro e delle malattie professionali con lo scopo di una tempestiva individuazione e prevenzione d l rischio e delle malattie professionali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Dutch Faith» (ol.), mn. «Bat Golan» (israel.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «June» (cub.), mn. «Plakas» (ell.), mn. «Palatino» (naz.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Komsomolets Moldavii (russa), mn. «King Minos» (ell.), mn. «Anna Maria d'Amico» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Giordano Bruno» (russa), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Maria L.» (naz.), mc. «Ignazio Biboloni» (naz.), mn. «Kars (turca).

PARTENZE: mn. «Nereide» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Denizli» (turca), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Bajos Trigon» (dan.), mn. «Szeged» (ungh.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «Iris» (germ.), mn. «Al Nasseriah» (egiz.).

L'unità sindacale nel giudizio del FLAEI

Promosso dal Sindacato Elettrici (FLAEI) della CISL della provincia di Gorizia e di Trieste, si è tenuto sabato a Sistiana — presente il segretario nazionale Sergio Ceccheto — un approfondito dibattito sul tema «Unità sindacale organica: presente e futuro», nel corso del quale i convenuti, pur con sfumature diverse hanno unanimamente ravvisato il persistere di notevoli divergenze sui modi e sui tempi — fissati dai vertici confederali — per il raggiungimento dell'unità sindacale organica della categoria.

Secondo gli intervenuti non sussistono concrete garanzie per il rispetto delle premesse di valore ritenute indispensabili per il superamento degli ostacoli frenanti il processo di unificazione; e cioè: l'autonomia effettiva ed assoluta del sindacato da ogni forza esterna ad esso e l'incompatibilità fra cariche sindacali e cariche politiche, partitiche, amministrative; l'ambigua posizione del nuovo sindacato unitario nel contesto socio-economico dell'Europa Occidentale.

L'assemblea degli iscritti FLAEI pertanto ha ritenuto, pur demandando la scelta definitiva al congresso zonale straordinario, «di esprimere un orientamento in ordine al tema dell'unità organica, che, tenendo presente le valutazioni espresse nel dibattito, ribadisca la validità e l'attualità dell'esperienza FLAEI e conseguentemente dell'esperienza CISL, nel proseguimento delle sperimentazioni unitarie e nella ricerca costante dell'unità di azione quale garanzia di rispetto delle premesse di valore e della democrazia interna.

Cronache degli spettacoli

OGGI AL POLITEAMA «L'ALFABETO DEI VILLANI»

La scena si trasforma in un affresco veneto

Prima rappresentazione dello spettacolo di Poli che fa rivivere beffe, amori e drammi contadini

Documento di un'epoca, «L'Alfabeto dei villani», la cui prima rappresentazione è in programma per le 21 di stasera al Politeama Rossetti, è anche uno spettacolo che ha fatto epoca. Il suo esordio nel settembre scorso all'Olimpico di Vicenza è stato salutato dalla critica con un coro di consensi: «a saperlo scoprire, il teatro vero c'è»; «una lezione d'impegno e di stile»; «tutta la rappresentazione ha una tale forza comunicativa che, scavalcando gli ostacoli del linguaggio, può arrivare a qualsiasi platea».

Per il pubblico triestino gli ostacoli del linguaggio sono ridotti al minimo: proposto dal Teatro a l'Avogaria di Venezia, «L'Alfabeto dei villani» è uno spettacolo che affonda le sue radici nella tradizione pavana e si esprime in dialetti vicinissimi al nostro.

Ideata da Giovanni Poli questa rappresentazione antologica è un po' l'altra faccia del Rinascimento e mette in risalto «la figura umana e morale del contadino veneto in una stagione di grandi calamità naturali, politiche e militari, i suoi problemi religiosi e sociali, la sua concezione dell'amore». Lo spettacolo è composto di scene tratte da opere del Ruzante («Parlamento», «Betia», «Prima Oratione», «Anconitana», «Fiorina»), Adriano Banchieri, Giulio Cesare Croce (l'autore del «Bertoldo») Gian Battista Maganza, Bartolomeo Rustichelli e Luigi Da Porto che si alternano a poesie e componimenti di anonimi patavini.

Giovanni Poli, che ha già firmato per il Teatro Stabile «La commedia degli Zanni», «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza e «Le Massere» del Goldoni, è il regista dello spettacolo e il direttore del Teatro che lo presenta: un gruppo di studenti-attori accomunati alla costumista Carla Picozzi e all'autore delle musiche Lino Tortani da un fervido amore per l'arte drammatica.

«L'Alfabeto dei villani», le cui repliche proseguiranno sino a domenica, è una delle due opere che vengono proposte come quinto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa. L'altra, «La Lena» dell'Ariosto, andrà in scena giovedì 3 febbraio.

«IL GIRO DI VITE» RITORNA ALLA FENICE DI VENEZIA

Due piccoli cantori triestini per il capolavoro di Britten



Venezia, gennaio

Quello che fa del «Giro di vite» di Britten uno dei capolavori del teatro musicale contemporaneo, è probabilmente la singolare fusione di una visione spirituale ai confini del metafisico e di una rigorosa stilizzazione. Un elemento corrosivo che si insinua nell'euritmia dell'opera senza disgregarne la forma e, nello stesso tempo, una costruzione di peso e di equilibrio cameristico che vincola la cupa problematica jamesiana del «Male».

La torbida vicenda della giovane istitutrice che segue il dramma dei due bambini, coinvolti in una relazione extranaturale con i fantasmi di Quint e Miss Jessel (rispettivamente servitore e governante di casa, uniti da un morboso rapporto, e morti in circostanze misteriose), è ritornata sul palcoscenico della Fenice, dove il 15 settembre 1954 ha avuto la sua prima, rivelatrice rappresentazione nella impressionante trasfigurazione musicale del compositore inglese.

Il collaudato allestimento di Virginio Pueher (con le efficaci scene dello stesso regista e di Ugo Mulas, nonché con i suggestivi costumi di Ebe Colciaghi) ha offerto dell'opera una versione di grande risalto, curata con diligenza e rara precisione timbrica dalla direzione di Ettore Gracis. «Una delle più perfette realizzazioni della Fenice degli ultimi anni», ha scritto M. Messinis della rappresentazione veneziana, in cui accanto allo specialista Herbert Handt, a Gianna Amato, Stefania Miagù e Nellie Praganza, hanno sostenuto a difficile prova dei giovanissimi protagonisti due brillanti solisti del coro «I piccoli cantori della città di Trieste».

Preparati con inesauribile entusiasmo dalla prof. Edda Calvano, Cinzia De Moia (Flora) e Claudio Jachino (Miles) hanno rivelato doti ed intelligenza musicali che hanno commosso il pubblico. La prima possiede un temperamento istintivo, una grazia naturale e una disinvoltura tale da lasciare intravedere (nei limiti, s'intende, concessi dall'inevitabile muta» della voce) un'evoluzione straordinaria; il secondo ha vissuto nei delicati lineamenti (quasi «anglosassoni»), nella turbata tristezza dell'atteggiamento e dell'espressione (attraversata, per altro, da sottili sfumature) il dramma della innocenza distrutta di Miles. Il cordialissimo successo dello spettacolo rimbalza così fino a Trieste, dove ha sede il ricco vivaio di voci bianche dell'Istituto d'arte drammatica, che alla stagione lirica della Fenice ha fornito un valido contributo.

G. Go.

Tavola rotonda sull'opera di Menotti

Concluse le rappresentazioni al teatro «Verdi» della novità «L'uomo più importante» di Giancarlo Menotti, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti indice un pubblico dibattito sull'opera stessa. Alla tavola rotonda parteciperanno il maestro Fabio Vidali, che fungerà da moderatore, la prof. Marta Lantieri, il signor Paolo Stalio e il prof. Roberto Bidussi. Il dibattito, aperto ad ogni altro intervento, si terrà giovedì alle 18.45 nella sala del C.C.A. di Via San Carlo 2.

Otto Davis Love Group giovedì al C.C.A.

Giovedì 27 gennaio, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) alle ore 21 verrà eseguito un concerto dell'«Otto Davis Love Group». Il gruppo, composto da sei elementi di provata capacità musicale, ha già eseguito concerti in diverse città italione e straniere, ed ha partecipato a spettacoli teatrali, raccogliendo buoni consensi di critica e di pubblico.

Con questa nuova prestazione il gruppo vuole sperimentare la possibilità di fusione sia fra tipi di musica che una certa ortodossia ha portato a considerare definitivamente separati, sia fra musica, parola, immagine e suoni registrati precedentemente.

Il concerto è stato dedicato dal suo ideatore, Otto Davis, al sassofonista afroamericano Albert Ayler, celebre personaggio del mondo musicale del momento, assassinato l'anno scorso per motivi politici, ed epigono della «free music» che ha le sue origini nella rivolta dei negri negli Stati Uniti.

Il concerto al C.C.A. dell'orchestra «Busoni»

L'Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli è tornata a farsi ascoltare ed applaudire dal pubblico del Circolo della Cultura e delle Arti con un programma ricercato ma appropriatamente scelto. All'ambita classicità della prima parte si contrapponeva nella seconda la fresca e pungente vena di Mario Bugamelli con i suoi «Tre Capricci» per archi, pianoforte e tamburo.

La serata si è aperta nel nome di Antonio Vivaldi, il cui Concerto n. 11 da «l'Estro armonico» già spontaneamente risponde a quei richiami che potremmo definire sinfonici. Faceva seguito il Concerto per due violini di Johann Sebastian Bach, il cui tempo mediano, un «Largo», di tanta intensità inventiva e ampia liricità si pone fra le vette dell'arte musicale.

In Vivaldi hanno bene figurato i solisti Ermanno Vogrini e Roberto Chirizzi, mentre altrettanto positiva ci è parsa la prova di Fernanda e Giorgio Selvaggio nella ben più ardua partitura bachiana. Tanto i primi quanto i due fratelli, giovanissimi strumentisti simpaticamente inseriti nel mondo musicale cittadino, hanno ottenuto un fervido consenso da parte del pubblico.

L'Orchestra «Busoni» ha risposto alle sollecitazioni del maestro Belli sfoderando un pregevole assieme ed un consapevole equilibrio nelle sonorità. Puntuale e viva la resa dei Tre Capricci di Mario Bugamelli: nella loro imprevedibilità, con un modesto inserimento del pianoforte nel primo, via via sempre più convincente fino a richiamare nel terzo, «Deciso», la secca percussione del tamburo, costituiscono un determinante banco di prova per qualunque complesso orchestrale. Con l'apporto di Daniele Zanettovich e Lidiano Azzopardo ai rispettivi strumenti, la «Busoni» e il direttore Aldo Belli ne sono usciti con molto onore, riuscendo a toccare in certi momenti — pensiamo al «Melanconico» — il livello di una interpretazione sensibile e convincente. Applausi per tutti.

C. G.

«Das Mädchen Traum» all'Istituto germanico

Domani, alle ore 21, all'istituto germanico di cultura verrà proiettato il film «Das Mädchen Traum», una «Fantasia televisiva» tratta da un'antica fiaba araba e prodotta nel 1967. Inoltre è previsto un cortometraggio dal titolo «Begegnung» sui lavori del Goethe - Institut all'estero e in patria nonché, in seconda visione, due cortometraggi su Monaco di Baviera città dei prossimi giochi olimpici. Si accede liberamente.

«Joanna» di Sarne stasera alla Cappella

Il centro «La Cappella Underground» presenta oggi l'opera prima del regista inglese Michael Sarne «Joanna». Il film narra la storia di una ragazza moderna che con giovanile ingenuità passa da un'avventura all'altra.

Il film viene presentato in lingua italiana oggi e domani alle ore 19 e 21 presso la sede della Cappella in via Franca 17 fuori abbonamento.

PRESO NUOVAMENTE DI MIRA UN NEGOZIO DI PORDENONE

LA BANDA DELLE PELLICCE A SEGNO PER LA TERZA VOLTA

Penetrati in una cantina sono passati al negozio con la tecnica del buco Razziati visoni, castori e persiani e lasciati i pezzi di minor valore

Grosso colpo ladresco in pieno centro a Pordenone, in una pelliccería di via De Paoli, con un bottino che sembra aggirarsi sui trenta milioni. I ladri sono penetrati nel negozio della ditta Dalla Libera, dopo aver praticato un foro nel pavimento soprastante lo scantinato. Hanno quindi portato via pellicce per un valore di oltre 30 milioni. E' la terza volta che la banda delle pellicce prende di mira lo stesso negozio. In ogni occasione comunque è stata adottata una tecnica diversa e purtroppo i malviventi hanno avuto sempre fortuna.

Non si sa con esattezza quando il grosso colpo sia stato messo a segno; il proprietario se n'è infatti accorto soltanto nel pomeriggio di ieri, al momento dell'apertura del negozio, rimasto chiuso domenica e lunedì mattina per il normale turno di riposo. I ladri, evidentemente esperti del mestiere, hanno agito con lo stile della «banda del buco» e tutto fa supporre che il colpo sia stato accuratamente studiato.

I malviventi, giunti sul posto durante la notte di sabato o quella di domenica, si sono subito diretti verso lo scantinato del caseggiato. Sotto il negozio c'era proprio una cantina non utilizzata e che quindi era stata lasciata aperta. Attaccato il sottile strato che fa da soffitto alla cantina e da pavimento al negozio, non è stata impresa ardua, dato che esso è formato da mattoni forati posti tra due strati di cemento. Tagliate le sbarre di ferro che attraversano longitudinalmente i mattoni, i malviventi hanno così potuto accedere al negozio, dove hanno fatto razzia di tutte le pellicce di visone, castoro e persiano. Sulla base di quanto denunciato dal titolare, alcune pellicce di visone valevano da sole vari milioni. I ladri hanno lasciato nel negozio solo alcune pellicce di scarso valore.

Le onoranze a Pietro Kandler

Come è noto, hanno avuto inizio il 18 gennaio — centenario della morte — le celebrazioni ufficiali di Pietro Kandler che fu cittadino onorario di Trieste. Un comitato promotore si è formato ed ha voluto iniziare l'anno delle onoranze a Pietro Kandler proprio dal Municipio dove egli fu assessore e per lunghi anni procuratore civico.

I membri del comitato, e cioè il prof. Agostino Origone, Magnifico Rettore dell'Università degli studi, prof. Manlio Udina, presidente della delegazione di storia patria per la Venezia Giulia, conte Domenico Rossetti, presidente della Società di Minerva, avv. Cesare Pagnini, vicepresidente della Società istriana di archeologia e storia patria, prof. Giulio Cervani, segretario del comitato di Trieste per l'Istituto di storia del Risorgimento italiano, prof. Fulvio Crosara, ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Trieste, prof. Arduino Agnelli, segretario della Delegazione di storia patria della Venezia Giulia, sono stati ricevuti dal Sindaco Spaccini, presente pure lo assessore comunale alle attività culturali, prof. Livio Lonzar.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i vari programmi proposti per onorare Pietro Kandler nel centesimo anniversario della morte. Il Sindaco Spaccini nel comunicare che il Comune aderisce al comitato per le pubbliche manifestazioni commemorative ha praticamente dato inizio ufficiale alle celebrazioni. Fra le iniziative che verranno svolte nel corso dell'anno è prevista l'edizione della «Storia del Consiglio dei patrizi di Trieste» aggiornato con tutte le aggiunte dell'autore dal giorno della edizione a quello della sua morte; un'edizione critica del «Codice diplomatico istriano» ed una raccolta di scritti sull'opera del Kandler e pubblicazione di inediti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Imbrattamuri

Da troppo tempo ormai, approfittando dell'impunità, imbrattamuri fascisti — scrivono nella loro interrogazione i consiglieri Colli, Dukcevich e Fontanot — lordano la città con scritte e segni che offendono la dignità e la sensibilità dei cittadini. Recentemente sono stati presi di mira il monumento ai caduti della Resistenza ad Aurisina e le tabelle della scuola slovena nel rione di S. Giacomo.

Anche richiamandosi all'esigenza, più volte affermata dal Consiglio, di una costante vigilanza politica antifascista, la interroghiamo per sapere se non ritenga opportuno e doveroso rendersi interprete presso le competenti autorità dello sdegno dei cittadini e sollecitare adeguate misure perché venga posto fine allo sconcio e siano prontamente individuati e puniti i responsabili ed i mandanti, gli uni e gli altri facilmente identificabili ove non manchino un serio impegno ed un'effettiva volontà di tutelare Trieste da azioni criminose in contrasto con le leggi della Repubblica sorta dall'antifascismo e dalla Resistenza.

Licenziamenti e sospensioni

Il consigliere Mario Colli ha rivolto al presidente della Provincia la seguente interrogazione: La chiusura della fabbrica «Lucky Shoe», che mette sul lastrico 270 lavoratrici e lavoratori, rappresenta un altro duro colpo all'occupazione operaia di Trieste, colpo all'occupazione di 170 lavoratori alla «Vetrobel» e il licenziamento di 20 lavoratori al Cotonificio S. Giusto.

Di fronte all'eccezionale gravità dei fatti, la interrogo per sapere quali passi si abbia compiuto o intenda urgentemente intraprendere l'amministrazione provinciale per assicurare il pieno appoggio alla lotta dei lavoratori in difesa del posto di lavoro e per scongiurare il serio danno che deriva a tutta l'economia provinciale dalle succitate decisioni padronali.

Esalazioni di gas

I consiglieri Pampanini e Sancin (PLI così si rivolgono all'assessore alla sanità della Provincia: «Si moltiplicano le segnalazioni alla stampa da parte dei cittadini in materia di inquinamenti: in particolare „Il Piccolo" dd. 14. corr. riporta delle lamentele in merito all'esalazione di gas derivante dal funzionamento di un motore esterno rispetto ad uno stabilimento di Campo Marzio. Poiché l'applicazione della legge 615, pienamente in vigore dopo l'emanazione del relativo regolamento, non può evidentemente dipendere dalla buona volontà dei cittadini ma dall'azione degli organi a ciò preposti la interroghiamo, signor assessore, per conoscere quali strumenti abbia posto in essere l'amministrazione provinciale per attuare il provvedimento legislativo in parola. Un tanto in relazione al combinato disposto dagli articoli 6 (vigilanza) e 7 (sopralluoghi) che prevedono chiaramente le competenze delle province e dei comuni in materia».

Clinica psichiatrica e la nuova convenzione

Al presidente della provincia è stata fatta, dai consiglieri Sancin e Pampanin, la seguente interrogazione: Il Decreto Ministeriale 24-6-1971 ha disposto che entro sei mesi dalla data dello stesso gli enti ospedalieri e le università provvedessero a stipulare nuove convenzioni sulla traccia dello schema ad esso allegato.

Ciò premesso la interroghiamo per sapere se l'Amministrazione provinciale abbia preso dei contatti con l'Università degli Studi di Trieste per la predisposizione della nuova convenzione relativa alla Clinica psichiatrica tenuto anche presente che, in caso di mancato accordo tra le parti contraenti, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Ministeriale citato, le convenzioni vigenti decadono e si intendono sostituite integralmente dalle norme contenute nello schema di convenzione ministeriale.

LA VITA NEL PORTO

Ieri 34 navi nel porto commerciale - Ingenti arrivi oggi e nei giorni prossimi - La «d'Amico» si containerizza - In arrivo legno del Paranà

Nel Lloyd Triestino

Con un carico di carta, acciaio e macchinario partirà il prossimo giovedì 27 la motonave «Piave» nella linea Africa Occidentale-Congo-Angola. Il giorno 30 invece partirà la motonave «Isarco» della linea India-Pakistan con un carico composto prevalentemente di legname, farina e fertilizzanti. Nella giornata di domani è attesa la motonave «Palatino» della linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave che avrà allo sbarco gomma e caffè, imbarcherà automobili ed elettrodomestici e merci varie e ripartirà il giorno 31.

Nell'Adriatica

Parte domani, diretta ai porti della linea Grecia-Turchia la noleggiata «Graziella Zeta», che a Trieste ha imbarcato buoni quantitativi di filati, ferramenta, carta e macchinario. Per il giorno 27 è prevista la partenza della motonave «Palladio» della linea Grecia-Cipro-Turchia. A bordo alimentari, macchinario, ferramenta e tessuti. Sempre il giorno 27 partirà la motonave «Bernina» della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia con un buon carico di alimentari, filati, macchinario e carta.

Lavoro nel porto

Continua l'affollamento di navi nel nostro porto: motivi stagionali ed anche contingenti richiamano sulle calate degli scali dell'Ente autonomo del porto un crescente numero di navi, tanto che v'è una certa carenza di manodopera per lo smaltimento dei carichi e scarichi.

E' d'uopo far rilevare che generalmente in dicembre e gennaio si registrano particolari affollamenti, taiché anche il lavoro diventa nevrotico, con navi che devono attendere in rada in attesa di libero ormeggio.

Ieri 34 navi

Considerando solamente il porto commerciale nella mattinata di ieri erano operanti 26 unità da carico nei due Punti Franchi ed una allo Scalo dei Legnami. In rada si trovavano altre cinque, mentre in attesa di ormeggio ne abbiamo contate altre due. Il porto quindi è al gran completo.

Ma si profilano lavori ancora molto impegnativi, perché il carnet degli arrivi previsti è estremamente denso.

Ieri mattina erano sotto operazione fra le altre, una nave con 1400 tonn. di magnesite turca; tre navi con cotone (al Porto Vecchio), una nave con un grosso carico di bauxite della Guayana olandese; un cargo con fosfati tunisini; due unità di grossa mole della Flotta Lauro che stanno completando la caricazione per il Golfo Persico di circa 13.50014.000 tonn. di merci varie; una nave che carica 1500 tonn. di farina di produzione locale per un porto libico: la motonave lloydiana «Piave» che scarica oltre 1000 tonn. fra caffè, grossi tronchi di legnami esotici ed altri prodotti tropicali; due navi giunte da Israele con 3250 tonn. di agrumi; l'«Orientevilles che opera al Volo VII containers e automezzi.

Navi in rada

Erano ieri mattina in rada, in attesa di ormeggio libero, fra le altre: una nave con 1400 tonn. di agrumi; una unità egiziana che caricherà un bel gruppo di autocarri; la «Palladio» con a bordo fichi industriali e tabacco; la «Orjula» con tabacco, frutta secca ecc.; la «Bratstvo» che imbarcherà carta e lamiere ecc.

Attese oggi

Numerose navi sono attese nella giornata odierna. Fra esse notiamo la «Palatino» (dovrebbe però arrivare domani) che giunge dall'Estremo Oriente con circa 2000 tonn. allo sbarco e per imbarcare un carico quasi equivalente come peso; la «Anna Maria d'Amico» che imbarcherà 1200 tonn. di merci varie per il Pacifico; la «Annalisa Porr» che arriva dagli USA con un grosso carico di caolino; il «Corriere del Suda; il «Kar» con un pieno di nocelle turche; da Cuba è attesa la «June» con 450 tonn. di caffè e 1200 tonn. di nickel; arriva dall'Estremo Oriente la «King Minos» con 800 tonn. fra gomma, canna ed altre varie; stasera sarà in porto una nave con 70.000 colli di agrumi.

Molte le prenotazioni di ormeggio per domani ed i giorni prossimi.

Indubbiamente anche la carenza di vagoni ferroviari ostacola lo smaltimento dei traffici; si tratta di un fenomeno che viene registrato anche da altri porti nazionali che denunciano la grave scarsezza di vagoni e l'eccessiva lentezza dei movimenti.

Nella Hellenic Lines

Per fine mese è attesa dal Sud ed Est Africa la «Hellenic Halcyon» per caricare circa 2500 tonn. di merci austriache ed italiane. Fra queste ultime notiamo 500 metri cubi di elettrodomestici regionali (frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie).

Seguirà il 18/2 la «Hellenic Dalphin» per la quale già fin d'ora vi sono delle buone prospettive d'imbarco (fra 2500 e 2800 tonn.).

Ricompaiono le «brasiliane»

Le unità brasiliane dopo aver concluso la campagna del caffè 1971, riprendono i loro trasporti verso il nostro porto.

Il «Carlos Borges» — della Companhia Paulista — sarà in porto il 9 prossimo con caffè privato e con 400 mc. di pino del Paranà ordinato da operatori triestini. E' di notevole interesse l'essenza di pino brasiliano, un prodotto che potrebbe avere un più largo sviluppo nelle industrie regionali.

Seguirà ai 20 p. v. il «Goncalo» della stessa Compagnia. Il servizio brasiliano è appoggiato alla D. Tripcovich.

La d'Amico si «containerizza»

E' attesa oggi la m/n «Anna Maria d'Amico (della d'Amico S.p.A.). La nave rientra in servizio dopo una parziale ma molto interessante trasformazione di una stiva che è stata «cellularizzata» per il trasporto di contenitori (è stata pure dotata di una apposita gru).

La nave cennata è la prima delle dieci unità che la d'Amico ha nel nostro porto a diventare «port-containers». Ripartirà il 28 per gli scali del Pacifico USA-Canada, dopo aver imbarcato circa 1500 tonn. fra fertilizzati austriaci, angolari di ferro nazionali e varie. Seguirà il 31 la «Massimino d'Amico» che caricherà per il Centro America 350 tonn. varie. Il 6/2 arriverà la «Giovanni d'Amico» che dopo aver fatto bacino salperà per il Pacifico.

UN'ALTRA «SPACCATA» IN UN NEGOZIO DI GORIZIA

NUOVAMENTE IN VIA RASTELLO LADRI NOTTURNI IN UNA OROLOGERIA

La «banda del piccone», che predilige oreficerie, gioiellerie e orologerie è tornata in via Rastello, dove a distanza di meno di un mese è stata compiuta una seconda azione ladresca, nella quale si riscontrano parecchie analogie con la prima.

Venticinque giorni fa il colpo era stato effettuato all'oreficeria di Giovanni Fuchs, al n. 58 della via, ed i malviventi, con una «spaccata» a colpi di piccone, avevano trafugato, dalla vetrina, oggetti d'oro per un valore di circa due milioni di lire. Stavolta, nella notte tra domenica e lunedì, è stata presa di mira l'«Antica Oreficeria Goriziana» di proprietà di Giuseppina Mischou, 47 anni, domiciliata al n. 16 della stessa strada.

Il negozio (al n. 26) sta proprio di fronte alla via Cocevia. E' stato un automobilista di passaggio — l'usciere Sergio Modolo, 34 anni, abitante in via Rafut 7 — il primo ad accorgersi, verso le 2.30, che un'anta del portone a cerniera in ferro che chiude porta e finestra del negozio, era aperta e che accanto si trovava un piccone. Ha provveduto ad avvertire la polizia e subito si portava sul posto la squadra della Notturna.

Il furto era già stato consumato e probabilmente gli autori erano ormai lontani avendo avuto tutto il tempo per far perdere le proprie tracce. Non è stato possibile stabilire l'ora esatta in cui era avvenuto, in quanto nessuno, nemmeno gli abitanti del vicinato, si erano accorti di nulla. I malviventi, giunti certamente in auto, hanno forzato con il piccone la porta a cerniera senza provocare eccessivo rumore e, una volta entrati nel locale, hanno fatto man bassa dei gioielli e degli orologi che si trovavano sia nella vetrina del negozio che nelle bacheche e nei sottostanti cassetti. Hanno tentato, ma invano, anche di forzare la cassaforte ed hanno altresì manomesso alcuni cassetti del retrobottega, ma sembra che il bottino in questi ultimi sia stato scarso.

Si sono infine allontanati, quasi certamente indisturbati. Non è stato compilato ancora un inventario preciso degli oggetti trafugati: si ritiene comunque che il valore complessivo della refurtiva si aggiri sui due milioni di lire. La Questura ha subito diramato le opportune segnalazioni ai comandi e alle pattuglie di tutta la zona, nonché ai valichi di confine. Nel negozio i ladri hanno abbandonato anche un grande cappello di paglia, che si erano portati seco con l'intento evidentemente, di mascherarsi in caso di necessità. Non essendo loro più servito, se ne sono sbarazzati. Non si esclude naturalmente — anzi si hanno buoni motivi per supporlo — che gli autori di questo colpo siano gli stessi che la notte tra il 28 e 29 dicembre avevano rubato ai danni dell'oreficeria Fuchs.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SULLA SCIA DI P.P.P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Don Backy e Barbara Bouchet durante la lavorazione del film «Una cavalla tutta nuda» diretto da Franco Rossetti. Il film, attualmente in lavorazione a Roma, è ispirato alle novelle del Boccaccio e del Sacchetti, seguendo la scia dei film boccacceschi iniziati dal «Decameron» di Pierpaolo Pasolini

LUCHINO VISCONTI PARLA DEL SUO PROSSIMO FILM

Ha lasciato Proust per Luigi di Baviera

Con il titolo «Il re che si credeva Lohengrin» verrà portata sullo schermo un'eccentrica figura della storia moderna

Roma, 24

Luchino Visconti si appresta a portare sullo schermo uno dei personaggi più eccentrici e affascinanti della storia moderna tedesca ed europea: Luigi II di Baviera, il re giovane, megalomane, mecenate, amante di Wagner e degli artisti, alieno dalla politica, dagli intrighi di corte e dalla guerra, sfrenato dilapidatore, calunniato, vilipeso, e infine, dichiarato insano di mente e paranoico, deposto, arrestato, processato e finito misteriosamente annegato ad appena quaranta anni nel lago di Starnberg.

«L'idea di fare un film su Luigi II di Baviera — ha detto Luchino Visconti parlando del suo nuovo lavoro, — l'avevo fin da quando preparavo "La caduta degli dei". A quell'epoca cercavo un castello in Baviera, e mi imbattei così nello strano teatro in cui era vissuto e aveva regnato questo personaggio d'eccezione. Quasi tutti i castelli della Baviera erano stati fatti costruire da lui. Ma subito dopo mi impegnai nella preparazione del film su "Proust", la cui realizzazione si è in seguito arenata per difficoltà con i produttori ma che figura sempre nei miei programmi. Luigi II di Baviera mi affascina. Aveva una straordinaria incapacità a vivere nella realtà, come sua cugina Elisabetta d'Austria, con la quale aveva una vera e propria affinità elettiva. E' l'ultimo sovrano assoluto, ma voleva regnare con gli artisti anziché con la politica. Era uno statista moderno, che non voleva saperne di guerre, pur avendone fatte o subite due, nel 1866 e nel 1870. Intuiva che la guerra avrebbe segnato la fine del regno di Baviera».

«Il film, che avrà il titolo "Il re che si credeva Lohengrin", comincerà con l'ascesa di Luigi, diciannovenne, al trono e la prima parte sarà incentrata sul singolare rapporto tra il sovrano e Richard Wagner. Luigi era un fanatico del musicista fin da ragazzo, quando aveva assistito ad una rappresentazione del "Lohenghin" e il futuro genio era pressoché sconosciuto, ed era andato incontro a una serie incalzante di insuccessi e di disastri. Lo scandalo dell'amicizia con Wagner — ha affermato il regista — concorse decisamente alla rovina del sovrano. Luigi era un uomo generoso e coraggioso, Wagner era sfrenatamente egoista, come tutti i geni. Nel '70 Luigi II s'era rifiutato di riconoscere il dogma dell'infallibilità del papa e non aveva esitato a scacciare i gesuiti dal suo regno. Bismarck soleva dire che Luigi era l'uomo che diceva sempre delle cose intelligenti e giuste. Wagner non sarebbe stato mai Wagner se Luigi non l'avesse aiutato dall'inizio. "Se non ci fossi stato io, diceva Luigi, Wagner non esisterebbe". Soltanto quando scoppiò lo scandalo Wagner-Liszt il sovrano cedette alle pressioni dei paesi e dei ministri perché il musicista venisse allontanato dalla corte. Alla notizia della morte di Wagner il re fece velare di nero, in segno di lutto, tutto i pianoforti dei castelli della Baviera. In quella occasione egli dichiarò: "Il corpo di Wagner mi appartiene, nessuno può disporne contro il mio volere". Ma il volere di Luigi II di Baviera contava ormai ben poco».

La seconda e la terza parte del film saranno incentrate sui rapporti tra Luigi e sua cugina Elisabetta d'Austria e sulla tendenza megalomaniaca del sovrano a popolare la Baviera di castelli, fino a esaurire totalmente le risorse del regno. Sono questi, insieme allo scandalo dell'amicizia con Wagner, i tre punti su cui insisteranno gli accusatori del sovrano per dichiararlo insano di mente e paranoico, secondo la sentenza dei medici del manicomio di Monaco, destituirlo, arrestarlo e rinchiuderlo nel castello di Berg, dove resterà soltanto quarantotto ore per essere quindi trovato annegato nel lago. Il processo non sarà ricostruito: la condanna del sovrano verrà mostrata attraverso la serie delle deposizioni a carico.

«Luigi — ha proseguito Luchino Visconti — era convinto che i castelli avrebbero fatto della Baviera un grande centro di interesse; e aveva ragione perché oggi questi castelli costituiscono il più cospicuo reddito della Baviera. Egli era un uomo dalla vista lunga: amava la grandiosità, voleva fare in Baviera la Cappella Sistina, pensava a Versailles. Ma i pittori sono mediocri, gli architetti copiano i francesi e quanto inventano sono delle cose orribili».

Ma Visconti mostrerà anche Luigi di Baviera uomo con tutti i suoi difetti, vittima di una educazione sbagliata, assalito dal terrore di impazzire come su fratello Otto. Il ramo di pazzia proveniva dagli Hohenzollern, cioè dalla madre, che lui detestava. Una zia materna era pazza. Era una famiglia che viveva nell'angoscia; presentiva che il suo mondo stava crollando e che l'Europa si andava trasformando radicalmente. Per una bizzarra ironia della sorte, un uomo generoso come Luigi venne abbandonato da tutti, persino dai servi più umili e più beneficiati. Rimasto solo vagava nella notte, in preda alla paura, alla inquietudine e alla nevrosi, di castello in castello, come un fantasma. Il modo in cui è morto è rimasto e rimane tuttora un capitolo oscuro nella biografia di questo personaggio: secondo alcune versioni, il sovrano sarebbe stato ucciso e gettato nel lago, assieme al suo medico, dott. Gudden; ma queste versioni che peraltro traggono motivo da segni di strozzamento rinvenuti sul cadavere del medico, non sono state mai accertate ufficialmente dagli storici e dagli studiosi.

«Questa morte — ha detto ancora Visconti — resta un mistero. Forse sono i Vittelsbach, appartenenti a uno dei due rami della dinastia e che sono tuttora molto potenti in Baviera, che non vogliono che si scopra la verità. Durante i miei sopralluoghi in Baviera non sono riuscito a venire a capo di nulla. Né mi hanno aiutato tutte le fonti che ho consultato. Così lascerò anch'io le cose nel mistero. Ho chiesto fra l'altro di vedere la bara, che si trova nella chiesa di San Michele, tenuta dai gesuiti. Pensavo che fosse collocata in una urna solenne, invece si trova in un sotterraneo assieme a molte altre bare. Forse qui c'è da vedere una vendetta dei gesuiti. La regina madre era nelle mani dei gesuiti, tanto è vero che da protestante divenne cattolica. Ho chiesto al capo dell'archivio di Monaco, se esistesse un monumento pubblico alla memoria del sovrano: mi ha risposto che ne esiste uno, ma in un luogo quasi nascosto».

Il personaggio del re sarà impersonato da Helmut Berger, Elisabetta d'Austria e Cosima Liszt avranno rispettivamente i volti di Romy Schneider e Silvana Mangano; Adriana Asti sarà l'attrice ungherese con la quale Luigi ebbe un'avventura amorosa. Vi figureranno inoltre Helmut Griem, Gert Froebe, Umberto Orsini, Nora Ricci, Maurizio Bonuglia e altri attori tedeschi e italiani. La sceneggiatura è di Enrico Medioli e Luchino Visconti, la scenografia di Mario Chiari, i costumi di Piero Tosi e la fotografia di Nannuzzi. Il film sarà prodotto da Ugo Santalucia per la Megafilm in coproduzione con tedeschi e francesi. Le riprese cominceranno in Baviera a fine gennaio.

«Io sono sempre stato affascinato — ha concluso il regista — dai personaggi d'eccezione e ho avuto sempre un grande interesse per la storia e la Venezia", e se avrò le forze ne farò un quarto: "La montagna incantata" di Thomas Mann».

(Ansa)

Una sentita mancanza

Hollywood, 24

Il film dell'orrore, un genere che negli ultimi anni era andato decadendo, torna prepotentemente alla ribalta. Alcune riedizioni di vecchi lavori cinematografici di questo tipo hanno dato ottimi risultati commerciali ed ora i distributori americani cercano di acquistare, in ogni parte del mondo film terrificanti.

Per venire incontro a questa esigenza, la società «Clover Films» ha in programma, per i prossimi sei mesi, tre film dell'orrore dai titoli suggestivi: «La tomba del vampiro», «Il giardino dei morti», «Una ben amministrata impresa di pompe funebri».

(Ansa)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un buon servizio alla cultura

Sia consentita una breve ricognizione ai margini della grande officina televisiva, in quegli angoli cioè avviluppati dalla penombra, di solito silenziosi e poco frequentati dal ppubblico. Qui si trovano alcune rubriche, lanciate oppure riprese, in queste prime settimane dell'anno nuovo. Una, per esempio, è «Carteggio privato» a cura di Nino Borsellino e Piero Melograni (in onda nel secondo programma, la domenica sera sul tardi), che attraverso corrispondenze e documenti «ad hoc» cerca di far luce su aspetti della vita artistica, politica e sociale dei tempi in cui la pratica epistolare costituiva ancora una fonte preziosa d'informazione e testimonianza.

Il programma esordì al principio di gennaio col «carteggio» del pittore futurista Umberto Boccioni e, passando in seguito per gli «archivi» privati dello storico Omodeo e di Puccini, si è soffermato da ultimo su Renato Serra, lo scrittore ch'ebbe un peso determinante nella formazione etico-culturale della generazione che nei due primi decenni del secolo si raccolse intorno al gruppo fiorentino della «Voce» (come Slataper e gli Stuparich) e andò poi maturando il suo «esame di coscienza» nelle tragiche trincee del '15-'18.

«Esame di coscienza d'un letterato», uscito nella «Voce» nell'aprile del 1915, è appunto lo scritto, o meglio il testamento spirituale, in cui Renato Serra rivelava con limpida chiarezza e fermo impegno critico la sua posizione di intellettuale di fronte alla cultura e alla realtà contemporanea. Accingendosi a partire per la guerra egli ricordava, infatti, a se stesso e agli altri quello che si era sempre sentito di essere: un letterato, ma un letterato che non gioca con la letteratura, che s'interroga e vuole capirsi al cospetto d'un evento, come la guerra, che coinvolge tutti gli uomini («...se potessi scordarmi assolutamente che quel che si decide minuto per minuto è anche il mio destino individuale: l'animo può non curarsene, ma l'istinto non si sopprime: chi sta per morire ha bisogno di voltarsi contro il muro, e non conosce curiosità...»).

Un mazzo di lettere ad amici, sodali e parenti (presentate dagli attori Warner Bentivegna e Renzo Giovampietro), documenti d'epoca, brani filmati di repertorio e commenti di critici come Giulio Cattaneo, Cesare Garboli, Geno Pampaloni, hanno formato il tessuto di questo profilo televisivo. Da un punto di vista per così dire «tecnico» si potrebbe forse rilevare che gli elementi piuttosto eterogenei che aderiscono alla struttura di «Carteggio privato», compromettono magari l'essenzialità della sintesi, sempre utile e desiderabile in trasmissioni del genere. Ma è tuttavia chiaro che riportare in luce aspetti e personaggi tanto incisivi del secolo significa, comunque, rendere un buon servizio ai momenti nodali della nostra vita artistica e culturale. E anche a quegli spettatori, di scarso numero ma di meritorie intenzioni, che son ben disposti ad accostarvisi.

Fra le rubriche che vantano già una certa anzianità di servizio, occorre segnalare «A-Z: un fatto, come e perché», a cura di Luigi Locatelli e condotta da Ennio Mastrostefano, che ha iniziato da poco una sua nuova serie. Trasmissione interessata all'analisi di fatti attinenti alla cronaca di attualità, «A-Z» ebbe in passato numerosi attestati di benemerenza a dispetto dello orario scomodo a cui era costretta. Adesso invece occupa il posto d'onore della serata del venerdì (primo canale). E' dunque probabile che il suo indice d'ascolto, abbastanza sostenuto anche nelle edizioni precedenti, salirà ancora.

Infine, per rimanere nel terreno qui battuto, un altro pensierino si potrebbe rivolgere al «Controcampo» diretto da Enzo Forcella, sul quale si ebbe a spendere qualche parola in una nota di tre o quattro settimane fa. L'ultimo dibattito verteva sul tema: «Quale patria?». Tema di grande delicatezza, ma che aveva forse un vantaggio: il vantaggio cioè di contrapporre frontalmente due schieramenti così netti e inconciliabili da mettere subito l'ascoltare a suo agio: o di quà o di là, o bianco o nero a seconda delle rispettive posizioni ideologiche e anche (davanti a problemi del genere accade spesso) emozionali. Del resto, sul concetto di patria quando mai si potrà arrivare alla unanimità di giudizio? Si sta costruendo la Grande Europa, ma nel cuore di molti ristagna ancora la memoria dei... Granducati.

Ber.

Un disturbo di 8 milioni

New York, 24

L'attore americano John Wayne, in un'intervista pubblicata sul settimanale «Life», afferma che la Tanzania potrebbe tenere una popolazione di 60 milioni di persone e produrre abbastanza cibo per sfamare l'India, se non fosse abitata solo da otto milioni di negri.

Parlando di film western moderni, Wayne ha avuto parole di critica e condanna per quelli che egli ha definito «spaghetti western», i famosi western all'italiana, che hanno fatto e fanno cassetta in tutto il mondo.

John Wayne ha soltanto 64 anni.

«Amore significa...» con Montesano

Roma, 24

La «Dino De Laurentiis cinematografica» ha in progetto una riduzione cinematografica di «Amore significa...» storia di amore all'italiana, un libro edito dalla Bietti di Milano e scritto da Terzoli e Vaime. L'annuncio è stato dato da Montesano, che sarà l'interprete del film, dal produttore Dino De Laurentiis e dal dott. Ugo Braga, direttore della casa editrice milanese, nel corso di una riunione svoltasi a Roma al teatro San Carlino. *(Ansa)*

Otto mele per Lauretta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè sono gli interpreti principali della commedia «8 mele per Eva», in fase di preparazione negli studi televisivi della capitale. La regia è di D'Anza

TEATRI E CINEMATOGRAFI

spettacolo in abbonamento in alternativa con «La Lena»

POLITEAMA ROSSETTI STASERA ORE 21 I RAPPRESENTAZIONE

Il Teatro «A l'Avogaria» di Venezia presenta:

L'ALFABETO DEI VILLANI

due tempi a cura e con la regia di GIOVANNI POLI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Mignon», di Ambroise Thomas. Protagonista Bianca Maria Casoni. Direttore Roberto Benzi. Regia di Filippo Crivelli. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 prima rappresentazione: «L'alfabeto dei villani» a cura e con la regia di Giovanni Poli. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro «A l'Avogaria» di Venezia in alternativa con «La Lena» dell'Ariosto. Domani prima replica feriale, 27 e 28 turni liberi; 29 primo sabato; 30 prima domenica. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 3 febbraio: «La Lena» di Ludovico Ariosto, con la partecipazione di Laura Adani; regia di Maurizio Scaparro. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dalla compagnia del Teatro Stabile di Bolzano in alternativa con «L'alfabeto dei villani». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Ore 15.30: Sasa Skufca «La bella addormentata nel bosco» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

Ore 20.30: Le Roi Jones «L'Olandese» (The Dutchman), nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Sala Ridotto. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Domani ore 21: «Das Mädchen Traum» (1967) e cortometraggi su Monaco, città dei prossimi giochi olimpici. Entrata libera.

CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani ore 19 e 21: «Joanna» (1968) di Michael Sarne, con G. Waite. A colori, in italiano, fuori abbonamento.

EDEN. 16, ultima 22: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con Sean Connery, Dyan Cannon, Martin Balsam e Alan King. Technicolor.

FENICE. 15.30-22.10: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Monsieur Hulot nel caos del traffico». Tati vi procurerà due ore di continue irresistibili risate col suo traffico. Uno spettacolare technicolor, presentato dalla Titanus distribuzione.

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Blindman», con Tony Anthony, Ringo Starr e Lloyd Battista. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16, ultima 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. Ore 16. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Ottavia Piccolo, Vittorio Caprioli e Vittorio De Sica in: «Trastevere». Technicolor. Spettacolo originalissimo e piacevole, diretto da Fausto Tozzi. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. L'ultimo film di G. Patroni Griffi: «Addio fratello crudele», in technicolor, liberamente tratto dalla tragedia di John Ford «Peccato che sia una p...». Interpreti: C. Rampling e O. Tobias. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO
J. TATI'

CAPITOL. Ore 16. Comico, divertentissimo: «Noi donne siamo fatte così», con M. Vitti, E. M. Salerno e C. Giuffrè. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Una intensa e delicata storia d'amore, un'altra bella interpretazione di M. Ranieri e di F. Bolkan: «Incontro», in technicolor. Uno dei grossi successi della corrente stagione cinematografica. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico giallo: «La tarantola dal ventre nero», con C. Auger, G. Giannini e S. Sandrelli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Bullitt». Il più potente film americano della stagione, con il killer Steven McQueen. Nuovo Topolino, venite coi figlioli. Ambiente riscaldato

Il primo Antonioni prestato alla TV

Roma, 24

La televisione manderà in onda il due febbraio il film con il quale Michelangelo Antonioni debuttò, nel 1950, nel lungometraggio: «Cronaca di un amore». Questo film è anche il primo con il quale il regista abbandona i moduli classici del neorealismo e affronta l'analisi della società borghese e, all'interno di tale società, i sentimenti dei protagonisti. Antonioni aveva esordito con una serie di documentari, come «Gente del Po», «N. U.», «Superstizione», «L'amorosa menzogna», nei quali rivelava già una fortissima personalità ed un grande originalità di linguaggio e di interessi. A «Cronaca di un amore» seguirono alcuni film come «I vinti», «La signora senza camelie», «Tentato suicidio», un episodio dell'«Amore in città»; ma fu soltanto nel 1955, con «Le amiche», che Antonioni iniziò il filone dei grandi film della «incomunicabilità». Protagonisti di «Cronaca di un amore» sono Massimo Girotti e Lucia Bosè. *(Ansa)*

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «Gli amanti». Un film di Vittorio De Sica interpretato da Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il furto è l'anima del commercio?», con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Bernard Blier, Pia Giancaro e Francis Blouche. Regia B. Corbucci. Divertentissimo!

ABBAZIA. 15.30: «Il compromesso». Capolavoro del famoso regista Elia Kazan, con gli insuperabili: Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, Richard Boone. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il giovane normale». Le gustose avventure di un giovane sprovveduto, con Lino Capolicchio. E' un film originale, estremamente divenrtente. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La rossa maschera del terrore». Technicolor, con Vincent Price e Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Poor Cow». Drammatico technicolor, con Terence Stamp e Carol Wyte. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA ROIANO. 16: «Comma 22» Technicolor con Matin Balsam, Anthony Perkins e Orson Welles. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La città del peccato», con Anthony Stell, Taina Berjll e Leon Askin. Avvincente storia della malavita. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «Angeli senza paradiso».

RADIO. 16: «Attentato al pudore». Il capolavoro di André Cayatte sul problema dei giovani d'oggi, con Emanuele Riva. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «I gangsters dalla faccia pulita», con William Berger, Giorgia Moll e Tony Baker. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Senza movente». A colori.
CAPITOL. 15: «Il giorno dei lunghi fucili». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «Viva la muerte... tua!».
PUCCINI. 15: «Inchiesta su un delitto della polizia». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Il gatto a nove code». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Lo chiamavano Trinità». A colori.

GORIZIA

VERDI. 21: «Ricorda con rabbia», di Osborne, con la Compagnia Sociale di A. Ninchi.
CORSO. 17: «Io sono Valdez», con B. Lancaster e S. Clark. Colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Noi... Sono vergine», con M. L. Zetha e B. Carrà. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Fenomenal e il tesoro di Tuttankamen», con M. N. Parenti e L. Love. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le messe nere della contessa Dracula», con P. Nanschy e G. Fuchs. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Incontro», con Massimo Ranieri e Florinda Boikan. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il Decamerone», di Pasolini. Scope a colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «5 bambole per la luna d'agosto».
EXCELSIOR: «La fuga da Matausen».

CORMONS

COMUNALE: «Vivi o morti».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Anime nere». A colori.
VERDI. 17: «Appuntamento al Plaza».
SUPERCINEMA. 17: «Lo spavaldo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quarta parete». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'inafferrabile, invincibile Mister Invisibile».
ZANCANARO. 17: «Ann and Eve».

ROMANS

IMPERO. 20: «La caduta degli Dei», con D. Bogard e I. Thulin. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Happening».

PALMANOVA

ITALIA: «La donna venuta dal passato».
GARIBALDI: «L'ultimo omicidio».

GEMONA

SOCIALE: «Matalo».

TARCENTO

MARGHERITA: «La macchia della morte».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Katmandù».

CASARSA

ROMA: «Violentata sulla sabbia».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Rimane chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 — Debutto dei «Maghi» con Lutman, reduci dalle grandi feste dell'Imperatore di Persia. Servizio ristorante.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una catena di guai Amore al vecchio tram

«A come Andromeda» (TV 1, ore 21) — Va in onda la quarta puntata dell'originale televisivo di Fre Hoyle e John Elliot Tra gli interpreti, Luigi Vannucchi, Gabriella Giacobbe, Paola Pitagora, Tino Carraro, Nicoletta Rizzi, Arturo Dominici, Franco Volpi, Giampiero Albertini. La regia è di Vittorio Cottafavi.

La donna nata dal sintentizzatore alla quale viene dato il nome di Andromeda, rivela doti mnemoniche stupefacenti e un grado evolutissimo di intelligenza. Fleming vorrebbe ucciderla subito, perché ritiene che l'essere sconosciuto che ha inviato il messaggio abbia come unico scopo la distruzione della umanità attraverso il supercalcolatore e la sua creatura artificiale. Ma l'idea viene avversata dai militari e dagli uomini politici che riescono, tramite Andromeda, ad ottenere un risultato sorprendente. In pochissimo tempo, infatti, viene messo a punto un missile che, sotto la guida coordinata di Andromeda e del supercalcolatore, colpisce uno degli ordigni spaziali che si muovono sull'Inghilterra. Fleming allora inserisce nel supercalcolatore la formula negativa di Andromeda. La reazione della macchina è violenta: colpisce Andromeda con forti e ripetute scariche elettriche che le ustionano gravemente le mani. La stessa macchina, tuttavia, fornisce gli elementi per un enzima che è in grado di rigenerare le cellule e che fa guarire le ustioni in 24 ore. Subito si pensa di immettere sul mercato questo farmaco prodigioso, ma il supercalcolatore reagisce negativamente fornendo la formula di un enzima distruttore di cellule che colpisce la Danway col suo processo disgregatore.

* * *

«L'occhio del mestiere»: il moderno reportage fotografico» (TV 1, ore 22) — Va in onda la prima delle quattro puntate di questa specie di antologia delle grandi opere più interessanti realizzate con la macchina fotografica dagli anni '30 ad oggi. La puntata iniziale, dal titolo «Obiettivo guerra», si occupa quasi esclusivamente dei reporter di guerra, alcuni dei quali hanno pagato con la vita una sola fotografia.

* * *

«Habitat: L'uomo e l'ambiente» (TV 2, ore 21.15) — La rubrica si articola in tre servizi: il primo, «La macchina per abitare», si occupa della edilizia economica popolare e delle ricerche che gli architetti conducono per trovare un modello di abitazione economica che non assomigli ai casermoni e gli alveari umani che sorgono in molte città; il secondo servizio, per il ciclo «Saper vedere l'urbanistica», è dedicato a Bruno Zevi il quale illustra la situazione nelle città ieri, oggi e quale potrebbe essere domani; il terzo servizio riguarda il tram, questo vecchio mezzo di trasporto urbano ucciso dall'enorme sviluppo della motorizzazione, ma che avrebbe, per più motivi, buon diritto di cittadinanza nel traffico urbano.

* * *

«Tony e il professore» (TV 2, ore 22.10) — Per questa serie, va in onda il telefilm «L'incontro» interpretato da James Whitmore, Geraldine Brooks e Marianna Hill. Ecco in breve la trama: Kai Todd, una donna affascinante e ricca, accusata di avere ucciso il marito, è assolta in base alle conclusioni a cui è arrivato il prof. Woodruff che insieme ai suoi studenti, tra cui vi è Tony (Enzo Cerusico), ha avviato una agenzia di investigazione scientifica. Il professore ha svolto le indagini influenzato dalla convinzione dell'innocenza di Kai, dalla quale è molto attratto. Successivamente, però, Tony e gli altri allievi indagano per proprio conto sul caso, non convinti dei risultati a cui è approdato Woodruff. Attraverso una menti emersi nel corso della visione di attenti studi degli elementi, il gruppo di ragazzi riuscirà a far luce sul misterioso delitto. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino;; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Don Chisciotte è tra noi?; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Stagione lirica della RAI: «Il demone», di A. Rubinstein, direttore M. Arena; 23.30: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Bruno Lauzi e Rosanna Fratello; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Zia Mame», di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Cararai - Nell'intervallo (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long playing; 18.40: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Da Firenze: Supercampionissimo, gioco in quattro serate: Salto con l'asta; 21: Mach due, i dischi di Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Un americano a Londra», di P. Granville Wodehouse; 23: Bollettino del mare; 23.05: Ping-pong; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: La letteratura fantapolitica, conversazione; 12.20: Concerto del baritono A. Snarski e della pianista E. Magnetti; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, direttore J. Krips, pianista W. Kempff; 16.45: Musiche di J. S. Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Gli infortuni sul lavoro in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Musiche di B. Storace e J. C. Cannabich; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1971 indetta dall'Unesco; 22.20: Discografia; 22.50: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicaale - Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 16: Musiche di autori della Regione; 16.20: Un po' di poesia; 16.25: Orchestra jazz «Sebastian Bach», diretta da G. Grava; 16.40: Con l'orchestra diretta da E. Ceragioli; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Musica; 11.15: Suona l'orchestra filarmonica di Londra; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro del C. A. I. di Padova; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
11.30: *Scuola Media.*
12.00: *Scuola Media Superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere: Vita in Francia.*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti. Corso di francese.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
16.00: *Scuola Media.*
16.30: *Scuola Media Superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il segreto della vecchia fattoria. «Chicco salva Frumentino».*
17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Spazio. Settimanale dei più giovani.*
18.15: *Gli eroi di cartone: «Sniffles Gang».*
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: *La fede oggi, conversazione di Padre Mariano.*
Gong.
19.15: *Sapere: Il pregiudizio.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *A come Andromeda. Originale televisivo. Quarta puntata.*
Doremì.
22.00: *L'occhio come mestiere. Il moderno reportage fotografico.*
Break 2.
23.00: *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.30: *Scuola aperta. Programma settimanale.*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *Habitat. L'uomo e l'ambiente.*
Doremì.
22.10: *Tony e il professore. «L'incontro». Telefilm.*

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Natascia», telefilm; 21.20: Cinenotes: «Il torneo di Sumik», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.05; 17.40: «Binocolo», settimanale per i ragazzi; 18.30: «Trenta giorni nella scienza», documentario; 19.15: Il vostro consigliere; 19.45: Cartone animato; 19.57: Questa sera presentiamo...; 20.25: Previsioni meteorologiche; 20.30: «Stop», trasmissione di attualità; 21.15: «Gli inflessibili», telefilm; 22.25: Il balletto di Maja Bezjak.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 24

Mercato in ulteriore assestamento con scambi in diminuzione. Esauritasi la fase di ricoperture, il mercato azionario ha accentuato la fase riflessiva, in seguito alle incertezze della situazione politica e qualche prematuro timore circa la prossima campagna dei dividendi.

L'offerta ha avuto la prevalenza nel corso della gran parte della riunione, mentre i titoli a largo mercato hanno potuto contare su una maggiore resistenza. Veri e propri vuoti di prezzo si sono avuti sui valori a scarso flottante, come Certosa, Broggi, Trafilerie e Cucirini. Marcate flessioni hanno registrato anche i valori del gruppo Sindona, tra i quali figurano Pacchetti e Rossari.

La chiusura raccoglie spesso i minimi della riunione, mentre poche voci registrano variazioni positive. Perdite più marcate hanno subito le Alleanza, Broggi Izar, Certosa (oltre il 10 percento), Cucirini, Ilssa Viola, Pacchetti, Pozzi, Romana Zucch. priv. (che hanno perso oltre il 10 percento), Saffa, Scotti (quasi il 10 percento), Smeriglio, le due Toro, Trafilerie.

Le Generali quotano ex diritto di assegnazione azioni Alleanza. In controtendenza le Westinghouse, Terme Acqui, Nord Milano, Linificio, Fisac, Caffaro e Breda. Ancora deboli i titoli interessati nella fusione nella Bastogi (Ses, Sges, Italpi) e calme le capogruppo.

Nel settore del reddito fisso, sono prevalse le migliorie in un fondo di mercato ancora resistente.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,12, con una diminuzione dello 0.45 percento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligaz. 1.658.949.250; azioni 2.070.675.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Richieste le Caffaro. Prezzi informativi: Generali 49.300 - 49.400; Snia Viscosa 1775-1785; Fiat 2270-2775; Montedison 744 - 746; Caffaro 415-417. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 590,025; dollaro canadese 586,45; corona danese 84,285; corona norvegese 88,22; corona svedese 122,77; fiorino olandese 184,485; franco belga 13,36; franco francese 114,455; franco svizzero 152,295; lira sterlina 1528,45; marco tedesco 183,682; scellino austriaco 25,299; escudo portoghese 21,675; peseta spagnola 8,951.

Cambi delle banconote: dollaro USA 589,50; lira sterlina 1527; franco svizzero 152,20; franco francese 114.20; franco belga 13,30; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,26; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,15; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 30,50; dracma greca t.g. 17,60, t.p. 17,90.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7900-8500; sterlina oro (n.c.) 6800-7300; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 865-885; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

TRIESTE

Mercato ancora in fase riflessiva nella prima seduta dell'ottava. Le Generali quotano ex diritti opzione di L. 660 e perdono 1135 punti. In denaro Sme, Anic e Finsider. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: B.T. 1.000.000; obblig. 11.000.000; azioni: zero.

Ass. Italiana 93000; Ass. Generali 49300 ex dir. opz. 680; Ras 53000; Anic 805; Liquigas 226; Montedison 746; Rinascente 254; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2325; Tripcovich 35100; Bastogi 1450; Finmare 195; Finsider 317; Pirelli S.p.A. 1730; Sme 1650; Stet 2010; Beni Stabili 3070; Immobiliare 307; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 371; Italsider 385; Terni 115; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1780; Viscosa priv. 1280.

NEW YORK

Vendite di beneficio hanno fatto ribassare il mercato: l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è di nuovo sceso al di sotto di quota 900, portandosi in chiusura a 896,82. Anche all'«American Stock Exchange» l'indice è sceso di 0.15 punti.

LONDRA

Chiusura al ribasso: gli speculatori hanno agito sul mercato, mentre i compratori si sono astenuti dagli acquisti. I principali titoli industriali sono diminuiti fra 1 5 e 1 12 pence. L'indice del «Financial Times» è sceso a 490,7.

A ZURIGO — Prezzi in ascesa, con qualche irregolarità. Buoni in genere i titoli alimentari, irregolari i bancari, deboli i valori assicurativi, apatico il reddito fisso, incerti i titoli in dollari.

A FRANCOFORTE — Molti scambi su prezzi più elevati. Tutta la seduta si è svolta sotto il segno della domanda, con pochissime perdite su titoli minori.

A PARIGI — Prezzi al rialzo e affari vivaci, all'inizio del nuovo mese borsistico. Fermi i grandi magazzini, in progresso i petroliferi, richiesti i meccanici e i metallurgici, buoni i valori in dollari e in marchi, cedenti i valori belgi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,63	13,84
Fidelity C.	»	12,80	14,05
Fidelity F.	»	16,63	18,17
Fidelity T.	»	25,64	28,02
Itac	fr. sv.	174,5	179,5
Robeco	fior. ol.	229,30	—
Rolinco	»	168,50	—
Amitalia	doll.	8,53	—
Capitalitalia	»	9,50	—
Equitalia	»	8,74	—
Europrogr.	fr. sv	117,35	—
First Fund	doll	12,09	13,21
Fonditalia	»	10,50	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,26	—
Interfund	»	10,13	10,74
Interitalia	lire	6803	7435
Intern. S. F.	fr. bg.	304.—	—
Intertrust	doll.	10,85	11,79
Italamerica	»	9,32	9,92
Mediolanum S.	»	10,29	11,18
Rominvest	»	10,74	11,60
S-R Management	lire	5510,29	—

Titoli azionari

TITOLI	21-1	24-1
Alimentari		
Eridania	1543	1538
Es. Molini	301	300
Motta	2650	2627
Rom. Zucc.	156.50	155.75
Rom. Zucc. pr.	329	281
Talmone	2490	2489
Assicurativi		
Generali	50150	49300
Ass. Milano	15800	15700
Ass. Mil. pr.	9950	9870
Ass. Torino	12210	11950
Ass. Torino pr.	8600	8345
L'Abeille	13350	13290
Fond. Incendio	10825	10700
Fond. Vita	24400	24500
L'Assicuratrice	92990	93470
Ras	53500	53320
S.A.I.	22890	22600
Alleanza	15900	15270
Bancari		
Comit	14000	13890
B. Roma	14380	14400
Credit	1404	1400
Mediobanca	64000	63780
Interbanca	16999	16920
Chimici		
Anic	810	807
Brioschi	16300	16310
Gas Napoli	650	650
Caffaro	401	408
Erba	7900	7885
Erba pr.	4497	4480
Italgas	887	892
Lepetit ord.	8610	8580
Lepetit pr.	8490	8460
Liquigas	225	226.50
Mira Lanza	35940	34810
Montedison	749.75	745.25
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6800	6720
Rumianca	970	982
Saffa	4500	4381
Sarom	857.50	857
Siossigeno	3735	3690
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1265	1242
E. Marelli	507	509
Sip	2335	2333
Tecnomasio	570	569
Terni Nuova	116	—
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1360	1340
Bastogi	1473	1453
Breda	5045	5095
Finmare	194.125	195
Finsider	315	317
Generalfin	713	713
Gim	3645	3615
I.F.I. priv.	5951	5945
I.F.I.L.	18700	18500
Invest	2595	2590
Italpi	2750	2675
La Centrale	5110	5083
Pirelli & C.	2198	—
Sme	1640	1649
Stet	2613	2611
Sviluppo	1710	1724
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2850	2855
Beni Stab.	3085	3070
Bonif. Ferraresi	1260	1260
Certosa	11250	10000
Co Ge	1469	1460
Edilcentro	933	934
Imm. Roma	308.25	307

TITOLI	21-1	24-1
Habitat	1531	1531
In. Edilizia	5625	5630
Milano Cen.	20850	20880
Risanamento	7170	7171
SACIE pr	722	720
Silos Gen	1500	1499
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1501	1560
Fiat	2205	2273
Fiat pr.	1739	1732
Nebiolo	233	230
Olivetti ord.	1680	1670
Olivetti pr.	1593	1595
Tosi Franco	5405	5390
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3730	3700
Acc. Falck pr.	3435	3390
Broggi-Izar	850	800
Dalmine	371	371
Ilssa-Viola	3600	3530
Italsider	385	899
Magona	1759.50	1745
Metal Italiana	2760	2749
M. Amiata	1448	1456
Pertusola	1845	1840
Siele	3153	3148
Trafilerie	928.75	899
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1721	1706
Centenari Zin.	243.25	239.50
Cot. Cantoni	10585	10430
Olcese	288	281
Cucirini	4970	4890
De Angeli	7940	7890
Cascami Seta	3095	3095
Fisac	487	495
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	1080	1070
Scotti	150	137
Lin'ficio	376	390
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	703	678
Rotondi	21220	21320
Man Tosi	1400	1405
Pacchetti	695	675
Snia Visc.	1791	1781
Snia pr	1282	1265
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	14200	14100
Trasporti		
Alitalia priv.	10650	10600
Nord Milano	3191	3250
L'Ausiliare	3375	3560
Mittel	1980	1960
Diversi		
De Ferrari	1260	1265
Autostr. TO-MI	26675	26500
Cartiere Binda	28800	28500
» Burgo	8310	8290
» Donzelli	141	141
Cementir	1200	1201
Cer. Pozzi	177	170
Cer. Pozzi pr.	280	280.25
Cer. Ginori	445	442
Ciga	4960	4940
Acque Pot.	800	800
Eternit	2379	2361
Italcable	3025	3035
Italcementi	21600	21575
Cond. Acqua	560	560.50
Rinascente	253.75	254
Rinascente pr.	199.875	200.75
Mondadori pr.	2210	2210
Pirelli S.p.A.	1726	1736
Rejna	1015	1015
Smeriglio	178	166
SES	4550	4430
SGES	1787	1747
Terme Acqui	1177	1200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-1
Rendita	5%	96.50
Redimibile 1934	3,50%	92.20
Ricostruzione	3,50%	86.55
»	5%	92.25
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	93.80
Redimibile 1954	5%	93.25
Edilizia scol.	5,50%	91.30
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.—
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	95.75
» » 1975 II	5%	95.60
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	99.95
Amm. FFSS 67/87	6%	88.90
» » 68/88	6%	88.70
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.30
» » SS.B I	6%	89.10
» » SS.B II	6%	88.65
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.60
» » SS.C II	6%	86.40
» » SS.C III	6%	86.70
» » SS aut.I	6%	86.95
» » » »	7%	92.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.90
» 1965 II	6%	92.15
» 1966 I	6%	89.80
» 1966 II	6%	89.15
» 1967	6%	89.65
» 1968 I	6%	88.85
» 1968 II	6%	88.90
» 1969/89	6%	89.—
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	98.10
ENEL Europa '65	6%	94.40
E.N.I. 1965 II	6%	94.20
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.05
IMI Autostr. SS.I	6%	87.40
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	95.55
» 1962-IV	5,50%	93.60
» 1962/77-V	5,50%	93.30
» 1962-VI	5,50%	92.15
» 1963 VII	5,50%	91.70
» 1963 VIII	5,50%	91.45
» 1964-IX	6%	93.30
» 1964-X	6%	92.80
» 1965-XI	6%	92.—
» 1966-XII	6%	90.70
» 1967 XIII	6%	89.25
» 1967 XIV	6%	89.10
» 1968 XV	6%	88.80
» 1969 XVI	6%	88.40
» 1970-XVII	7%	95.40
Autostr. CC 63	5,50%	84.20
» CC 65	6%	91.60
» CC 67	6%	89.40
» CC 68	6%	88.95
» CC. 68 II	6%	88.75
» CC 69	6%	88.45
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.50
BEI 1962	5%	89.40
» 1965	6%	90.55
» 1966	6%	90.70
» 1967	6%	90.30
» 1968	6%	90.30
BIRS	5%	91.—
CECA 63/83	5,50%	88.70
» 66/86	6%	91.10
» 68/88	6%	90.60
» 68 II	6%	91.30
Banca Lavoro	5%	87.50
» » A.T.	5%	81.—
B.ca M. Cred	6%	87.70
» » » 69 I	6%	87.65
» » » 69 II	6%	87.60
» » » 70	7%	96.30
Banco Napoli	5%	89.—
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	97.75
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	89.50
» » »	6%	88.—
» » XX.le	5%	89.50
» » »	6%	87.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.50
» » IX	5%	99.20
» » XI	5%	98.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.25
» » 68	6%	98.—

TITOLI		24-1
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	88.50
» D	5%	83.—
» E	5%	83.45
» F	5%	83.30
» G	6%	93.40
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.10
Torino Az. El. 60	5,50%	88.30
» » » 62	5,50%	89.50
Opere Pubbliche	5%	82.20
» »	5,50%	84.40
» »	6%	87.50
» »	7%	93.30
Op. Pubb. ss.I	6%	89.30
» » ss.II	6%	88.70
» » ss.III	6%	88.90
» » ss. Anas	6%	87.40
» » Dotaz. I	6%	92.90
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	89.—
» » » » » II	6%	88.70
» » » » » III	6%	87.85
» » » » » IV	6%	83.30
» Int. Stat. V	6%	87.25
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.20
Elfer	5%	97.—
FF. SS. 1952	5,50%	99.30
» » 1953	5,50%	98.75
» » 1955	5,50%	97.55
» » 1959	5,50%	93.95
» » 1960	5%	87.85
» » 1961	5%	87.60
» » 1965 I	6%	89.90
» » 1965 II	6%	89.75
» » 1966 I	6%	89.—
» » 1966 II	6%	89.70
» » 1967	6%	89.20
» » 1969	6%	87.35
» » 1969 II	6%	91.—
» » 1970	6%	94.40
Piano Verde 1 em	5%	87.—
» » 2 »	6%	89.60
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.60
» » 2 »	6%	89.50
» » 3 »	6%	89.60
» » 4 »	6%	88.90
» » 5 »	6%	88.90
» » 6 »	6%	88.20
» » 7 »	6%	87.50
» » 8 »	6%	87.60
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	88.80
» » (trent)	6%	96.—
» » (vent.)	6%	90.15
» » XV.le	7%	96.35
Pub. Ut. Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.30
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	96.70
I.M.I. XVIII	6%	98.95
» XX	6%	97.20
» XXI	5%	97.65
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.35
» XXIV	5,50%	88.30
» XXV	6%	91.85
» XXVI	6%	88.75
» XXVII	6%	88.30
» XXVIII	7%	97.90
» XXIX	7%	95.10
» 1964	6,25%	95.40
» Finan. 68	6%	91.20
Credito Nav. 63	6%	95.15
» » 67	6%	92.30
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.60
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.55
» Sud-1959	6%	96.85
» Sud-1960	5,50%	93.—
» Sud-1961	5,50%	92.40
» Sud-IV	5,50%	90.50
» Sud-V	5,50%	90.20
» Sud-VI	5,50%	90.45
» Sud-VII	5,50%	93.70
» Sud-VIII	5,50%	92.40
» Sud-IX	6%	96.10
I.R.I. 1956/74	6%	98.65
» 1957/75	6%	98.65
» 1958/74	6%	99.40
» 1957/77 (vent)	6%	91.35
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.40
» 1963/83	5,50%	88.30
» 1964/82	6%	92.60
» 1965/83	6%	91.60
» Elet. opt.	5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.—
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	91.75	ENEL	70/85	7,50%	97.25
»	67/82 feb.	6,50%	92.—	ENI	66/81	6%	91.50
»	67/82 set.	6,50%	91.60	»	66/81	6,50%	92.—
»	68/80 mar	6,75%	96.—	»	67/82	6,50%	91.35
»	69/84 nov	7,50%	99.50	»	67/87	6,50%	90.—
CECA	66/86 giug	6,50%	91.40	»	68/88	6,75%	93.20
»	66/86 dic	6,50%	91.80	»	68/88 II	6,75%	90.80
»	67/87	6,50%	90.75	»	69/81	7%	93.75
»	67/87	6,625%	92.—	IMI	1970/81	7,25%	95.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CIRCOLARE DEL MINISTRO VIGLIANESI ALLE IMPRESE DEL SETTORE

UNA DISCIPLINA SEVERA PER I TRASPORTI NELLA CEE

Le finalità delle tariffe «obbligatorie a forcella» - Ampi poteri di indagine sul rispetto delle norme - Vantaggi per entrambe le parti

Roma, 24

Sana concorrenza tra le imprese di trasporto, chiarimento dei rapporti tra utenti e vettori e tempestivi interventi da parte delle autorità competenti: queste le finalità delle tariffe «obbligatorie a forcella» per i trasporti internazionali di merci su strada fra l'Italia e gli Stati membri della CEE, tariffe introdotte da apposito regolamento comunitario di recente entrato in vigore.

Per la soluzione delle prime questioni sollevate in merito all'applicazione delle tariffe, il Ministero dei trasporti ha diramato una circolare — inviata alle varie organizzazioni di trasporto — dalla quale emerge chiaramente il monito a tutti gli autotrasportatori, spedizionieri, ausiliari e mittenti di attenersi scrupolosamente, nell'effettuazione dei trasporti fra l'Italia e gli altri Paesi del MEC, alle particolari norme, sotto pena delle gravi sanzioni previste dalle stesse.

La circolare, firmata dal ministro Viglianesi e che è stata trasmessa anche alle singole imprese assegnatarie di autorizzazioni ai trasporti di merci nei Paesi della CEE, fornisce chiarimenti relativamente alle modalità di compilazione e di trasmissione della lettera di vettura internazionale; alle sanzioni per la inosservanza del regime tariffario e per la mancata o incompleta compilazione delle lettere di vettura; alle condizioni per la stipulazione dei contratti particolari, comportanti l'applicazione di prezzi di trasporto al di fuori dei limiti — massimo e minimo — della forcella; alla disciplina delle riduzioni previste negli accordi bilaterali; alle spese speciali di cui è consentito il rimborso.

In materia di rispetto delle tariffe, ripetute infrazioni porteranno automaticamente alla sospensione dell'impresa di trasporto dall'esercizio della attività internazionale per periodo di tempo commisurato alla natura e gravità delle infrazioni; oppure alla revoca di tutte le autorizzazioni al trasporto di merci per conto di terzi rilasciate all'impresa «quando il numero e l'entità delle infrazioni induca a ritenere che l'impresa stessa non sia più in possesso dei requisiti di idoneità morale richiesti per l'esercizio professionale del trasporto».

Per rendere possibile un efficiente controllo sul rispetto delle norme tariffarie, e particolarmente per accertare la perfetta rispondenza fra i prezzi indicati sulle lettere di vettura e quelli effettivamente corrisposti, sono accordati i più ampi poteri di indagine al Ministero dei trasporti. Nel caso che il vettore si opponga ai controlli, è previsto che il pretore disponga il libero accesso agli impianti e sui veicoli dell'impresa con l'assistenza della forza pubblica. Da segnalare anche l'obbligo che incombe a ogni Paese di comunicare le violazioni accertate a tutti gli altri, per cui ogni trasporto viene praticamente a trovarsi sotto il controllo bilaterale e multilaterale da parte delle autorità di Stati diversi.

«Anche se nella prima applicazione delle nuove norme — sottolinea il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, sen. Italo Viglianesi, nella parte conclusiva della circolare — potrà verificarsi qualche squilibrio o qualche difficoltà di assestamento in taluni settori o in talune zone, appare fuori di dubbio che il generale riassetto del mercato — obiettivo finale dell'operazione — non potrà non rilevarsi particolarmente vantaggioso nei confronti di tutte le parti comunque interessate ai trasporti e della stessa collettività. E' anche in vista di questa utilità generale che per la scrupolosa osservanza delle norme tariffarie il legislatore si è rivolto — e con obblighi ben precisi — non solo ai vettori ma anche agli ausiliari e agli utenti».

«E' ovvio, peraltro, che i maggiori vantaggi (bilanciati, logicamente, da un maggior carico di responsabilità) deriveranno — ha concluso il ministro — proprio alle imprese di trasporto, le quali, quindi, avranno tutto l'interesse a rispettare e a far rispettare rigorosamente e scrupolosamente le norme, eventualmente segnalando, per il tramite delle rispettive associazioni di categoria, qualunque evasione (da parte italiana o di stranieri) della quale venissero comunque a sicura conoscenza». *(Italia)*

Troppi polli ma sempre cari

Roma, 24

Il progressivo aumento della produzione di polli negli ultimi mesi ha messo in seria crisi i produttori avicoli, che si vedono ora costretti a vendere sotto costo i capi maturi, mentre la situazione generale non accenna a migliorare.

La crescente pressione dell'offerta, particolarmente sensibile nelle prime tre settimane di gennaio, ha costretto gli allevatori a disfarsi dei polli anche attraverso la concessione di forti facilitazioni nei prezzi, scesi su valori di gran lunga inferiori agli effettivi costi di produzione.

I livelli toccati attualmente dai corsi, pur risultando assai sfavorevoli ai produttori, sono mediamente superiori di circa 20 lire al chilo — peso vivo — a quelli registrati nel corrispondente periodo del 1971, nonostante il maggior numero di capi disponibili quest'anno.

Si assiste insomma a un fenomeno sconcertante: i polli allevati sono in soprannumero rispetto al fabbisogno nazionale, costano agli allevatori di più di quanto essi non ne ricavino dalla vendita, e tuttavia il prezzo al consumo continua ad aumentare. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/2	5	5- 7/16
Sterlina	3-7/8	4-1/2	4-15/16
Franco sv.	1/4	7/8	1- 3/4
Marco	3-1/2	3-3/4	4

LA NUOVA LEGGE SUL COMMERCIO

Obbligo di esporre i cartellini dei prezzi

Alcune deroghe per particolari prodotti

Roma, 24

Ammende da un minimo di 20 mila lire fino a un massimo di 5 milioni sono previste per i commercianti che non espongano il prezzo di vendita delle proprie merci. Alla pena, stabilita dalla nuova legge sul commercio, si aggiunge, in caso di particolare gravità, la chiusura dell'esercizio commerciale per venti giorni.

Non tutte le merci però sono soggette all'obbligo. Perché il commerciante sia tenuto a esporre il cartellino del prezzo occorre che l'oggetto in vendita sia esposto nelle vetrine esterne (o all'ingresso del locale o nelle sue adiacenze o comunque su aree pubbliche) oppure che sia messo in mostra sul banco di vendita.

In alcuni casi, quando si tratta di automobili, motoveicoli, macchine, metalli, pezzi di ricambio, ferramenta, articoli di metallo e materiale elettrico, i commercianti possono astenersi dall'esporre i prezzi, mettendo a disposizione della clientela i listini delle case produttrici dai quali possono essere ricavati i prezzi di ogni singolo articolo.

L'obbligo del cartellino del prezzo, che la legge rende obbligatorio in ogni caso per tutti i beni di «largo e generale consumo» (prodotti alimentari e carni conservati e freschi, con l'esclusione delle carni equine, del pesce e pasticceria, le bevande alcooliche e gli articoli di vestiario preconfezionati), ha alcune eccezioni per gli altri prodotti. I commercianti potranno astenersi dall'esporre il prezzo per la vendita di confezioni di lusso per signore, di oggetti artistici e di antiquariato, di oggetti forniti dietro speciale commissione o modelli in un unico esemplare, di prodotti non finiti soggetti a ulteriore lavorazione, di prodotti di oreficeria e pietre preziose. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

«SAMIA» E «MODASELEZIONE» A TORINO ABBINATE

Torino, 24

L'apertura, al Palazzo delle Esposizioni di Torino, delle due rassegne del «Samia» e di «Modaselezione», ora abbinate, costituisce per il mercato nazionale, quello europeo e anche mondiale, la più ampia e valida rappresentanza italiana di tutte le forze inserite nell'arco creativo e produttivo dell'abbigliamento in tessuto e in maglia per donna, uomo e bambini.

Le due manifestazioni, coordinate, rappresentano ora in modo più efficiente il solo incontro tecnico-mercantile di questi comparti e si distinguono ancor più da qualsiasi altra fiera, mostra o convegno settoriale operante in Italia ed all'estero.

A rendere più produttivi, frequenti e numerosi gli incontri e i contatti fra gli operatori dell'industria e del commercio, che si stabiliranno a Torino dal 4 al 7 febbraio di quest'anno, contribuirà in larga misura l'organizzazione, a Torino, nella giornata di domenica 6, del 2.o Convegno nazionale promosso dalla Federazione italiana dettaglianti tessili e dell'abbigliamento, sotto l'egida dell'Ente italiano della moda.

La scelta di questa sede rappresenta un'importante conferma della considerazione con cui i rappresentanti della distribuzione nazionale seguono e giudicano l'attività del «Samia», manifestazione ideale e ben strutturata per favorire la riunione di tutti gli appartenenti al settore e per l'esame e la discussione dei propri problemi. Il tema di questo Convegno, «Il dettaglio dell'abbigliamento e del tessile nell'attuale momento economico», si presterà all'attento esame dei problemi connessi alla riforma tributaria e al meccanismo di applicazione dell'IVA, nonché ai rapporti con la produzione e fra la moda e la stampa.

Lavori preparatori per il convegno dei pubblicitari

Milano, 24

Nel salone della Confederazione generale italiana della pubblicità, in via Larga 15, ha avuto luogo la prima riunione collettiva delle otto Commissioni di studio istituite per il 1.o Convegno nazionale dei pubblicitari, promosso dalla TP, Associazione italiana tecnici pubblicitari.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate dal Comitato organizzatore, composto dai soci Fausto Cappellato, Guido Mengacci, Luigi Rinaldi, Antonio Scanziani e Mario Zanzi, le relazioni che verranno presentate durante le giornate del Convegno, che si svolgerà a Milano nei giorni 24, 25 e 26 marzo e che tratterà nel modo più esauriente problemi generali e particolari della professione.

Si sono gettate quindi le basi di un piano di lavoro che affronterà in termini programmatici funzioni e futuro della TP. Un futuro che vedrà il pubblicitario professionista — nell'allargamento della sua definizione e delle sue sfere operative — sempre più impegnato e sempre più necessario.

ENTRO QUEST'ANNO IN FUNZIONE LA PRIMA AUTOSTRADA URBANA IN ITALIA

Tutta una serie di imprevisti lungo la «tangenziale» di Napoli

Il costo dell'opera della «Infrasud» supererà gli 80 miliardi compensati però dagli utili che se ne ricaveranno - La collaborazione fra IRI ed enti locali

Napoli, gennaio

La prima autostrada urbana in Italia comincerà a funzionare quest'anno con l'apertura al traffico del primo tratto della cosiddetta «tangenziale» di Napoli, quello che va dalla via Domitiana a Fuorigrotta e costituisce all'incirca la metà dell'intero tracciato. A percorrere i tratti già ultimati o in via di allestimento, è difficile farsi una idea degli enormi problemi che si è dovuto affrontare, spesso al di fuori delle previsioni iniziali: la «naturalezza» della realizzazione tecnica, con le sue soluzioni lineari e la perfetta integrazione nel paesaggio, ha ormai archiviato il trauma dell'inserimento di un'opera per molti versi avveniristica in un tessuto urbano ora caotico, ora precario o addirittura fatiscente. Eppure, nel tracciare un primo bilancio, non si può non accennare allo straordinario patrimonio di esperienze che è stato accumulato e che sarà di grande utilità per il futuro.

Ecco, in sintesi, la carta di identità tecnica della «tangenziale». La costruzione, affidata alla Società «Infrasud» del gruppo «IRI-Italstat», è stata iniziata nel 1968. L'opera si inserisce nello «Schema della grande viabilità» elaborato dall'amministrazione comunale e approvato quale variante del vecchio piano regolatore e anticipazione del nuovo. Si tratta, nella sua parte urbana, di un asse attrezzato di scorrimento est-ovest, che parte da Capodichino e dai terminali autostradali, attraversa la città nelle zone di Capodimonte, Montedonzelli, Vomero e Fuorigrotta, e giunge ad Agnano per collegarsi infine alla Domitiana.



Napoli — Lo svincolo di Agnano della «tangenziale» in costruzione nella metropoli campana

L'autostrada avrà una lunghezza di km 20,200, di cui 13,700 circa con caratteristiche urbane; considerando anche gli svincoli di allacciamento alla viabilità ordinaria — sono dieci: Napoli ovest (Domitiana), Pozzuoli, Agnano, Fuorigrotta, Vomero, S. Giacomo dei Capri, Napoli centro-nord (due), Napoli sud-est (corso Malta), Napoli est (Doganella-Capodichino) — la lunghezza virtuale tocca quasi il raddoppio, la larghezza totale della piattaforma è di metri 26, con sei corsie e spartitraffico centrale con doppio guard-rail; sono previsti più di 3.600 metri di gallerie e circa 3.300 metri di viadotti.

La velocità di progetto è di 80 km/h; verrà adottato un particolare sistema di esazione dei pedaggi, con ingresso libero e pagamento a tutte le uscite. La capacità di traffico sarà, in media, di 90 mila veicoli al giorno, 60 mila già nel primo anno di esercizio.

La storia della «tangenziale», abbiamo detto, è scandita da una serie interminabile di problemi spesso imprevisti. Problemi di vario tipo, ma quasi tutti legati alle caratteristiche urbane e geologiche dell'area napoletana. Napoli infatti è al centro di un sistema metropolitano tra i più congestionati del Paese, la viabilità urbana appare ormai soffocata dai flussi imponenti di traffico che si riversano dalle autostrade, dalla provincia, dai vicini centri industriali; è la cronaca di ogni giorno a denunciarlo.

In questo quadro, l'ardito progetto dell'autostrada urbana ha incontrato ostacoli e problemi di ogni tipo. Le procedure d'esproprio, ad esempio, dei terreni attraversati dalla «tangenziale», che erano frantumati in centinaia di piccoli proprietari. Oppure l'attraversamento di terreni con grotte (le cavità del sottosuolo napoletano provocate dal prelievo di materiale di costruzione per gli edifici sovrastanti), che ha comportato notevoli ritardi e spese supplementari per il consolidamento delle volte delle cavità: è il caso della galleria del Vomero. Oppure i lavori necessari per la sistemazione di parte della rete fognaria, o per il consolidamento dei terreni interessati dalla «tangenziale», come per la galleria di Capodimonte.

Né sono mancate le difficoltà di ordine «naturale», come per la galleria della Solfatara, un terreno vulcanico con temperature di 80 gradi, la cui costruzione ha richiesto lo studio di tecnologie superiori e uno sforzo notevolissimo da parte delle maestranze; né le varianti suggerite da ragioni superiori di civiltà, come quella che ha portato alla valorizzazione del patrimonio archeologico dell'antica Via Campana.

Oggi si può calcolare che il costo totale dell'autostrada supererà gli 80 miliardi. Gli utili che ne verranno all'area napoletana, in termini di decongestionamento del traffico e anche di stimolo a uno sviluppo urbanistico più ordinato, sono senza dubbio notevoli. Si tratta in primo luogo di dirottare dalla viabilità cittadina il traffico pesante proveniente dai centri industriali di Baia, Pozzuoli e Bagnoli; il traffico legato alle autostrade verso sud e verso nord; il movimento turistico lungo il Golfo. Nonché di selezionare e distribuire «a pioggia» lungo diverse direttrici il traffico pendolare; di permettere il raggiungimento delle zone sportive di Agnano, Fuorigrotta e della Mostra d'Oltremare, e lo spostamento tra quartieri distanti, senza attraversare la città.

Il sollievo che la «tangenziale» porterà alla viabilità napoletana appare ancora più netto in prospettiva, quando verrà ultimata l'autostrada Caserta-Nola-Salerno, che collegherà direttamente la Roma-Napoli, la Napoli-Bari e la Salerno-Reggio Calabria, liberando così drasticamente Napoli dal traffico autostradale.

I tecnici dell'«Infrasud» hanno rivolto particolare attenzione all'integrazione della «tangenziale» nel territorio urbano, al fine di non creare squilibri tra il livello d'efficienza del nastro autostradale e quello dei suoi accessi. Hanno perciò messo a punto un sistema elettronico centralizzato per il controllo e la regolazione automatica del traffico, sia di scorrimento sull'asse autostradale che di interconnessione tra questo e la viabilità cittadina.

Il sistema funziona così: delle spire, inserite a gruppi di tre ogni 250 metri — ogni 125 metri all'interno delle gallerie —, rileveranno la densità e velocità dei flussi veicolari. Dei cavi installati lungo la «tangenziale» trasmetteranno i dati a un centro operativo che li elaborerà, fornendo le necessarie informazioni sulle condizioni del traffico nei diversi punti. Nello stesso tempo, il centro operativo provvederà alla regolazione dei flussi veicolari mediante segnaletica a messaggio variabile, nonché regolazione semaforica dei punti di accesso e deflusso dalla «tangenziale». Gli utenti in transito verranno in tal modo informati delle condizioni di traffico dell'autostrada e della circostante viabilità ordinaria, e inoltre della fluidità degli svincoli. Il sistema di controllo utilizzerà anche un impianto televisivo a circuito chiuso, e un impianto capillare di chiamata soccorso.

La «tangenziale» di Napoli rappresenta una tappa importante nella storia della collaborazione tra IRI, enti locali e pubblica amministrazione, sperimentata con tanto successo su scala extraurbana. E' un patrimonio prezioso, che ha già reso possibili interventi decisivi sulle infrastrutture di diverse città, da Bologna a Genova, e che dall'esperienza di Napoli riceverà nuovi elementi utili per il futuro, a cominciare dalla prossima costruzione della «tangenziale» di Catania.

I. I.

La tutela dai rischi del lavoro

I rischi derivanti dall'attività di lavoro hanno rappresentato e rappresentano tuttora una specie singolare nell'ambito di quell'ampio arco di situazioni di pericolo che coinvolgono quotidianamente l'individuo.

Ed è proprio la posizione di lavoratore assunta dal cittadino nell'esplicare un'attività produttiva che lo rende titolare di un diritto alla pubblica tutela nell'eventualità dell'infortunio. Per il fatto di porre il suo potenziale produttivo al servizio di un datore di lavoro, pubblico o privato che sia, e di vincolarsi alle direttive dell'organizzazione aziendale, il lavoratore deve beneficiare nell'esplicazione delle mansioni affidategli, di una serie di misure preventive atte a scongiurare il concretarsi del rischio in evento dannoso.

L'art. 2087 del Codice Civile enuncia chiaramente quest'obbligo della tutela del lavoratore, imponendo all'imprenditore «di adottare le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale del prestatore di lavoro». Ci troviamo qui di fronte a una connessione essenziale tra l'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto e l'esposizione della persona ai rischi che in misura particolare discendono dall'attività voluta, posta in essere e, pertanto, organizzata e diretta dall'altro contraente.

Queste premesse di ordine logico hanno indotto il legislatore, per un fondamentale principio di equità, a sancire un dovere di protezione, distinto e autonomo da quelli di prestazione, che si traduce in capo al lavoratore in un corrispondente diritto, precedente e indipendente dalla sua eventuale violazione.

A qualificare, quindi, il rischio professionale del prestatore di lavoro concorrono due ordini di fattori: la pericolosità normalmente connessa all'esplicazione dell'attività lavorativa e l'interesse generale che la società ravvisa nell'opera produttiva di ogni singolo cittadino-lavoratore.

Possiamo dire, così, che il lavoro, per la sua natura di fattore portante del progresso civile e sociale di una collettività, impone all'imprenditore, che ne ricava il beneficio diretto, immediato, l'approntamento di quelle misure di salvaguardia dell'integrità individuale, che risultino idonee a neutralizzare il potenziale offensivo contenuto nell'ambiente aziendale, inteso in ogni sua componente di natura materiale o psicologica.

Quest'obbligo non consiste unicamente nell'apprestamento delle misure di tutela, ma anche nel controllo del loro uso effettivo. Giustamente è stato più volte rilevato che i mezzi di difesa dell'integrità del lavoratore devono essere studiati e posti in opera con riferimento a tutto l'ambiente di lavoro e non soltanto per il singolo dipendente limitatamente al dispositivo al quale sia addetto e, quindi, in connessione unicamente con le mansioni contingentemente affidategli.

Il rapporto di solidarietà nel lavoro, che è auspicabile vada confermandosi nell'impresa fra datore di lavoro e lavoratore, postula come elemento essenziale un'intesa e una collaborazione, che tenga conto, fra le altre cose, dei fattori di aggressività fisica e morale insiti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Nell'attuale fase di progresso tecnico, le misure cautelative trovano sempre più validi e appropriati aggiornamenti, mentre adeguato stimolo deve ancora sostenere lo spirito societario che, come supporto di ogni iniziativa, solo può consentire lo sviluppo di quei rapporti, anche aziendali, idonei a eliminare turbative e a rimuovere fonti di pericolo.

Romano Sancin

Uffici periferici per l'applicazione dell'IVA

Roma, 24

Gli uffici periferici per i servizi relativi all'applicazione dell'IVA (imposta sul valore aggiunto) avranno competenza a base provinciale e sede nei capoluoghi di provincia, allo scopo di conseguire una maggiore uniformità nei criteri di accertamento del tributo. Lo stabilisce l'apposito schema di provvedimento delegato allo esame della commissione interparlamentare.

Detto provvedimento precisa che gli uffici in questione assumeranno la denominazione di Ufficio imposta sul valore aggiunto» e saranno ordinati in reparti amministrativi. In ognuno di essi sarà istituito il servizio autonomo di cassa. *(Ansa)*

Aumenta il prezzo degli accendigas

Roma, 24

Il prezzo di vendita al pubblico degli accendigas per uso domestico aumenterà di 150 lire. I tabaccai sono stati inviati oggi dallo loro Federazione a denunciare le giacenze di accendigas per uso domestico al 18 gennaio e a includere subito nel prezzo di vendita al pubblico del prodotto l'importo di 150 lire a pezzo, dovuto in base a un recente decreto.

I tabaccai avranno tempo per effettuare la denuncia, in carta libera, all'ispettorato compartimentale dei monopoli di competenza, fino al 1.o febbraio. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

SE IL MILAN NON SEGNA ASSENTE PRATI...

Dietro la Juventus sono in rialzo le azioni dell'Inter

I nerazzurri aspettano Jair ma non hanno problemi

Serie A al giro di boa. La Juventus è dunque campione d'inverno a quota 24, un'«alta» quota che ha spesso portato sfortuna alle capoliste di metà campionato (come al Milan della stagione scorsa). I bianconeri hanno reagito prepotentemente alla perdita (definitiva per questa stagione) del loro cannoniere Bettega, andando, a vincere a Vicenza con un gol di Causio, Capello e Anastasi, quasi a voler dissipare i dubbi che il «forfait» del nuovo «Charles» juventino aveva creato. Il ruolino di marcia della compagine di Boniperti e Vycpalek nella prima parte del campionato è stato caratterizzato dalla forza «casalinga» della squadra, che si è aggiudicata sul terreno di via Filadelfia ben quindici dei sedici punti a disposizione.

Ciò è particolarmente confortante per le speranze dei tifosi bianconeri dal momento che la Juve riceverà sul campo amico nel girone discendente sia il Milan, sia l'Inter, sia il Cagliari, ossia tutte e tre le più temibili inseguitrici dal momento che Fiorentina, e Roma appaiono destinate nel contesto del torneo unicamente al ruolo di movimentatrici. E' naturale però che l'exploit di Vicenza non basta a dire se la Juve può fare impunemente a meno di Bettega. Tenendo conto inoltre che il Milan deve rinunciare almeno sino a febbraio a Prati, al «poker» dello scudetto sono in rialzo le azioni dell'Inter. Il momento sembra particolarmente favorevole alla rincorsa dei nerazzurri, trascinati al gol dal solito Boninsegna, almeno fino a quando il «pensiero» e le «gambe» degli uomini di Invernizzi non torneranno a risentire dell'usura della Coppa dei Campioni.

L'ambiente interista è per il momento il più tranquillo, mentre le rivali di testa sono afflitte da problemi di inquadratura (Juventus e Milan) o sono turbate (vedi il Cagliari) da vicende extra-sportive. Milan e Cagliari vantano comunque difese di ferro, in grado di reggere a qualsiasi urto, in attesa che il Rivera di... primavera o il Riva in più ritrovino completamente se stessi.

Cudicini ha portato a sette partite e... due minuti il suo record di imbattibilità: tenendo conto che anche il bravo Fabio ha avuto la sua giornata balorda (quattro reti dalla Juventus a San Siro), si rileva che il Milan ha incassato nelle rimanenti quattordici partite soltanto tre reti. In coda si batte con orgoglio la matricola Catanzaro, che senza aver ancora mai vinto si è portata ad un passo da un Bologna in crisi persistente. Nei guai sono invece le lombarde Mantova e Varese.

E. L.

PIENO SUCCESSO SVIZZERO NELL'ULTIMA GARA PRIMA DI PARTIRE PER SAPPORO

Il giovane Werner Mattle trionfa nel «gigante» di Adelboden

Completata l'affermazione dai piazzamenti di Roesti e Brugman - Gustavo Thoeni terzo

Adelboden, 24

Un giovane svizzero di 22 anni, Werner Mattle, ha trionfato ad Adelboden alla chiusura della prima parte della stagione internazionale dello sci 1972. Partito con il numero 39 nella prima manche dello slalom gigante di Adelboden, l'elvetico ha realizzato il secondo tempo, favorito anche dalle migliorate condizioni atmosferiche, riuscendo poi a conservare nella seconda prova 5/100 di secondo di vantaggio sul suo connazionale Adolf Roesti e 54/100 sullo specialista italiano Gustavo Thoeni.

Con Mattle e Roesti, la Svizzera ha avuto così una giornata di completo successo, molto incoraggiante alla vigilia delle prove di Sapporo, tanto più che Brugmann si è classificato quarto e Pargatzi settimo.

Questo dominio svizzero, e il buon comportamento degli italiani (G. Thoeni terzo, Plak decimo ed altri quattro entro i primi sedici) hanno messo in ombra i rappresentanti austriaci e francesi. Per l'Austria soltanto Loidl ha ottenuto un piazzamento discreto (ottavo), mentre il migliore dei francesi è risultato Rossat-Mignod, sesto. Dei francesi Pe..., in forma modesta, è caduto nella seconda manche; Duvillard è caduto a metà corsa nella mattinata, e Augert nel pomeriggio. La sola speranza di affermazione per la Francia, all'inizio della seconda manche, era J. P. Augert, migliore tempo nella prima discesa. Nella seconda manche, però, egli ha voluto imprimere un ritmo eccessivamente sostenuto finché, alla quinta porta, ha perso l'equilibrio ed è caduto alla sesta.

E' giunto a Tokio il terribile Brundage

Tokio, 24

Il presidente del Comitato olimpico internazionale (CIO) Avery Brundage è giunto questa sera a Tokio per una serie di incontri cruciali riguardanti la partecipazione degli sciatori alle olimpiadi di Sapporo.

Nonostante le notizie secondo cui egli avrebbe una lista di 44 presunti rei di violazione dei regolamenti olimpici per tenere la pubblicità fuori dei Giochi, Brundage ha detto: «non ho una tale lista ma solo alcuni nomi. Non ho visto le iscrizioni ufficiali, sicché non so se parteciperanno ai giochi olimpici».

La questione se alcuni fra i più grandi sciatori del mondo saranno in grado di partecipare ai giochi sarà esaminata mercoledì a Tokio da una commissione sulla eleggibilità. Venerdì a Tokio si riunirà il comitato esecutivo del CIO e il 30 gennaio a Sapporo avrà inizio la riunione plenaria del comitato olimpico internazionale.

Alzabandiera per l'Italia nel Villaggio olimpico

Sapporo, 24

Accanto a quelle del Giappone e della Gran Bretagna, sono state issate questa mattina nel Villaggio olimpico di Sapporo, nel corso di una breve cerimonia, le bandiere di altre cinque nazioni, e cioè Canada, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Italia e Corea del Sud.

Sempre questa mattina è giunta a Sapporo, per prendere parte ai Giochi olimpici invernali, la delegazione della Corea del Nord, composta di 15 persone. I rappresentanti nordcoreani non sono voluti entrare nell'interno del Villaggio olimpico fintanto che non verrà risolta la questione riguardante il nome del proprio paese.

SLALOM GIGANTE

1) W. Mattle (Svi) 3'00"91; 2) A. Roesti (Svi) 3'00"96; 3) G. Thoeni (It) 3'01"45; 4) Ex aequo: E. Brugmann (Svi) e A. Hagn (Germ. occ.) 3'01"83; 6) R. Rossat-Mignod (Fr) 3'02"10; 7) E. Pargatzi (Svi) 3'02"31; 8) J. Loidl (Au) 3'02"47; 9) A. Bachleda (Pol) 3'02"49; 10) H. Plank (It) 3'02"53; 11) E. Zwilling (Au) 3'02"58; 12) F. Fernandez-Ochoa (Sp) 3'02"84; 13) E. Schmalz (It) 3'02"91; 14) H. Schmalz (It) 3'02"96; 15) G. Besson (It) 3'03"63; 16) Thoeni Roland (It) 3'03"79; 18) Pegorari Ilario (It) 3'04"11; 27) Compagnoni Giuseppe (It) 3'04"98.



Gustavo Thoeni, qui in azione nello slalom speciale di Wengen disputato domenica, sarà l'uomo di punta della pattuglia azzurra nelle prove alpine che si svolgeranno a Sapporo

PALLAVOLO

Serie B femminile

Con la disputa degli incontri in programma nella settima giornata, il campionato di pallavolo della serie cadetta femminile ha portato a termine il girone d'andata.

Nella giornata conclusiva c'è da segnalare il franco successo riportato dalla Bor (3-1) sulle giovani dell'O.M.A.

Breg e Sokol sono state invece sfortunate. Il Breg ha perso nella frazione decisiva dopo essersi trovato a due soli punti dalla vittoria, mentre la Sokol, impegnata sul campo del CUS Padova, sino a questo turno a digiuno in fatto di vittorie, non ha saputo sfruttare l'avvio felice.

*CUS Padova - Sokol	3-2
Vignoni - *Breg	3-2
Bor - *O.M.A.	3-1

CLASSIFICA: Libertas, Primavera e Bor p. 10, Vignoni p. 8, Breg p. 6, O.M.A. p. 4, Sokol e CUS Padova p. 2.

ARC-LINEA RAGAZZI

■ A Verona, la squadra ragazzi dell'Arc-Linea impegnata nella fase interregionale non si è guadagnata il passaggio alla fase nazionale. Superato il CUS Milano per 2 a 1, la formazione triestina non ha saputo fare altrettanto col Rovereto. In questa partita, persa per 2 a 1, l'Arc-Linea ha risentito in particolare della non felice giornata dei due palleggiatori. Alla fase nazionale sarà così presente il Rovereto, che ha vinto il concentramento.

E' morto il padre di Jackie Stewart

Glasgow, 24

Si è appreso soltanto oggi che è morto sabato notte, dopo una lunga malattia, Robert Paul Stewart, padre del campione del mondo dei piloti Jackie Stewart. La notizia è stata data al figlio subito dopo che questi aveva vinto ieri il Gran Premio di Argentina, prima prova del campionato di formula uno di quest'anno.

Jackie Stewart era atteso per oggi pomeriggio a Glasgow, proveniente appunto da Buenos Aires. Robert Paul Stewart, che aveva 75 anni, era ricoverato da molti mesi in una clinica a Hardgate.



(Foto de Rota)

Un deciso intervento del terzino Chiarvesio che anticipa Vastini nella partita di Portogruaro

DA PORTOGRUARO PRIMO DECISO SEGNO DI RISCOSSA DELLA TRIESTINA

La Mestrina è a due punti: guai perdere altre occasioni

Petagna difende... le barricate - L'innesto di Cesero ha galvanizzato l'attacco

Come inizio proprio niente male. La Triestina è partita lancia in resta nel girone di ritorno, decisa a raggiungere quanto prima la Mestrina in vetta alla classifica. La caccia alla volpe fuggitiva è stata aperta nel migliore dei modi e il primo round si è chiuso a netto favore delle inseguitrici che, grazie anche all'aiuto del San Donà, uscito con un pareggio dal campo della capolista, hanno ridtoto a due le lunghezze di ritardo.

I tifosi, all'indomani del successo di Portogruaro, un campo dove prima di domenica nessuna squadra era riuscita a conquistare l'intera posta, hanno bandito lo scetticismo. I venti minuti iniziali, nel corso dei quali l'undici triestino ha colto una traversa e messo a segno due gol anche se uno annullato inspiegabilmente, lasciano intravvedere un avvenire tinto maggiormente di rosa. L'ambiente alabardato è sereno, disteso. Anche Petagna non può fare a meno di sottolineare che la squadra sta girando, ma il tecnico è teso soprattutto, ora, ad evitare che si ingeneri una euforia sproporzionata.

«Abbiamo fornito la dimostrazione — dice l'allenatore — di essere una grande squadra, una compagine autoritaria e dotata di un gioco a tratti travolgente. Nella prima parte della gara il Portogruaro non è esistito e in quei 20' iniziali avevamo praticamente acquisito il risultato con almeno due gol di scarto».

— Una volta ottenuto il vantaggio con Cesero, la squadra si è chiusa nella propria metà campo; era una mossa preordinata?

«Nulla di preordinato — precisa Petagna — solo una normale prudenza. Una volta in svantaggio il Portogruaro si è lanciato all'offensiva, un arrembaggio disordinato e i ragazzi hanno ritenuto a ragione, e sono d'accordo con loro, di erigere una fitta barriera davanti alla nostra area di rigore».

Petagna generalmente è restio a formulare giudizi sui singoli giocatori. Dopo l'incontro con il Portogruaro però ha voluto fare una eccezione. «Truant e Marini — sono parole del tecnico — a centrocampo sono risultati senza dubbio migliori degli altri compagni di reparto. Non posso comunque dimenticare l'ottima prova fornita da Frigeri in difesa e quella di Vastini all'attacco. Tutti i ragazzi comunque hanno giocato bene, fornendo anche sul piano del carattere una grossa prova».

— L'innesto di Cesero sembra aver galvanizzato tutto l'attacco...

«In effetti è così, nel senso che le punte giocano più tranquille, non hanno più il complesso del gol e tutto diventa molto più facile. Non illudiamoci comunque che la squadra avrà la vita comoda; già domenica, nella trasferta in casa dell'Alense, bisognerà lottare con i denti per rispettare la tabella di marcia».

C. N.

Quote Totocalcio

Roma, 24

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 22 del 23 gennaio 1972:

Ai 16.596 vincitori con 13 punti, 34 mila lire circa.

Ai 184.277 vincitori con 12 punti, tremila lire circa.

Giovedì la Triestina si allena con il CUS

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione per la trasferta di domenica sul campo dell'Alense. Scichilone ha sottoposto ieri sera il quinto dito della mano sinistra all'esame radiografico, che dovrà accertare se esistono lesioni ossee. Il mediano si era infortunato allo scadere del primo tempo. Gli altri alabardati sono in attime condizioni fisiche.

Giovedì la Triestina incontrerà in amichevole al «Grezar» la rappresentativa universitaria. Nella selezione gialloblù figureranno anche gli alabardati Riva, Bertoli e Sabbadin, che assieme ai titolari Cantagallo e Marini sono i goliardi del clan alabardato. La rappresentativa del CUS potrà inoltre contare sui friulani Pighin e Facchin e sul monfalconese Giordani. A guardia della rete cussina faranno il loro esordio (un tempo ciascuno) i guardiani del Cremcaffè Vatta e Manfredi. A centrocampo si alterneranno il cagliaritano del Cremcaffè Trincas, il toscano De Carlo, l'australiano della Fortitudo Botta e il carsolino Emili. Il ponziano e il negretto, «nazionale» del Camerun, Anselmo Bala saranno le punte della selezione universitaria, compagine senz'altro in grado di offrire sul piano del gioco uno spettacolo apprezzabile.

CONFERENZA IN VIA S. NICOLO'

«Arrivederci» di Cozzolino alle sue Dolomiti

Enzo Cozzolino, considerato uno dei più forti alpinisti in campo dolomitico, alla vigilia della sua partenza per il servizio militare, rivolgerà un particolare saluto ai suoi amici illustrando l'attività svolta in cinque anni. «Considerazioni su cinque anni di vita alpinistica e infatti il titolo della conferenza che egli terrà domani sera, con inizio alle 21, nella sala convegni di via San Nicolò 5.

Di Cozzolino, l'ultima impresa in ordine di tempo da ricordare è la scalata alla Cima Scotoni, nel Gruppo Fanes, per una nuova via che è la prima assoluta invernale. Una via fra le più impegnative delle Dolomiti. Nella sua «serata di congedo» Cozzolino riassumerà, con l'aiuto di diapositive, le vie solitarie scalate nelle Dolomiti, con difficoltà di V e VI grado, e nelle Alpi occidentali. Il suo sarà un commento oltreché tecnico anche psicologico, con cui affiderà agli intervenuti il suo patrimonio spirituale, collezionato con le sue valorose imprese di scalatore.

CONFERENZA S.T.V.

■ Alla Società Triestina della Vela stasera con inizio alle ore 21 terza conferenza del ciclo divulgativo su nozioni tecniche. Parlerà l'avv. Gabrio de Szombathely sul tema: «Regolamento di regata».

TRIESTINA CLUB CARSO

■ Si è costituito il «Triestina Club Carso» affiliato al Primo Club Amici dell'Unione e con sede presso la «Locanda Mario» di Draga S. Elia. Presidente del nuovo Club Mario Lupidi, vicepresidente Aldo Franco, consiglieri Giordano Ferfoglia e Guido Jez. Il Club risulta attualmente formato da un gruppo di appassionati tifosi tra i quali il primo iscritto è il figlio del presidente stesso, Lucio, giovane promessa del vivaio rossoalabardato.

ARRIVATI A MONTECARLO I CONCORRENTI PROTESTANO IN CORO

Strade troppo belle per un rally invernale...

Montecarlo, 24

Stanchi e annoiati sono giunti a Montecarlo i concorrenti della 41.a edizione del rally internazionale del Principato, sperando che avverse condizioni meteorologiche possano rendere la gara competitiva e interessante.

Gli organizzatori hanno annunciato che solo 29 dei 264 partenti hanno abbandonato durante i 3.500 chilometri di percorso che li hanno portati sulla sponda del Mediterraneo da nove punti di partenza diversi.

L'asso svedese Harry Kallstrom, partito da Atene, ha detto che non ha visto un solo fiocco di neve in tutto il percorso. Kallstrom è alla guida di una Lancia. Il suo connazionale, Haken Lindberg, su una Fiat 124, ha pure effettuato il percorso da Atene. «E' stupido chiamare questa gara il rally invernale — ha detto Lindberg — la strada era asciutta praticamente dalla partenza all'arrivo».

In generale è un coro di annoiati commenti. Soltanto il francese Jean-Francois Piot, su una Ford Escort, lamenta di essere incorso in penalità perché giunto troppo presto a un punto di controllo.

Il finlandese Simo Lampinen, su una Lancia, chiede del «ghiaccio» per poter finalmente dare quello che si sente di dare. D'accordo con lui i piloti della Alpine-Renault, grandi favoriti della gara.

La prima vettura che ha raggiunto il concentramento di Montecarlo è stata la Fiat 124 spider degli italiani Domenico Paganelli e Domenico Russo, i quali hanno seguito l'itinerario di Atene.

E' stato intanto annunciato che, nei pressi di Montauban (Francia), il concorrente italiano Silvano Maiga si è gravemente ferito in uno scontro con una vettura guidata da un marsigliese. Uno dei passeggeri dell'auto francese è morto sul colpo.

Domani sera ha inizio la frazione «agonistica» della competizione: 26 ore di guida sulle tortuose strade dei monti del meridione francese.

NUOTO - DEBBIE LASCIA

■ Debbie Meyer, la nuotatrice americana che dominò le olimpiadi di Città del Messico conquistando tre medaglie d'oro individuali nei 200, nei 400 e negli 800 s. l., abbandona il nuoto agonistico e non andrà a Monaco.

NOVITA' DA FRANCOFORTE

Rincarano le Audi - NSU sul mercato tedesco

Francoforte, 24

La Audi NSU Auto Union A/G (consociata della Volkswagen) ha aumentato i prezzi delle sue automobili del 4 per cento in media, da oggi, solo sul mercato interno.

Quattro altre case tedesche hanno annunciato simili rincari nei giorni scorsi: Ford tedesca 3,3 per cento; Volkswagen 4,9 per cento; Opel 3,4 per cento e Daimler Benz 4 per cento.

TENNISTAVOLO

Perde lo spareggio il C.G.S. Trieste

Si è svolto domenica l'atteso spareggio per il girone A della Serie A di tennistavolo tra le capoliste CSI Milano e C.G.S. Trieste. L'incontro svoltosi a Marghera, è stato vinto dai lombardi per 5 a 1.

Una vittoria meritata quella del CSI Milano anche se il punteggio è stato forse un po' troppo netto. I triestini, scesi in campo con Renni ancora febbricitante non sono riusciti a contrastare la sicura marcia del CSI. Soltanto all'inizio con la vittoria di Peterlini sul numero uno avversario Pelizzola il punteggio era in parità. La seguente sconfitta di Renni ad opera del numero due milanese Triulzi apriva le porte alla chiara vittoria del CSI, che disputerà così la finale di Verona.

Tirando le somme di questo campionato, il Centro Giovanile Studenti, matricola della massima serie, si è piazzato molto bene.

Il dettaglio: Sanvito (MI) b. Crechici (TS) 16, 14; Peterlini (TS) b. Pelizzola (MI) 15, 19; Triulzi (MI) b. Renni (TS) —6, 18, 10; Pelizzola b. Crechici 12, 20; Sanvito b. Renni 22, 14; Triulzi b. Peterlini 20, 18.

IL SODALIZIO BIANCOCELESTE PENSA AL PROSSIMO FUTURO

Senza il Palazzo dello sport più problemi per il Lloyd in «B»

Dopo i risultati della prima di ritorno e cioè con le vittorie del duo di testa Rimini-Lloyd Adriatico e le sconfitte delle immediate inseguitrici Italsider e Dié N'Ai, si può già affermare a scanso di clamorose e continue... distrazioni delle due primeattrici che le stesse, dall'alto dei loro otto punti di vantaggio, sono già con un piede in Serie B. Per il Lloyd e per la stessa città che esso rappresenta si tratta di un grosso traguardo che fino a pochi mesi fa sembrava davvero impensabile

Società e squadra parevano infatti distrutte e sull'orlo di un definitivo abbandono. Invece per la volontà di pochi, tra i quali l'indimenticato Antonini, il Lloyd risorgeva dalle ceneri e con un manipolo di nuovi ed entusiasti dirigenti (Zalateo, Mazzaroli, Farci, Cirello, Fortuna) gettava le basi della rinascita. Rinnovata per più della metà pure la squadra, che vanta un'età media di 22 anni, con alla guida un nuovo allenatore, Turcinovich, pure animato da grande volontà di riscossa, il Lloyd è ritornato di prepotenza alla ribalta con undici partite vinte su dodici disputate e una media primato del girone di settanta punti per partita. La squadra è ora ad un passo dalla Serie B e pertanto riteniamo utile conoscere al traguardo il pensiero di due dei massimi artefici di questa rinascita e cioè l'allenatore Turcinovich e il giovane ed entusiasta presidente Zalateo.

Turcinovich si è dichiarato più che soddisfatto del rendimento dei suoi giocatori. «La esperienza dei vari Poli, Polonjato, Schergat, Goitan e Ponton è risultata decisiva per lo inserimento ed il lancio dei giovani Zovatto, Gerebizza, Krecich, De Rosa e Paviotti. Sono soprattutto contento che la buona vena della squadra stia ripagando i tifosi triestini da troppi anni di digiuno in fatto di soddisfazioni cestistiche. Infatti da parecchie settimane la palestra di via Monte Cengio è gremita di tifosi, cosa che da tempo non si verificava».

— Quali partite il Lloyd teme di più nel prossimo futuro?

«Penso che ormai ce l'abbiamo fatta, ma per chiudere definitivamente il conto dovremmo ancora vincere ad Imola (domenica prossima) e poi in casa con l'Italsider ed allora penso che veramente non ci sarebbero più problemi».

— E per una buona Serie B futura, l'attuale parco giocatori sarebbe sufficiente?

«Ci vorrebbe almeno un forte centro ed un altro forte esterno. Ma per il momento pensiamo a vincere questo campionato lasciando i problemi futuri ai dirigenti».

Appunto per sapere il parere dei dirigenti ci siamo rivolti al neo presidente Zalateo, un presidente che è sempre vicino alla squadra maggiore ed a quelle minori.

«Devo dire innanzitutto — ha precisato il dott. Zalateo — che i successi ottenuti dalla prima squadra e da quelle minori sono motivo di grande soddisfazione, sia per me, sia per i miei validi collaboratori, dai tecnici Turcinovich, Porcelli, Franceschini, Marini ai loro collaboratori Barbotti, Oeser e Federici. Stiamo curando, oltre alla prima squadra, anche quelle minori che oggi come oggi, minibasket escluso, contano una ottantina di atleti, alcuni dei quali veramente promettenti».

— Ed allora, poiché la squadra sta marciando a gonfie vele verso la Serie B, c'è la speranza che in tale evenienza la società possa dignitosamente parteciparvi e reperire il necessario fondo?

«Bisogna considerare innanzitutto che quasi certamente nemmeno nel prossimo campionato il Palasport sarà agibile, a meno che gli organi competenti non riescano a sveltire la definizione del sospirato progetto. Questa sarà la solita palla al piombo che priverà la società di un contributo finanziario non ceto trascurabile. Sulle ali dell'entusiasmo per una eventuale promozione e forti di un Palasport, molti problemi verrebbero a cadere; invece, quasi certamente dovremo farne per un altro anno a meno».

— Allora quale sarà il futuro della società?

«A fine d'anno scadrà il mio mandato, che speriamo si concluda con una serie di successi per la società. Faremo la nostra breve relazione, documentata, e allegheremo un programma per il futuro, non limitato ad uno o più anni. Quindi rimetterò il mio mandato a chi me lo ha affidato, nella speranza che questa società cara al cuore e al ricordo di tutti gli sportivi triestini possa ritornare — e ce ne sono le premesse — nell'arengo delle grandi squadre».

P. B.

AFFERMAZIONE DI PRESTIGIO DEI TRIESTINI

I giovani dell'Inter 1904 vincono il torneo di Vienna

Il Circolo Sportivo Internazionale 1904 ha vinto brillantemente il torneo internazionale giovanile di pallacanestro svoltosi nella capitale austriaca nei giorni 22 e 23 gennaio con in palio il Trofeo «Radio Koch». Al torneo hanno partecipato, oltre ai triestini, anche due formazioni germaniche e sei austriache che sono state suddivise in tre gironi eliminatori. Le prime due classificate di ogni girone sono poi entrate in finale.

Nella fase eliminatoria l'Inter ha superato la squadra dell'Hermals - Schotten per 42 a 26 mentre nella fase finale ha battuto la viennese Landstrasse per 51 a 16, nuovamente la Hermals per 65 a 28 ed infine la München 1 per 43 a 27.

Nel corso del torneo sono entrati in campo per l'Inter questi giocatori (a fianco i punti realizzati complessivamente): Gotti 66, Burchiellaro 8, Farci 5, Scharf 28, Marsilli 4, Derosa 2, Bonini 19, Micol 28, Prodi 4, Metlica 18, Pascon 9, Palisca 2, Helmersen 3, Coppola 3. Nella rosa degli arbitri figurava anche il triestino Egidio Vodiska che ha diretto cinque incontri e che si è guadagnato la considerazione di tutte le formazioni in gara per la assoluta serenità delle sue decisioni.

Tutta la squadra ha fornito una prestazione eccellente per tecnica ed agonismo meritandosi la simpatia del pubblico presente che, specialmente nella fase terminale del torneo, si è in gran parte affiancato ai numerosi soci e genitori che hanno seguito la squadra a Vienna assieme al presidente Pittoni per sostenere e incitare questi giovani rappresentanti del basket giovanile triestino.

L'apprezzamento degli organizzatori e dei dirigenti delle squadre avversarie si è concretizzato subito con le numerose attestazioni rivolte all'allenatore Tullio Micol e con l'invito al C. S. Internazionale 1904 a partecipare a tornei che si svolgeranno a Vienna nella prossima estate e a Monaco di Baviera per Pasqua e per la Oktoberfest.

RITORNA IL CICLOCROSS NEL G. P. «AL FOGOLAR»

DOMENICA A BRAZZACCO PREMONDIALE CON LONGO

Brazzacco, 24

Ritorno di Renato Longo alla attività agonistica nel V G. P. «Al Fogolar», prova indicativa premondiale di ciclocross che si disputerà domenica prossima a Brazzacco, con l'organizzazione del G. S. Libertas di Ceresetto. La competizione è stata ufficialmente presentata da Carlo Mesaglio, dirigente della Libertas Ceresetto. Egli ha illustrato le caratteristiche della competizione: si tratta di un circuito di km 3,150 che sarà percorso otto volte per complessivi km 25,200; gli atleti dovranno affrontare in totale 2 km con bicicletta in spalla, 2 km su strada asfaltata e il resto tra vigneti e zone paludose.

E' annunciata tra i corridori la partecipazione dei migliori professionisti italiani, tra i quali appunto il più volte iridato Renato Longo, che nell'occasione vestirà i colori dell'U. C. Vittorio Veneto, e un nutrito gruppo di rappresentanti della nostra regione guidati dal campione in carica Del Bianco. Giuliano Pacciarelli, segretario generale della FCI, ha colto l'occasione di questa sua nuova presenza nella nostra regione per visitare le attrezzature sportive di Fagagna e la sede della Libertas di Ceresetto, dove militano oltre una trentina di giovani ciclisti appartenenti a quel nucleo giovanile. Ha avuto parole di elogio per l'operato dei dirigenti della «Ceresetto» e per il delegato Libertas Giovanni Casella, cui è stato riconosciuto il merito di aver coordinato l'attività del gruppo di sua rappresentanza con quella ciclistica di Ceresetto ha promesso di intervenire presso la Federazione perché l'anno prossimo il campionato italiano di ciclocross abbia a svolgersi a Brazzacco.

L. G.

NUOTO

A Trieste una fase della Coppa Monaco

La fase interregionale della Coppa di Monaco di nuoto relativa alle gare della prima parte del programma si svolgerà sia per i maschi che per le femmine nella data unica del 13 febbraio, alle ore 15.30, nelle seguenti sedi: zona A (Piemonte, Lombardia, Liguria) a Genova Rivarolo; zona B (Tre Venezie) a Trieste; zona C (Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Sardegna) a Livorno; zona D (Lazio, Campania, Puglie, Abruzzo, Calabria, Sicilia) a Roma.

IN POCHE RIGHE

CALCIO: BERRETTI

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noto il calendario della prima giornata di ritorno del «Trofeo Berretti» che riprenderà sabato prossimo. Queste le partite in programma: Monfalcone-Pordenone, Portogruaro-Belluno, Treviso-Torvis Snia, Triestina-Lignano, Udinese-San Donà.

SCI PER STUDENTI

■ Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di sci per studenti delle scuole medie ed elementari di Trieste, istituito a Forni di Sopra dallo Sci Cai XXX Ottobre. Il programma prevede 10 lezioni, in cinque domeniche, a partire dal 30 gennaio. Giovedì 27 ai giovani già iscritti saranno comunicati nella sede di via Pellico gli ultimi dettagli organizzativi riguardanti il corso.

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Kras - U. G. Goriziana 3-1

Protestano le azzurre escluse da Sapporo

Milano, 24

Le sciatrice azzurre Maria Roberta Schranz e Clotilde Fasolis, dopo la decisione del CONI di escludere dalla partecipazione alle Olimpiadi invernali di Sapporo le rappresentanti femminili dell'Italia, hanno annunciato con un telegramma indirizzato alla stampa la loro intenzione di abbandonare lo sci.

Nel telegramma le due atlete si dicono «indignate per il comportamento scorretto e ingiustificato della Federazione nei loro confronti», aggiungendo: «Ci vediamo costrette al ritiro dalle gare dopo aver fornito gli stessi risultati che hanno qualificato la partecipazione al le Olimpiadi di Sapporo di certi atleti maschi».

QUASI UN «EN PLEIN» DELLO S. C. XXX OTTOBRE AD ASIAGO

Sadoch primo juniores nel Valle Sport

Brillanti risultati hanno ottenuto gli sciatori dello Sci Cai XXX Ottobre al trofeo Valle Sport, gara nazionale di slalom per cittadini, disputatasi domenica sulla pista di Asiago. Continuando la tradizione che vuole il sodalizio triestino sempre tra i protagonisti di questa manifestazione (vinse la classifica a squadre nella prima edizione e alcuni anni fa ebbe una vittoria assoluta con Tullio Sain), anche quest'anno i «trentottobrini» si sono espressi al limite, mettendo in risalto la buona scuola del nostro sci.

Assente in campo seniores, la XXX Ottobre ha ottenuto il primo posto tra gli juniores con Lucio Sadoch e il terzo e quarto tra le femmine con Cristina Naccari e Chiara Beltrame. I risultati parlano chiaro, in quanto in gara figuravano alcuni tra i migliori «cittadini».

Lucio Sadoch quest'anno ha iniziato la stagione nel migliore dei modi. Vincitore assoluto nella prima gara zonale della stagione a Sappada (grazie a una strepitosa seconda «manche»), ha riconfermato domenica di aver raggiunto un grado di forma notevole in virtù di una preparazione accuratissima. La sua affermazione in una gara nazionale, sia pure per cittadini, lo pone attualmente in prima fila per quanto riguarda gli sciatori triestini.

Anche in campo femminile si può parlare di successo, visto che la Naccari e la Beltrame hanno conquistato posizioni molto lusinghiere, prevalendo su atlete di indubbio valore come la Strauss.

Ancora dominio della V Legione Guardia di Finanza nella seconda gara seniores di sci della nostra zona. A Ravascletto, infatti, i finanzieri si sono nettamente affermati nello slalom gigante, valido per il Trofeo Gennaro, conquistando il primo e secondo posto rispettivamente con Elio Buzzi (sempre valido nonostante... gli anni) e Francesco Taddei. Le due «fiamme» hanno superato in classifica Alberto Solari e Giovanni Oitzinger dello Sci Cai XXX Ottobre che, con questo piazzamento, hanno portato il sodalizio triestino al secondo posto nella classifica per società.

Il «gigante», il cui percorso era troppo lungo con tracciato non certamente dei migliori (1900 metri con 55 porte) non ha portato fortuna ai triestini Il migliore è stato Corsi del SAI, giunto 11.o. Al 14.o posto si è piazzato Baldini che ha preceduto di 7 decimi Francesco Slocovich dello Sci Cai Trieste. Seguono i «cussini» Bella vite e Franchi e i nerazzurri Paladini, Luzzini e Bruni. Paolo Kulterer, libero dagli impegni federali di medico della nazionale di sci, non ha avuto fortuna.

G. B.

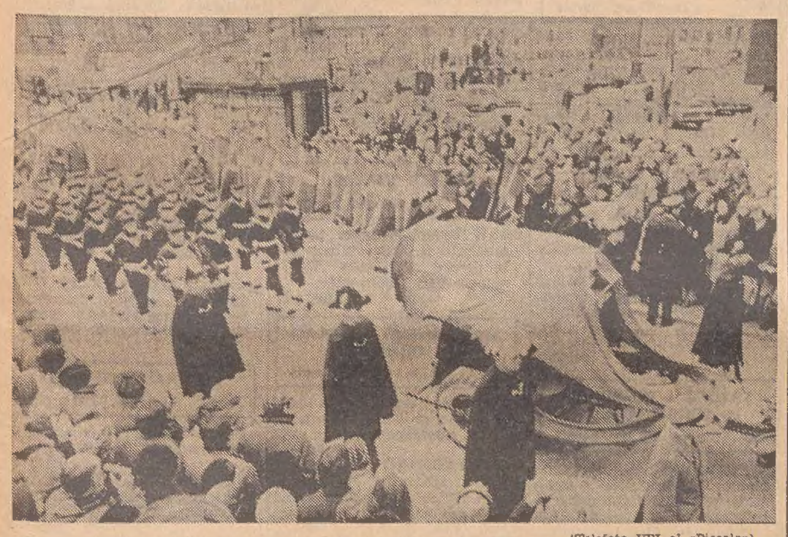
S. C. XXX OTTOBRE

■ Domani sera alle 19.30 riunione nella sede di via Pellico 1, dei soci atleti dello Sci Cai XXX Ottobre per comunicazioni in merito al programma-gare di domenica.

IL COMMOSSO SALUTO AL COMPIANTO MONARCA

L'ultimo viaggio di Re Federico IX

Sovrani, regine, principi e una gran folla di popolo hanno accompagnato la salma fino all'estrema dimora



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Il feretro del Re passa per le vie della capitale su di un affusto di cannone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 24

Tutte le case regnanti d'Europa hanno tributato oggi col popolo danese l'estremo omaggio a Re Federico IX di Danimarca.

Quattro re, cinque regine una decina di principi e principesse hanno seguito il corteo funebre che, dopo aver attraversato il centro di Copenaghen, ha raggiunto la stazione ferroviaria per l'ultimo viaggio del sovrano fino alla cattedrale Roskilde, dove da 800 anni vengono seppelliti i re danesi.

Il popolare sovrano, che ha regnato nella più vecchia monarchia d'Europa per circa 25 anni dimostrando che le monarchie non sono incompatibili con le democrazie moderne, ha dovuto soggiacere al fasto e alla pompa, lui che era famoso per la sua semplicità. Persino in Danimarca, infatti, i funerali di un re continuano a svolgersi con la solennità e la maestosità di un secolo fa.

Si tratta di un avvenimento nazionale che, per quanto triste, offre lo spettacolo più grandioso, coreografico e toccante per una nazione che ha praticamente abolito ogni pompa nelle cerimonie.

Quarantotto marinai hanno avuto l'onore di trainare il feretro, che era stato sistemato su un affusto di cannone avvolto dalla bandiera personale del sovrano e sormontato dal berretto e dalla spada del monarca.

Le ferrovie, accondiscendendo all'ultimo desiderio del sovrano, hanno fornito due vecchie locomotive a vapore per trainare il treno speciale che ha fatto compiere alle spoglie di Federico IX il viaggio dalla stazione centrale di Copenaghen a Roskilde, a 30 chilometri dalla capitale.

Gli occhi della Nazione erano puntati sulla regina Margrethe II, figlia del sovrano che dieci giorni fa è succeduta al padre sul trono. E' la prima regina da sei secoli, per la Danimarca.

Le campane delle chiese hanno suonato a lutto mentre il corteo sfilava per le vie del centro gremito di folla nonostante il freddo intenso. Il popolo, giovani e vecchi, si è unito spontaneamente al corteo.

A conclusione della cerimonia funebre, soldati di servizio davanti alla cattedrale hanno sparato l'ultima salva di saluto mentre il feretro veniva deposto nella cappella, accanto al sarcofago del fratello Cristiano. Nel frattempo le batterie navali fra cui i cannoni del lanciamissili britannico Devonshire hanno sparato 81 salve e le campane delle chiese hanno suonato a morto per un'ora.

A. P.

ALTRE INDAGINI A CAGLIARI

Per i balletti rosa 26 avvisi di reato

Hanno già nominato i difensori le persone coinvolte nella vicenda - La parte civile

Cagliari, 24

Aumenta il numero degli indiziati di reato per la vicenda dei presunti «balletti rosa»: un avviso di procedimento perché indiziato di reato di favoreggiamento è stato emesso dalla procura e consegnato all'interessato, nei confronti di Sandro Atzeni di 24 anni da Monserrato (Cagliari) conosciuto in particolari ambienti con il soprannome di «Pinki». Come si sa, sono anche indiziati di reato i calciatori Angelo Domenghini e Moreno Tampucci, lo studente universitario Ninni Ligas, l'idraulico Marco Rocca, il minorenne R. M., il fotografo Gaetano Calafato, lo studente Renzo di Santa Cruz, il commerciante Paolo Pisano e Anna Rita Fodde, sorella maggiore di G. F. «vittima protagonista» della vicenda. Complessivamente le persone che hanno ricevuto l'avviso di procedimento in quanto indiziate di reato o parti lese nel processo «atti relativi su querela Maria Grazia Porceddu» sono 26.

Oggi il sostituto procuratore dott. Ettore Angioni, impegnato in udienza, non ha proseguito gli accertamenti e gli interrogatori. Negli ambienti della procura è stata smentita la notizia secondo cui gli atti dei procedimenti penali a carico di Mino Fodde siano stati acquisiti per ulteriori accertamenti in relazione a nuove accuse formulate dal genitore. Mino Fodde ha subito due processi, uno per lesioni gravi nei confronti della moglie e l'altro per falso ideologico e truffa. Dal primo venne prosciolto e nel secondo fu amnistiato.

Per quanto concerne Anna Rita Fodde, indiziata nella vicenda, il magistrato cercherà anche di conoscere i motivi che la spinsero nel 1968 a tentare il suicidio ingerendo diverse pastiglie di barbiturici.

Le persone raggiunte da «avviso di procedimento» perché indiziate di reato si sono rivolte agli avvocati di fiducia e la vicenda assume ora i contorni di un vero procedimento penale al quale sono interessati i maggiori avvocati del Foro cagliaritano.

Infatti, dopo Domenghini che ha incaricato della sua difesa l'avv. Mariano Delogu, Marco Rocca, amico della famiglia Fodde, si è rivolto al prof. Luigi Concas mentre Sandro Atzeni e Gaetano Califato si sono rivolti rispettivamente agli avvocati Leone Lixia e Mario Bitti.

Per quanto concerne il Fodde, l'avv. Mario Arrica, cui si sono rivolti Maria Grazia Porceddu e Mino Fodde, ha precisato che in questa fase non si costituirà parte civile, lo farà non appena vi saranno delle incriminazioni e si giungerà alla istruttoria formale.

Angelo Domenghini sarà interrogato probabilmente nei primi giorni della prossima settimana. Lo si è appreso stamane a palazzo di giustizia dove anche oggi giornalisti e fotografi sono rimasti in attesa di poter vedere qualche personaggio noto che potrebbe essere stato convocato dal magistrato, come teste o come indiziato nella vicenda.

Come ha già detto l'altro giorno ai cronisti dopo l'allenamento del Cagliari, il giocatore ha ribadito ancora oggi il desiderio di voler essere ascoltato dal magistrato. Interpellato nella sua abitazione per telefono, Domenghini ha detto che esaminerà con il suo avvocato la possibilità di andare al più presto dal dott. Angioni. «Il mio avvocato è fuori Cagliari — ha detto il calciatore — si è recato a Firenze per un impegno urgente. Quando tornerà esaminerò con lui l'opportunità di chiedere al magistrato di essere interrogato subito.

(Ansa - Italia)

LO STANZIAMENTO PER L'ALLUVIONE DEL 1968

38 INDIZIATI A BIELLA: AMMANCO DI 5 MILIARDI

Sono coinvolti nelle indagini per peculato imprese edili funzionari del Genio civile di Vercelli e collaudatori

Biella, 24

Sono trentotto, almeno sino ad ora, le persone nei cui confronti la magistratura di Biella ha inviato l'avviso di reato per il peculato di quasi 5 miliardi sottratti dallo stanziamento di 186 miliardi del governo per aiutare le zone alluvionate del Biellese. A norma del codice di procedura penale, le 38 persone, funzionari o titolari di imprese, non sono per ora accusate di alcun reato, ma sono state «avvisate» che nei loro confronti è in corso una inchiesta giudiziaria per l'operato nel novembre del 1968 e che, se ritengono opportuno, possono nominare il proprio difensore.

Ecco i nomi:

Imprese di costruzioni: Gaudenzio Magnani, Pesaro; Tommaso Arlotto, Sisea, Tei di Torino; I.T.E.R. e Luigi Manino, Asti; Edoardo Rollone, Cooperdile Alfredo Ubertazzi e Cooperativa La Colma di Casale; Edoardo Ravellino e Germano Fiorentino, S. Stefano Belbo; Olinto Barone, Quarona; Giovanni Giachino, Vercelli; Saceps, Chivasso; Giuseppe Ercole.

Funzionari del Genio civile di Vercelli: ing. Cesare Battisti, a quell'epoca direttore dell'ufficio; ing. Raffaello Ferrari, vice-direttore; i geometri Narciso De Marin, Antonino Bruno, Nelson Boretti, Giovanni Proia, Ermanno Norza, Piero Paradiso, Angelo Rossi, Giuseppe Olmi, Flavio Valenzano.

Collaudatori: ing. Cesare Modesti e ing. Giancarlo Cerruti di Parma; Mauro Lazzaro di Milano, Arturo Treves di Torino; Sebastiano Gentile di Napoli; Mario Sbrana, luigi Della Fontana, Agostino Stoppani, Giuseppe Corner, Valfredo Bielli.

Come è noto, tre tecnici nominati dalla magistratura — gli ingegneri Silvano Rosazza Manuel, Giuseppe Tarabbo e Alberto Treves — stanno svolgendo le perizie che avrebbero permesso di scoprire le irregolarità. Sino a questo momento sono stati esaminati lavori riguardanti una sessantina di appalti, poco più della metà di quelli su cui è stata aperta la inchiesta.

(Ansa - Italia)

AVVISO DI REATO al preside di facoltà

L'Aquila, 24

Il giudice istruttore dell'Aquila, dott. Duilio Villante, ha fatto notificare avvisi di reato al preside della facoltà di ingegneria dell'università aquilana, professore Giovanni Schippa e a quattro funzionarie della segreteria della stessa facoltà.

L'accusa è di concorso in peculato per distrazione e falso ideologico. Le collaboratrici del preside della facoltà sono: Mariapia Di Fiorio, Anna Grottini, Fiorella Maschiovecchio e Adriana Ruggeri.

I fatti risolgono all'anno accademico 70-71. Alcune somme destinate dallo Stato all'acquisto di materiale didattico per la ricerca scientifica, sarebbero state impiegate — secondo la accusa — per altri scopi.

(Ansa)

Rubati quadri a Napoli per cinquanta milioni

Napoli, 24

Undici dipinti di autori diversi — tra i quali Giacinto Gigante, Smargiassi, Pratella, Migliaro, Scarselì, Galli e Montefusco — per un valore complessivo dichiarato di cinquanta milioni di lire, sono stati rubati nell'abitazione del commerciante Salvatore Puca di 56 anni in via Generale Orsini. Il furto è stato scoperto dallo stesso Puca al ritorno da un viaggio.

(Ansa)

BUONE LE CONDIZIONI del «trapiantato» da Marius Barnard

Città del Capo, 24

Le condizioni del 41.enne John Montgomery, che ha avuto trapiantato domenica il cuore del 21.enne Earle Smee, sono state definite oggi dal portavoce dell'ospedale Groote Schuur «molto buone». Il paziente ha ripreso i sensi e collabora, ha detto il portavoce.

Come è noto l'operazione, durata quattro ore e mezzo, è stata effettuata e diretta dal dott. Marius Barnard, fratello minore del pioniere dei trapianti di cuore Christian Barnard. Il donatore dell'organo era stato vittima di un'aggressione nella giornata di sabato ed era morto domenica per lesione cerebrale.

Quello di ieri è stato il nono trapianto cardiaco eseguito al «Groote Schuur» ed il primo senza il professor Christian Barnard.

Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci, era partito alcune ore prima in nave con la moglie Barbara e la figlia Deirdre (nata dal suo primo matrimonio) per una crociera in America Latina.

(Ansa - Ap)

FORTE TERREMOTO nel Sud Pacifico

Uppsala 24

Un forte terremoto con epicentro nel Pacifico è stato registrato a Uppsala in Svezia alle 22.34 (ora italiana) di domenica. Il prof. Marcus Baath dell'istituto di sismologia di Uppsala ha detto che il terremoto si è verificato nella zona delle isole Salomone. L'intensità registrata è stata di gradi 7,2 della scala Richter.

In precedenza il centro delle informazioni sui terremoti di Rockville (Maryland) e l'osservatorio Riverview di Sydney (Australia) avevano segnalato alla stessa ora un terremoto nelle nuove Ebridi (Pacifico meridionale) a Sud-Est delle isole Salomone.

Non si hanno notizie di danni o vittime; la zona colpita è remota e scarsamente popolata.

Il 21 novembre dell'anno scorso la zona era stata colpita da un sisma di pari intensità, ma non si erano registrati danni.

(Ap)

A MILANO FUGGE A PIEDI DOPO IL «COLPO»

RAPINATORE CATTURATO IN CHIESA CON 12 MILIONI

Nessuna resistenza: aveva solo una scacciacani

Milano, 24

Un rapinatore, che aveva appena assaltato un istituto di credito realizzando un bottino di 12 milioni di lire, è stato catturato subito dopo il colpo dagli agenti della Squadra mobile in una chiesa dove si era rifugiato.

Il malvivente, all'arrivo dei poliziotti non ha opposto alcuna resistenza. Si tratta di Adriano Cracco, un meccanico di 26 anni, abitante a Brigliano (Vicenza).

Era entrato nella banca Rasini in piazza Mercanti 5 e sotto la minaccia di una pistola (solo dopo la cattura è stato possibile accertare che si trattava di una innocua scacciacani) ha immobilizzato i cinque impiegati e tre clienti presenti in quel momento. Avvicinatosi alla cassa aveva quindi intimato al cassiere, Carlo Rivolta, di 44 anni, abitante a Milano in via General Govone, la consegna di tutto il denaro.

Messo il denaro in un sacchetto di plastica il bandito si era dato alla fuga a piedi. Poco dopo però sono giunte sul posto due «pantere» della Volante. Sulla scorta di indicazioni fornite da alcuni passanti che avevano notato il Cracco, con il volto nascosto da vistosi occhiali scuri e provvisto di un paio di baffi alla mongola, allontanarsi a piedi dalla banca, è stato scoperto il nascondiglio: la chiesa di San Sebastiano, di via Torino. Fatta irruzione nel tempio il rapinatore è stato scoperto e catturato. Indosso gli è stata trovata la somma rapinata.

Un'altra rapina in banca è avvenuta stamane a Barlassina (Milano), dove due banditi, camuffati con lunghe parrucche, hanno fatto irruzione nella locale sede della Cassa rurale ed artigiana. Armi in pugno i malviventi si sono fatti consegnare circa tre milioni di lire, allontanandosi quindi a bordo di una macchina che li attendeva fuori con un complice alla guida.

(Italia)

ORRIBILE DELITTO A BUFFALO

RAGAZZA UCCISA e fatta a pezzi

New York, 24

Il torso di una ragazza decapitata è stato trovato ieri da agenti di polizia nella vasca da bagno di un appartamento di Buffalo, nello Stato di New York. Le braccia della giovane vittima, dell'apparente età compresa tra 16 e 20 anni, erano nel lavandino della cucina, dove due ragazzi stavano bevendo birra mentre un terzo sedeva nel soggiorno, illuminato con luci psichedeliche. In bagno ed in cucina gli agenti hanno trovato seghe, martelli, cacciaviti ed altri ferri lordi di sangue e, in un angolo, gli abiti della morta.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti fatta dalla polizia, la giovane sarebbe stata uccisa e fatta a pezzi da uno dei tre ragazzi, Lloyd Sikorski, uno studente di 17 anni, dopo che, a suo dire, «era stato insultato» dalla giovane.

Gli agenti sono entrati nell'appartamento in seguito ad una segnalazione di un fratello di Sikorski al quale il giovane Lloyd aveva telefonato per chiedergli come si faceva a «disfarsi di un corpo».

Recatosi nell'appartamento e vista la scena il fratello di Sikorski è uscito con una scusa ed ha avvertito la polizia.

Lloyd Sikorski è stato accusato di omicidio ed i suoi amici, uno studente di 17 anni ed un pittore di 20, di complicità nel delitto e di intralcio alle indagini. La testa della ragazza non è stata ancora trovata.

(Upi)

SI E' APERTA L'INCHIESTA SUL ROGO DI MANILA

Lingotti d'oro e gioielli fra le rovine dell'aeroporto

Finora nessuno ne rivendica la proprietà: si fa strada l'ipotesi di grossi contrabbandi e dell'incendio doloso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 24

L'aeroporto internazionale di Manila rimarrà chiuso altri due giorni, per il collaudo delle attrezzature antincendio installate dopo il gigantesco rogo di sabato al «terminal», nel quale sono morte sette persone. Intanto si continua a indagare sulla sospetta natura dolosa dell'incendio, e si attende di sapere a chi appartengano i lingotti d'oro e i gioielli trovati fra le rovine.

Sono trentasei lingotti e un notevole quantitativo di gemme. In tutto, dicono i «detective», un valore di tre milioni di pesos, circa trecento milioni di lire italiane. L'oro e i preziosi sono stati presi in consegna dalle autorità. Nessuno ne ha rivendicato finora il possesso, e il mistero è venuto ad aggiungersi a quello dell'origine e delle cause del furibondo incendio.

Oltre ai sette morti ci sono ventitré feriti. Il bilancio sarebbe stato ancor più elevato, dicono i testimoni oculari, se non fosse arrivata una scala alta ventidue metri, portata dai vigili del fuoco: è stato il mezzo di salvataggio per una cinquantina di impiegati della amministrazione dell'aeronautica civile, che avevano cercato rifugio sul tetto ma sentivano ormai il calore delle fiamme. Ha detto uno dei superstiti, il ventottenne Eugenio Aquino dell'ufficio meteorologico: «Pensavamo che saremmo bruciati vivi». Del modernissimo palazzo di quattro piani, che era costato due miliardi di lire, è rimasto solo lo scheletro annerito. Il fuoco ha distrutto anche gli uffici di parecchie compagnie di aeronavigazione, una banca, negozi e ristoranti situati nell'edificio, e i danni totali ammontano secondo le prime valutazioni a circa una ventina di miliardi.

E' stato il Presidente delle Filippine Ferdinand Marcos a ordinare l'inchiesta, perché a quanto è stato comunicato l'incendio è scoppiato mentre si stava procedendo all'inventario all'interno del palazzo. Secondo il direttore dell'aeroporto, Luis Tabuena, sono scoppiati simultaneamente vari piccoli focolai su vari piani dell'edificio, e molti impiegati del turno di notte sono stati presi in trappola dalle esalazioni.

Dalla base Clark, dell'aviazione militare americana, a Nord di Manila sono state portate in tutta fretta attrezzature antincendio per l'aeroporto internazionale. E' giunto anche equipaggiamento per le telecomunicazioni. Tutte le apparecchiature vengono sottoposte a collaudo prima della ripresa delle normali operazioni dell'aeroporto.

U. P. I.

---

†

All'ora prima di ieri 24 corrente il Signore chiamò improvvisamente a sé l'anima buona del

GRAND'UFFICIALE
Carlo Zanon

Danno l'annuncio della grave perdita le sorelle MARIA, ANNA e LINA, i nipoti con i loro congiunti e la fedele collaboratrice RITA.

I funerali muoveranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Giulia 3 per la chiesa del S. Cuore di via del Ronco ove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere buone

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie: DUSATTI, BESSO, PARENTIN, MORPURGO e COLLET.

I SERVI DELLA ETERNA SAPIENZA per la diffusione del Vangelo piangono la scomparsa del loro benemerito congregato

Carlo Zanon

Partecipano con animo dolente gli amici ANTONIO e NERINA SALVADORE.

GERMANA GASLINI partecipa profondamente accorata al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del

COMM.
Carlo Zanon

anche nel ricordo dell'antica affettuosa amicizia che Lo legava ai suoi adorati genitori.

Partecipano al lutto l'amico gr. uff. dott. NICOLO' NARDI e familiari.

Prendono viva parte al lutto con dolore ELISABETTA, TERESA, ERVIN e GIUSEPPE POTH.

† Il giorno 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia ved. Sarti

Ne danno il triste annuncio i nipoti SERGIO e NORMA, l'affezionata amica LIDIA e le famiglie BARBIANI e VITRI.

I funerali seguiranno oggi martedì 25 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 22 gennaio si è spenta la nostra cara sorella
Anna Pertot

Ne danno il triste annuncio il fratello LEOPOLDO, le sorelle ALBINA, AMALIA e MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario prof. Klugmann, ai medici e al personale tutto del reparto I geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 gennaio è mancato ai suoi cari
Carlo Rustia

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUDMILLA, la figlia LIA con il marito dott. ANGIOLO STERZI - BAROLO, le adorate nipotine ELISA, FEDERICA, BARBARA, MARINA e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

SILVANA e GUERRINO PASCUCCI anche a nome dei familiari ringraziano sentitamente l'Associazione Comunità Istriane, il Comitato Comunità di Rovigno, l'Ente Rinascita Istriana, l'Ente Incremento studi educativi, i dipendenti della Segreteria generale della Regione e tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma

Antonia Devescovi ved. Pascucci

Nel II e V tristissimo anniversario della scomparsa dei cari e indimenticabili

Gino (Giov. Batt.) Nodale
25-1-1970 — 25-1-1972

e

Giustina Kette Nodale
8-1-1967 — 8-1-1972

con accorato, affettuoso rimpianto, la sorella e cognata ERNA con la cara e fedele amica MARIA STIFFONI ne rievocano la memoria a quanti Li amarono apprezzandone la rettitudine e la grande bontà.

---

†

Dopo una vita dedicata alla Patria, al lavoro e alla famiglia è spirato ieri il

TEN. COL. di P. S.
Nicolò Prestamburgo

Affranti ne danno l'annuncio la moglie TINA, il figlio MARIO con la moglie FULVIA, il fratello CARLO, le sorelle ROSALIA e ANNA, il cognato MASTROGIACOMO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie MAGI - MECONI, PAINO - LA ROSA.

Il DIRETTORE, gli ASSISTENTI e i COLLABORATORI dell'Istituto di Estimo dell'Università di Padova e del Centro Veneto di Contabilità partecipano al dolore del prof. Mario Prestamburgo per la improvvisa scomparsa del padre

COL.
Nicolò Prestamburgo

Padova, 24 gennaio 1972

In particolare si associano:

— OTTONE e FULVIA FERRO
— FRANCESCO e LODOVICA LECHI
— GIORGIO FAVARETTI

L'«ANRA» - Associazione Nazionale Reduci d'Africa - Sezione di Trieste, partecipa al lutto per la scomparsa del suo presidente onorario.

Il DIRETTORE, i DOCENTI e il PERSONALE tutto dell'Istituto di Economia dell'Università di Trieste si associano al lutto del prof. Mario Prestamburgo per la scomparsa del padre.

Prende parte al lutto della famiglia il CONSOLATO dei Paesi Bassi a Trieste.

Si associa CLAUDIO SAMBRI.

Si associa al lutto la famiglia DEL BONO.

† Il giorno 22 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda Guanin ved. Zannier

Lo annunciano, con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIA PIA, la sorella ELISABETTA, il cognato CARLO e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie ALBERGUCCI, CORBELLO, GIUDETTI, MILLO, RAVALICO, SEBASTIO.

Prendono parte al lutto le famiglie STERPIN - RIGUTTI.

† Ieri è serenamente spirato
Antonio Corbatto
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, il figlio BRUNO, la nuora NIVEA, la cara nipotina MARINA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15, partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 25 gennaio 1972.

† Il 23 gennaio si è spenta la nostra cara
Rosa ved. La Diana

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Rolfi Giuseppe**

si è spento addì 23 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra

Ardea

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al primario dott. Bassi, al dott. Palmieri, al dott. Ruggeri e al personale dell'ospedale generale provinciale per le amorevoli cure incessantemente prodigate alla nostra cara Scomparsa.

Famiglie: ZILLI, BELTRAME e congiunti

Nel I triste anniversario della scomparsa della nostra cara
Lidia Bianco

il marito NINO, i figli ANTONIO, ATTILIO e SERGIO, le nuore BRUNA, ISA e NEVIA unitamente ai parenti tutti La ricordano con affetto a quanti la conobbero e le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì 26 gennaio alle ore 8 nella chiesa dei Salesiani.

Nel terzo anniversario della morte di
Stella Chicco n. Delise
5-9-1902 25-1-1969

è ricordata con rimpianto dal marito OLIVO, dal figlio VALERIO con la moglie RITA, dai fratelli e dalla sorella con i loro familiari e dai parenti tutti.

---

†

Ieri 24 gennaio, dopo lunga e penosa malattia è mancata la nostra cara mamma
Maria ved. Zollia

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e MARIA, i generi, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario dott. Frandoli, alla Suora e a tutto il personale del reparto Lungodegenti per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

All'alba del 22 gennaio si è spento serenamente
Lodovico Farina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ANGELA e GIANNA col marito TEDDY RIZZELLO, i nipoti ANDREA e MARINA con MANLIO, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Franco Messineo e alla signora Marisa Sciancalepore.

La salma riposa nella tomba di famiglia a San Giorgio di Nogaro.

Trieste, 25 gennaio 1972.

BRUNO, BIANCA e MARCO TARABOCHIA addolorati per la scomparsa del loro amico
Andrea Pollitzer de Pollenghi
si uniscono commossi al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto:

— MARGHERITA GERIN
— ROSITA e GUIDO GERIN
— GIOVANNI MARCUCCI

† Il giorno 23 gennaio è mancata la nostra cara mamma e nonna
Giovanna ved. Filippi
di anni 92

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli MARIO, ANITA, LIDIA e OLGA, la sorella, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Virginia Del Conte**
non è più.

Ne danno l'annuncio il marito la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 23 gennaio si è spenta serenamente
Anna ved. Comisso

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA col marito MARIO CAVALLARIN (assenti), la sorella MARIA, i nipoti FRANCO, LISETTA, UCCIO e RINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro
Alberto Sulini

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare alla Direzione regionale dell'ENALC e alla Direzione dell'ENALC Hotel di Marina di Aurisina.

Nel X anniversario della dolorosa scomparsa di
Erminia Visintini n. Rossetto

i figli FLORA e AURELIO La ricordano con immutati affetto e rimpianto.

Trieste, 25-1-1962 — 25-1-1972

Nel terzo anniversario che la nostra cara
Roma Feltrin

ci ha lasciati per sempre La ricordiamo a chi Le ha voluto bene.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Luciano Vescovi

la moglie, il figlio e la famiglia Lo ricordano con affetto e dolore a quanti Lo conobbero.

---

†

Il 21 corr. è mancata la nostra cara mamma
Clementina Cernigoi ved. Bartolini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie LIVIA con il marito ROMOLO MARIN e NIVES con il marito TIZIANO GOLLO, gli adorati nipoti FULVIO, GLAUCO, SERENA e ARIELLA con le rispettive famiglie, i fratelli LUIGI e MARIO e famiglie, e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricordano la cara Estinta:
— MARIO e ELDA GOLLO
— GIAMPAOLO e MARISA TOMADINI
— ELIO e CLARA CHIAPPINI
— MARIO e LINA TOMADINI

Partecipano al lutto GLORY e ANGELO SBISA'.

† Ieri 24 gennaio ha concluso la sua vita terrena la nostra cara
Andreina Falzari

Ne danno il triste annuncio la cognata IOLANDA, il nipote DINO RAIMONDI (assente) con la moglie NINI e figlia, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1972

Partecipano al lutto le famiglie dei cugini BRACCO, CASTRO, GIACICH, de LOY e PESLE.

†

Domenica 23 gennaio ci ha lasciati
Valeria Martini nata Skerlj

Danno il triste annuncio il figlio OSCAR con la moglie (assenti), la figlia MARCELLA con il marito, la sorella PINA con il marito, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto l'amica FANNY BOTTEGHELLI e famiglia DEL PICCOLO.

† Il giorno 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Lia

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA e LUIGI con le famiglie, il fratello GIUSEPPE con la moglie, i nipoti e tutti i parenti lontani.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 23 gennaio è mancato il nostro caro
Pietro Azzolin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Domenica è mancato all'affetto dei suoi cari
Celestino Pertot

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, i figli, la sorella, il fratello, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15, partendo dalla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 26 gennaio 1972.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro lutto per la perdita del caro
Francesco Del Piero

Un grazie particolare all'Associazione invalidi e mutilati di guerra.

I FAMILIARI



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA CONFERENZA DEL P.C.

La crisi jugoslava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 24

Vi è molta attesa negli ambienti politici della capitale jugoslava per i lavori della conferenza del partito comunista, in quanto dovrebbe fornire l'occasione di un ampio esame della politica svolta dal partito durante l'anno scorso, un anno difficile sotto molti punti di vista. Inoltre, la conferenza fisserà i criteri da seguire per la attuazione della seconda fase della riforma costituzionale.

La conferenza è un organo creato dal IX congresso del partito; si riunisce con ritardo, dato che secondo lo statuto del partito dovrebbe riunirsi almeno una volta all'anno, e l'anno scorso non c'è stata. Il motivo della mancata riunione c'è ed è noto a tutti: esso va ricercato nella grave crisi che ha colpito il partito, una crisi determinata dai fermenti nazionalisti e separatisti manifestatisi in Croazia. E non vi è dubbio che la questione del nazionalismo verrà discussa a fondo, sia sotto il profilo della minaccia che rappresenta per l'unità della Jugoslavia, sia sotto quello della minaccia, ancora più grave, per la sostanza rivoluzionaria dell'attuale regione jugoslava.

Per questo si prevede che, in occasione della conferenza, il partito comunista jugoslavo intenda ribadire, senza possibilità di equivoci, il ruolo preminente della classe lavoratrice in Jugoslavia, in contrasto e in opposizione alle tendenze che si sono fatte strada in seno al partito comunista croato, dove è sembrato che il nazionalismo finisse per prevalere sull'interesse di classe. Come è ben noto, a seguito dell'intervento del Presidente Tito, il partito croato ha proceduto all'eliminazione dei suoi dirigenti, accusati di essersi dimostrati eccessivamente tiepidi di fronte al nazionalismo, e ad una epurazione che è tuttora in corso e che colpisce tutti quegli elementi che sono sospetti di nazionalismo.

Dopo quanto è accaduto in seno al partito comunista croato, non si ha il minimo dubbio qui a Belgrado, che la conferenza offrirà al partito l'occasione di rafforzare il controllo sui partiti comunisti dei singoli stati della federazione. A questo fine si ritiene che il presidium del partito, che attualmente conta 15 membri verrà sostituito da un organo più ristretto (ne dovrebbero far parte solo otto membri), avente esclusivamente una funzione di controllo sull'attività politica dei singoli partiti. Un organismo di dimensioni così ristrette dovrebbe poter dar prova, a giudizio degli esperti, di una maggiore efficienza, e inoltre il fatto di trovarsi praticamente in sessione permanente dovrebbe facilitargli il compito di evitare al partito di essere colpito da nuove, pericolose crisi.

Come si è detto, la conferenza che si riunisce domani, dovrà fra l'altro fissare i criteri relativi all'attuazione della seconda fase della riforma costituzionale in Jugoslavia. Nella prima fase, portata a termine l'anno scorso, la Jugoslavia è divenuta praticamente una confederazione, comprendente sei stati sovrani e due province autonome. Nella seconda fase si dovrebbero definire il ruolo del parlamento federale in questo nuovo quadro costituzionale, e gli elementi comuni che uniscono i singoli stati della confederazione. Si ritiene anche che il partito rinnoverà la sua ferma fiducia nella continuazione della sua politica basata sull'autogestione e confermerà il principio del non allineamento che sta alla base della politica estera jugoslava.

Si tratta di due principi, quello dell'autogestione e quello del non allineamento, che sono stati oggetto di aspre critiche da parte sovietica e degli altri partiti del blocco sovietico; secondo Mosca e i suoi satelliti, l'autogestione non potrebbe essere difesa da un punto di vista dell'ortodossia socialista, e uno stato veramente comunista non può essere al giorno d'oggi uno stato non allineato. La conferenza, che avrà una durata di due giorni, e radunerà 367 delegati, affronterà anche problemi di carattere economico.

A. P.

PROROGA IN TURCHIA dello stato d'assedio

Ankara, 24

Il parlamento turco, riunito oggi in seduta congiunta, ha approvato le proposte governative relative alla proroga, per altri due mesi, dello stato d'assedio in undici delle 67 province del paese. Il ministro degli interni, Kubat, ha motivato la richiesta governativa affermando che il paese è minacciato da movimenti marxisti-leninisti ai quali aderiscono giovani estremisti. Dal canto suo, il primo ministro Erim ha detto che «il paese si trova di fronte ad un complotto e deve essere difeso con la proroga dello stato d'assedio», già in vigore da nove mesi.

Hanno votato contro il partito repubblicano del popolo, un deputato del partito democratico ed alcuni indipendenti. Durante la sessione delle due camere ha preso la parola il presidente del partito repubblicano, Ismet Inonu, il quale si è pronunciato contro la proroga. *(Ansa)*

FORSE UNA GROSSA FALLA NELL'ESERCITO CLANDESTINO

L'I.R.A. AVREBBE PERSO IL CAPO ORGANIZZATORE

William Hannaway, considerato un «cervello», sarebbe stato preso dieci giorni fa - Irruzione nella roccaforte cattolica a Belfast

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 24

Con le facce dipinte di nero, come per una operazione di guerra, i soldati britannici hanno preso d'assalto, senza preavviso, nelle prime ore di stamane, una roccaforte cattolica di Belfast, nel quartiere di Andersontown, catturando una trentina di sospetti, e impegnando in un lungo scambio di colpi i cecchini appostati sui tetti della zona.

I soldati ritengono di aver colpito almeno uno dei cecchini, mentre un altro è stato inseguito per un centinaio di metri ma è riuscito a far perdere le sue tracce. L'operazione si è comunque conclusa con un bilancio positivo per le truppe, che sono riuscite a catturare venticinque persone, i nomi delle quali figuravano su una lista di ricercati appartenenti all'IRA, il fuorilegge esercito repubblicano irlandese. «Speriamo di aver preso un paio di pesci grossi», ha detto il portavoce.

Negli ambienti militari si dice intanto che il suo più grosso colpo l'esercito britannico lo ha effettuato dieci giorni fa, quando è riuscito a catturare «il cervello» dell'IRA, gettando l'organizzazione nel caos. La notizia, che non è ufficiale, è trapelata solo oggi, e negli ambienti dell'IRA ci si rifiuta di commentarla o di confermarla. Sembra che l'uomo caduto dieci giorni fa nelle mani dei soldati sia William Hannaway, che nelle fila dell'esercito repubblicano irlandese ha il rango equivalente a quello di un generale a quattro stelle, ed è considerato alla pari di Joe Cahill, il capo di stato maggiore dell'IRA a quale è stato recentemente rifiutato il visto d'ingresso negli Stati Uniti, dove si riprometteva di reperire fondi per la sua organizzazione.

«Hannaway è uno dei massimi organizzatori», si dice negli ambienti militari, «per trovare qualcuno in grado di sostituirlo gli uomini dell'IRA faticheranno non poco. Sono praticamente senza capo adesso...». Lo unico commento che è stato possibile raccogliere negli ambienti dell'IRA, dice che gli ufficiali dell'organizzazione, se catturati, vengono rimpiazzati nel giro di quarantotto ore.

Ieri intanto ha avuto luogo una dimostrazione alla quale hanno aderito 1100 persone, molte delle quali indossavano maschere per non essere riconosciute. La manifestazione ha avuto luogo a Lurgan e Castlewellan, per protestare contro lo internamento senza processo dei sospetti. Le forze di sicurezza hanno disperso i dimostranti, senza seri incidenti, ma i membri dell'opposizione al parlamento dell'Irlanda del Nord hanno condannato la «crudeltà» con la quale l'esercito in questi casi disperde i dimostranti.

Sabato per esempio, mentre le forze dell'ordine disperdevano alcune marce di protesta, un operatore della televisione ha filmato due paracadutisti, mentre picchiavano selvaggiamente un dimostrante. Lo stesso generale sir Harry Tuzo, capo delle forze britanniche di stanza nell'Irlanda del Nord, ha ordinato l'apertura di una inchiesta sulle accuse mosse ai soldati inglesi riguardanti le brutalità che sarebbero state commesse nel corso della manifestazione.

Gli abitanti del quartiere cattolico di Bogside hanno avuto, anche questa notte, il sonno disturbato dall'esplosione di quattro ordigni alla gelignite, lanciati contro pattuglie dell'esercito. Nessun militare britannico è rimasto ferito Altre due bombe esplodevano intanto a Londonderry, contro il tetto dell'ufficio postale, in Little James Street, provocando danni di vasta portata all'edificio. Una altra esplosione, sempre a Londonderry, si era avuta nella tarda serata di ieri, e aveva danneggiato gli uffici della commissione di sviluppo. Una guardia notturna è dovuta essere ricoverata all'ospedale per lo choc riportato.

U. P. I.

PRIMI COLLOQUI FRA GROMIKO E FUKUDA

Il Giappone insiste nel chiedere le Curili

La restituzione delle isole da parte dell'URSS condiziona un progetto di trattato fra i due paesi

Tokio, 24

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko, da ieri in Giappone per una visita ufficiale che terminerà venerdì, ha avuto stamani i primi colloqui con il suo collega nipponico Takeo Fukuda. I colloqui rientrano nel quadro delle periodiche consultazioni nippo-sovietiche cominciate nel 1967 ma poi interrotte a causa — a giudizio degli osservatori — della riluttanza sovietica ad affrontare la questione della restituzione delle isole Curili, occupate dai sovietici negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale.

La richiesta di restituzione delle isole Curili è stata rinnovata oggi da Takeo Fukuda nella sua dichiarazione iniziale, alla quale Gromyko ha risposto dichiarandosi d'accordo sulla necessità di approfondire i rapporti fra i due paesi — ma aggiungendo che una delle condizioni perché ciò avvenga è che le questioni tra giapponesi e sovietici siano risolte esclusivamente dal Giappone e dall'URSS senza alcun intervento da parte di paesi terzi.

I due ministri, che torneranno a incontrarsi giovedì, durante il colloquio hanno affrontato anche altre questioni tra cui quella della Cina popolare, del riconoscimento del Bangla Desh, della situazione in Indocina e del Sud-Est asiatico in generale e della neutralizzazione di questa regione, mediante la creazione di un sistema di sicurezza collettiva. Durante il suo soggiorno Gromyko sarà ricevuto anche dal primo ministro nipponico Eisaku Sato e dall'imperatore Hiro Hito.

Complessivamente Fukuda e Gromyko hanno avuto nella giornata odierna cinque ore e mezzo di colloqui. Al termine, il ministro giapponese ha tenuto una conferenza stampa annunciando che, nel corso delle conversazioni, è stato deciso che i primi ministri dei due paesi si scambino visite in una data futura che sarà fissata attraverso i canali diplomatici. Fukuda ha dichiarato che entrambe le parti desiderano la conclusione dei trattati di pace e che durante i colloqui odierni sono state discusse diverse condizioni preliminari e questo trattato rifiutandosi però di precisare quali siano tali condizioni. Si sa però che tra queste figura per il Giappone la restituzione delle isole Curili.

Fukuda ha, inoltre, dichiarato di avere deciso con Gromyko di tenere le conclusioni ministeriali ogni anno a partire da oggi. A proposito della Cina popolare che si ritiene sia uno dei principali argomenti di discussione tra i due ministri, Fukuda si è limitato a dire: «Abbiamo discusso le rispettive politiche diplomatiche verso la Cina». Infine Fukuda ha dichiarato che Gromyko lo ha messo al corrente degli sviluppi diplomatici dell'Unione Sovietica in Europa.

Il ministro degli esteri giapponese Takeo Fukuda ha quindi dichiarato che il suo collega sovietico Gromyko ha annunciato l'imminente rilascio di 14 pescatori giapponesi catturati di recente dall'Unione Sovietica nei pressi delle isole Curili. *(Ansa)*

ESPOSTE A TIFLIS LE RAFFINATEZZE TECNICHE AMERICANE

Le «meraviglie USA» sbalordiscono i «mugiki»

Curiosità, stupore e qualche critica - Rimasti attoniti i visitatori al film che mostra le auto sfasciarsi per collaudo contro i muri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tiflis, 24

Gli Stati Uniti hanno presentato al popolo sovietico, nella patria di Stalin, una mostra della loro tecnologia dell'era spaziale, superando i danni e i problemi di trasporto, anche se la vastità dell'esposizione ha risentito dei contrattempi. La mostra culturale, intitolata «Ricerca e sviluppo, USA», presenta ogni sorta di oggetti, dall'«Apollo 10» allo spazzolino da denti elettrico. Nella capitale della Repubblica georgiana, la terra di Stalin, l'esposizione inizia un viaggio di undici mesi attraverso l'URSS. I diplomatici occidentali dicono che, assieme alla esposizione d'arte sovietica in corso a Washington, essa illustra lo sforzo compiuto dai due paesi per rendere più cordiali i rapporti, in vista della visita che il Presidente Richard Nixon farà in maggio a Mosca.

La stampa sovietica ha, d'altro canto, dato pochissimo rilievo ai preparativi della mostra americana; le informazioni che la riguardavano sono rimaste immerse nella vasta propaganda fatta alla rivale esposizione di «scienza e tecnologia sovietica», che anch'essa si è aperta oggi, e nel medesimo parco di Tiflis. Ne è derivata, per la moltitudine di coltivatori di agrumi, viticoltori, allevatori di bachi da seta e per gli altri cittadini della Georgia, una epica collisione fra due culture.

Imponente il modulo di comando, a forma di campana, dell'«Apollo 10», la prima nave spaziale americana che sia stata mandata nell'Unione Sovietica. E a fianco, altrettanto imponente, una luccicante automobile «Lincoln Continental», una vettura, è stato rilevato, nota nell'URSS solo agli autisti del Cremlino. All'interno del vasto padiglione una quantità di apparecchi automatici di uso domestico e di strumenti scientifici ha preso il posto delle macchine minerarie, di più normale esposizione nell'ambiente, e delle auto «Kutaisi» fatte in Georgia. I «laser» sono vicini agli spazzolini elettrici, a tre satelliti del tipo senza equipaggio, a due altre auto americane, a telefoni modello «Princes» dalla forma allungata, a calcolatori elettronici, a un paio di meraviglie scientifiche chiamate «yo-yo quantitativo» e «bacchetta magica al neon».

Tutti gli oggetti importanti che gli americani intendevano mostrare sono presenti, anche se si è dovuto, all'ultimo momento, modificare il piano di esposizione e qualche pezzo è arrivato in cattivo stato, dopo il viaggio in carro merci dal confine ungherese. Le ferrovie sovietiche hanno consegnato solo ieri certe attrezzature spedite dall'Austria un mese fa. Così invece di due padiglioni la mostra ne occupa uno solo: «E' stato come togliere la pista a un aeroporto — ha detto un funzionario americano —, ma siamo lo stesso efficienti al settantacinque per cento, in termini di impatto generale».

La mostra si doveva tenere un anno fa. E' stata ritardata dal raffreddamento sopraggiunto nei rapporti fra Mosca e Washington. Adesso sarà presentata in un giro di sei città della Unione. I georgiani hanno gremito il padiglione fin dal momento dell'apertura, alle undici di stamane, preferendo la mostra a quella attigua dei prodotti sovietici. La curiosità era evidente. La gente passava oltre i funzionari preposti al controllo, per toccare, ammirare da vicino, fare domande ai giovani americani che, padroni della lingua russa, fanno da guida.

Nelle prime cinque ore hanno fatto ingresso nel padiglione più di cinquemila persone; pochi, nello stesso periodo, sono entrati nel padiglione sovietico. Qualche giovane in visita al padiglione americano ha avanzato critiche di carattere tecnico. I georgiani sono sembrati sbalorditi di fronte allo schermo sul quale veniva presentata la registrazione televisiva a colori del collaudo di automobili, lanciate a tutta velocità contro le barricate. Ha esclamato un georgiano: «Guarda che cosa fanno a quelle splendide vetture».

U. P. I.

L'UNIONE SOVIETICA riconosce il Bangla Desh

Mosca, 24

L'Unione Sovietica ha annunciato il riconoscimento del Bangla Desh. L'annuncio è stato dato poco dopo la mezzanotte (ora locale). Un telegramma annunciante il provvedimento è stato inviato dal presidente del Soviet supremo, Nikolai V. Podgorni e dal primo ministro sovietico Alexei M. Kossighin, al presidente del Bangla Desh, Abu Sayeed Choudhury e al suo primo ministro, sceicco Mujibur Rahman.

«L'Unione Sovietica — questo il testo del telegramma — dichiara di riconoscere la Repubblica popolare del Bangla Desh quale stato sovrano, ed esprime la propria disposizione a stabilire relazioni diplomatiche e a scambiare missioni diplomatiche con essa». Fino ad ora, alcuni paesi comunisti hanno riconosciuto il Bangla Desh, ed il Pakistan ha subito rotto le relazioni diplomatiche con essi. Tali paesi sono la Mongolia, la Bulgaria e la Polonia, di osservanza moscovita, e la Jugoslavia. *(Ap)*

SCOSSONE NELL'UNIONE NATA IL 30 NOVEMBRE SCORSO

«Putsch» di palazzo negli Emirati arabi

Il figlio del deposto sceicco ha catturato l'attuale sovrano barricandosi nell'edificio - La gente sembra ignori ogni cosa

Sharjah, 24

Lo sceicco Mohamed Bin Sakr Al Kasemi, figlio del deposto sovrano dell'emirato arabo di Sharjah, nel Golfo Persico, ha fatto irruzione con un manipolo di soldati bedujni nel palazzo dello sceicco Khalid Bin Mohemed Al Kasemi, attuale sovrano dell'emirato, catturandolo Lo hanno riferito funzionari locali, precisando che l'aggressore sta cercando di assumere il controllo del governo.

Truppe di Sharjah e dell'Unione degli emirati arabi hanno circondato il palazzo, dopo la sua occupazione da parte dello sceicco Mohamed, ma non hanno ancora tentato una azione di forza, per evitare che possa derivarne un pericolo per il sovrano prigioniero. Non è ancora noto quali siano le intenzioni precise dello sceicco Mohamed.

Come si ricorderà, lo scorso novembre, poco prima che i sei emirati arabi del Golfo annunciassero la loro unione, il governo di Sharjah aveva annunciato il raggiungimento di un accordo con l'Iran, relativo ad un'isola controversa all'imboccatura del Golfo. Secondo lo accordo, le truppe iraniane avrebbero potuto occupare l'isola (cosa che avvenne il giorno successivo), in cambio di sostanziosi sussidi iraniani al governo di Sharjah.

Nello Sharjah, la popolazione prosegue la sua normale attività e sembra che la maggior parte degli abitanti ignori quanto sta accadendo al palazzo del governatorato. *(Ap)*

BOMBE A MONTREAL contro il consolato russo

Montreal, 24

Il consolato sovietico di Montreal è stato leggermente danneggiato dal lancio di quattro bombe incendiarie contro l'ufficio. Un impiegato, Valentine Koulagin, di 37 anni, ha riportato ustioni di secondo grado, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

MISURE NELLO ZAIRE contro il card. Malula

Kinshasa, 24

Per decisione del direttivo del movimento politico della rivoluzione (MPR) dello Zaire (ex Congo Kinshasa), riunitosi oggi pomeriggio in seduta straordinaria, è stata revocata l'onorificenza dell'Ordine nazionale del leopardo concessa al cardinale Malula, arcivescovo di Kinshasa. Inoltre al cardinale sono state concesse 48 ore di tempo per abbandonare la sua residenza, che si trova in una proprietà appartenente all'MPR. Infine, sempre per ordine del direttivo dell'MPR, il seminario «Giovanni XXIII» di Kinshasa è stato chiuso per avere rifiutato di insediare nel suo seno un comitato della gioventù dell'MPR. *(Ansa - Afp)*

Venti arresti in Spagna per il sequestro Zabala

Bilbao, 24

La polizia spagnola che sta cercando i rapitori dell'industriale Lorenzo Zabala, ha arrestato una ventina di giovani baschi trovati in un capanno di montagna vicino Bilbao. Lo hanno reso noto fonti informate precisando che la polizia ha rifiutato di fare commenti. *(Ansa - Reuter)*

SEMPRE PIU' INTRICATA LA VICENDA DELLE «AUTOBIOGRAFIE» DEL NABABBO

«Non sono mie le mie memorie» giura Hughes davanti a un notaio

Intanto le polizie di tutto il mondo cercano la bella bruna «filata» con 400 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 24

Mentre le polizie di tutto il mondo cercano l'affascinante signora bruna che ha intascato quasi 400 milioni di lire apparentemente destinati al miliardario Howard Hughes, questi (che da quasi 15 anni non si fa vedere in pubblico) si è scomodato ad andare dal notaio, per smentire in una dichiarazione giurata i due autori di altrettante asserite «autobiografie di Howard Hughes». L'intricato giallo internazionale, nato intorno a una persona che per la sua ricchezza mostruosa (1450 miliardi di lire) e il suo odio per la pubblicità è già abbastanza al centro dell'attenzione, ha raggiunto così il massimo del mistero.

E' comunque necessario il prologo: la casa editrice «McGraw-Hill» e la casa editrice «Hippocrene Inc.» se ne sono uscite con altrettante «Autobiografie», scritte rispettivamente da Cliwwiord Irving e da Robert Eaton, che asseriscono di aver raccolto il materiale per i due libri in lunghe conversazioni registrate con il miliardario. Hughes — che ha già smentito tutto tramite i suoi avvocati e, poi, nella famosa conferenza stampa telefonica di due ore e mezzo dalle Bahamas a New York — ha presentato adesso in tribunale una dichiarazione giurata davanti a un notaio del Nevada; agli avvocati del miliardario è stato chiesto dove Hughes (che si sa vive nelle Bahamas) abbia incontrato il notaio: essi però non hanno risposto, e il caso si arricchisce quindi di un altro piccolo cavillo giuridico: è valido l'operato di un notaio del Nevada? O Hughes è tornato fulmineamente a Las Vegas dove per anni era vissuto rinchiuso nell'attico di uno dei suoi alberghi?).

Sta di fatto che la dichiarazione giurata c'è, e che in essa il miliardario sessantasettenne nega di aver mai incontrato i due scrittori in concorrenza fra loro con le «Autobiografie», né di aver mai concesso l'autorizzazione per un'opera di lui o su di lui scritta. Fra l'altro, esiste una casa editrice del Nevada, che ha chiamato in causa le due società rivali, e che detiene l'unica vera autorizzazione a pubblicare un'opera di Hughes o su Hughes.

Comunque stiano le cose fra le case editrici, il problema adesso è di trovare la famosa signora bruna: la «Mac Graw-Hill» (per dimostrare di avere non solo l'autorizzazione di Hughes, ma anche di aver fatto fronte ai suoi obblighi verso il miliardario) aveva mostrato recentemente alla stampa le matrici di assegni versati al «Credito svizzero» di Zurigo sul conto corrente di H.R. Hughes. Il «Credito svizzero», quando si è capito che c'era di mezzo una frode o una truffa in grande stile, ha potuto finalmente rivelare che un conto corrente a nome H.R. Hughes effettivamente esisteva, ma che non l'aveva aperto personalmente il miliardario: lo aveva fatto una signora, bruna, piacente, che parlava tedesco con accento inglese, alta 1,60-1,65, con vertiginose minigonne.

La stessa signora — continua la rivelazione del «Credito svizzero» — dopo aver aperto il conto presentando un passaporto intestato a Helga R. Hughes, aveva poi ritirato il denaro. Il «Credito» ha fatto presente che la banca non poteva far altro che pagare gli assegni.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna stabile referenziata sappia cucinare elettrodomestici con aiuto. Telefonare 36592. 40534 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16 referenziata. Telefono 31592. 71446 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE patente B offresi ditta o privato. Tel. 772433. 40538 C

IMPIEGATA giovane stenodattilografa cerca impiego. Telefonare oggi dalle ore 11-14. Telef. 77542 prefisso 0481. 40530 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefono 36434. 40532 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/a, telefono 755868. 40548 CC

IMPRESA artigiana attrezzata costruzioni restauri appartamenti facciate tetti e piastrelle. Tel. 744582. 20189 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 20624 CC

PITTORE artigiano friulano pitturazioni in genere carta-parati lavorazione accurata prezzi modici. Telefonare 29615. 20173 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TRASPORTI celeri collettame Trieste-Milano varie città. Tel. 29558-30424. 333 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SI ricerca personale ambosesso da inserire nella propria organizzazione. Richiedensi cultura media serietà assicuransi sicurezza di un impiego duraturo assistenza sociale carriera. Iniziali lire 100.000 Grandi Opere via Franca 12 ore 10-12. 20171 D

A.A.A. IMPIEGATA contabile primanotista cercasi pronto impiego. Scrivere Cassetta 40480 D SPI.

A.A.A. IMPIEGATA contabile primanotista cercasi prontimpiego. Scrivere Cassetta 40480 D SPI

AFFIDANSI ovunque ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5278 D

APPRENDISTA commessa paga e trattamento extra conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio via Roma 8, tel. 31817. 71400 D

APPRENDISTI per pasticceria e fattorini per Ape cercansi. La Giuliana, via Matteotti 26.

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60 mila mensili. Negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 71280 D

CERCANSI signorine per un balletto presso scuola Iessipova S. Lazzaro 3, tel. 38719 240.000 più contributi pagati. 40516 D

CERCASI prontamente donna cucina trattoria Scala Belvedere 2. Tel. 418801. 71450 D

CERCASI commessa frutta verdura, via Combi 19, tel. 796148. 40544 D

CERCASI abile tagliatrice o tagliatore articoli fini in serie d'abbigliamento inviare curriculum. Cassetta 40512 D, SPI

CERCASI modellista, confezionista esperta pellicceria. Mansioni dirigenziali, ottimo stipendio. Telefonare 29374. Trieste. 40540 D

CERCASI impiegata giovane solo mattina presentarsi Medici Domus Vilella Beccaria 8 ammezzato 9-12. OO 20434 D

CERCASI uomo con donna per consegna pulizia stabili orario d'ufficio dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Rivolgersi via Paduina 4 primo piano. 71442 D

CERCASI lavorante e mezzalavorante parrucchiera, salone Romana, via Toti 11. telefono 790774. 20209 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Tel. 30375. 20195 D

CERCASI per pronta assunzione apprendista banconiera. Telefonare o presentarsi Trattoria al «Protosincrotrone» - Fogliano. 516 D

COMESSO/commessa anche apprendisti desiderosi migliorare assume self-service alimentari trattamento ottimo. Tel. 815292. 40518 D

DATTILOGRAFA eventualmente mezza giornata cercasi Associazione Esercenti FIPE, Piazza Benco 4. 40542 D

DISEGNATORE tecnico, giovane, referenziato assume industria locale. Cassetta 20494 D SPI

IMPIEGATA volonterosa età 16-17 anni cerca importante società anonima. Cassetta 71456 D, SPI.

INTERNISTA dinamica volonterosa cerca Venturi, Passo Goldoni 1. 20203 D

LAVANDERIA a gettone cerca generica. Tel. 271298 Muggia. 40765 D

MEDIA età libera per trattoria bar cercasi urgentemente. Telefonare 411292. 71448 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante assumesi. Telefonare 741107. 20187 D

RAGAZZO paga extra contrattuale cercasi macelleria piazza Sant'Antonio 7. 20179 D

SALONE Betty cerca apprendiste parrucchiere. Coroneo 6, tel. 28518 71444 D

STUDIO professionale assume dattilografa anche primo impiego rag. Cerqueni via Carducci 25, tel. 61243. 20175 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

PROFESSORE cerca camera riscaldata. Telefonare 810153. 20169 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata grande escluso donne. Telef. 728246. 20211 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BALLI classici moderni scuola professoressa Maria Iessipova S. Lazzaro 3, telef. 38719. 40514 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE boxer femmina tigrato smarrito S. Luigi sabato ore 18 prego telefonare 730528 mancia pari valore cane. 40524 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI camera cucina 14.000 via Martiri della Libertà 13 III p. Spazzapan visitare mattina. 40506 I

APPARTAMENTO MARINA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta affitta 45.000 Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4. 40550 I

APPARTAMENTO GINNASTICA, 2 stanze, cucina, doccia affitta 32.000, Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4. 40550/3 I

BICAMERE, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 55.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 40546 I

GRETTA in palazzina vista mare 2 stanze salone cucina bagno poggiolo comforts, cantina. Affittasi 58.000, tel. 734257. 20205 I

LOCALE garage o negozietto commerciale 12.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 40562 I

ORGANIZZAZIONE immobiliare Italia, piazza Ponterosso 3 affitta zona Muggia in palazzina al mare, lussuoso, salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, ampie terrazze, box auto, bagno privato, tutti comfort. Tel. 38102. 91 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 camere cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 768501 ore 13-15, 19-21. 20197 L

LOCALE centralissimo cercasi in affitto telefonare 61712. 40550 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionate di prima qualità perfette. I nostri prezzi, sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29374. 40540 M

AFFARONE vendo organo Hammond A 115 seminuovo a L. 2.500.000 trattabili. Telefonare ore pranzo Monfalcone 75331 o Trieste 792517. 71452 M

BANCO frigorifero due celle uso macelleria, salumeria come nuovo, vendesi. Telefono 795149. 20207 M

VENDESI quasi nuovo vestito mini per 7-8 anni. Tel. 32882. 20183 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 40526 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 40528 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 20181 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 20546 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40528 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

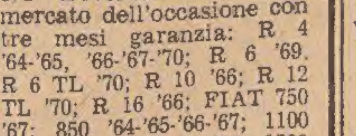
A.A. CERCHIAMO agenti fissi provincia Udine e Pordenone settore alberghiero urgentemente. Cassetta 40701 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni autovetture usate e nuove, revisionate, pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 128 '69; 850 Special '69, '65, '66; 500 L '69; F '65, '66; 850 coupé '66; Prinz L 4; 124 Sport '67; Giulia Super '65. 40771 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, S. Polo 135, strada per Ronchi. Vasto assortimento occasioni con garanzia 3 mesi minimo acconto massime rateazioni permute. Aperto festivi. 20446 Q

A.A.A. 128 Francis Lombardi migliorata e rifinita nella carrozzeria e interno. Consegna sollecita colori assortiti esclusiva Monfalcone, S. Polo 135, strada per Ronchi. Aperto festivi. 20448 Q



ALLA Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'occasione con tre mesi garanzia: R 4 '64-'65, '66-'67-'70; R 6 '69. R 6 TL '70; R 10 '66; R 12 TL '70; R 16 '66; FIAT 750 '67; 850 '64-'65-'66-'67; 1100 R '66-'68; 1100 T '65; 1500 '65; 125 '68; Simca 1000 '63; Simca 1300 '64; NSU '70: Mini Coper fine '69. 73 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Lancia Flavia '69; Fiat 124 '66; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, 63; Minor '66; NSU 1000 '65. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 20618 Q

FULVIA coupé perfetta accessoriata ratealmente vendo causa partenza, tel. 746350. 40560 Q

FURGONE Fiat 600 cercasi, tel. 69354. 40558 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

S. FIAT 124, 1300, 1100 R, 850, 600, 850 coupé e vignale, 500; Anglia; Primula; Volkswagen Occasione, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S MINI Minor '68, '67. Vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. NSU '69, '68, '67; Prinz 1200 e «TT» unici proprietari. Vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '67, '68, '69; 1300; 1301; 1501, ottime occasioni, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI accordo subito ipoteche. Tel. 722667. 20193 R

A.A.A. PRESTITI concediamo, massima serietà, riservatezza, telefonare 36664 - 29258. 71358 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%. Telef. 741515, FIA Crispi 8. 40317 R

CEDO splendido 9.000 mq bosco prato resorgive analizzate minerali 10 km Udine. Scrivere Cassetta 43/B SPI, Udine 5275 R.

FAMIGLIA volonterosa gestione spaccio trattoria, cercasi. Tel. 744393. 20199 R

NEGOZIO scarpe, pantofole, articoli in pelle, vasta licenza trasferibile, zona di grande passaggio, Trieste, vendesi per ragioni familiari. A reale dimostrazione incasso giornaliero concederebbesi inizialmente periodo gestione provvisoria. Raccomandasi assoluta serietà. Cassetta 20185 R SPI.

PROFUMERIA drogheria darei persona mestiere gestione a riscatto. Telefonare 766033. 40536 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ZONA verde alberata, vista golfo palazzine iniziate 1, 2, 3, stanze, salone, cucina, servizi comforts, giardino proprio recintato, garage, vendite ottime condizioni, dilazioni mutui, ente regione. Informazioni tel. 734257. 20205 S

APPARTAMENTO paraggi Lazzaretto VECCHIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vende rinnovato Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4. 40550 S

APPARTAMENTO inizio strada Fiume 4.o piano 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, 12 m poggiolo tutti comfort moderno, vendo L. 11.500.000. Tel. 64436. 40556 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina vende libero Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4. 40552 S

ATTICI panoramici Muggia 2-3 stanze soggiorno cucina biservizi mutuo ventennale prenotansi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 750 S

CASA carsica con 2500 mq. di terreno, in amena località altopiano triestino, restaurabile ed adattabile a villa rustica vendesi. Possibilità di trattare direttamente anche il restauro. Esclusi intermediari. Cassetta 20550 S SPI.

CASETTA S. LUIGI, 1 stanza, cucina, gabinetto, rinnovata vende Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4. 40552 S

COMPERO contanti locale affari muri anche occupati centro. Telef. 37915. 40554 S

CORONEO signorile salone due stanze, cucina, doppi servizi centralnafta, ascensore vendesi, tel. 767993. 40562 S

MAGAZZINO zona Rossetti mq 65, due ingressi, 3.800.000 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

MONTEBELLO, prontingresso 2-3 stanze, comforts, 8.200.000, 13.000.000 CIVIDIN & SERPO 35664. 46 S

OCCASIONE appartamenti e locali piccoli e grandi prezzi modesti vendonsi minimo 800 mila acconto, rimanenza 25 mila mensili. Visitare 10.30 - 12.30, 14.30 - 16. Caprin 17. Rivolgersi I piano. 0040825 S

PRIMO INGRESSO panoramici 2 stanze soggiorno cucina o cucinino vicinanze Villa Revoltella e altre zone vendonsi con mutuo. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 751 S

ROSSETTI 4 stanze, comforts, 10.000.000 affittato 50.000 vende 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

SETTEFONTANE piano VI 3 stanze, cucina, servizi separati, veranda, poggiolo, vendesi affittato 12.300.000. CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

SISTIANA consegna estate, 3 stanze, soggiorno, mutuo approvato 70%, direttamente 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

SOFFITTA Sonnino stanza, cucina, luce acqua gas, vendesi 550.000. Tel. 76993. 40562 S

TERRENO Monrupino, costruibile, alberato, servizi; altro Sales con piccola dolina, vendonsi. Telefonare 38510. 20201 S

VIA dei Porta: appartamenti varia grandezza piani alti finiture particolarmente curate mutuo assicurato vende direttamente impresa sul posto dalle 15 alle 19. tel. 764716. 71296 S

VILLINO primo ingresso parco alberato zona Carso vendesi con mutuo. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 752 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio disponibile attico con mansarda. Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 20490 S